IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500; Il Venerdì di Repubblica L. 700; Il Venerdì + fasc. cucina L. 1.500; CD Chopin L. 7.000; VHS Schede di montagna L. 8.400

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste del lunedì mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 22 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

LUNEDÌ 7 GIUGNO 1999

Negli incontri tra le delegazioni della Nato e di Belgrado situazione di stallo: restano molti «punti fondamentali» ancora da definire

Scoglio serbo, pace più lontana

Tentativo nella notte di arrivare a un'intesa - Scontri sempre più aspri al confine albanese

MANIFESTAZIONE

Aviano, in ventimila contro i bombardamenti

AVIANO Non è stata la festa della tregua dei raid come i promotori avevano sperato, ma si è svolta comunque in un clima disteso - grazie anche a un temporaneo stop dei decolli - la manifestazione pacifista organizzata davanti alla base Usa di Aviano. Dai ventimila partecipanti, oltre ai soliti slogan contro la guerra, solo qualche isolato lancio di sassi contro la rete della struttura militare e verso i tutori dell'ordine.

● *A pagina 11*

BRUXELLES E' ancora irta di ostacoli la strada della pace. Gli incontri fra le delegazioni Nato e serba segnano il passo: gli alleati non si sono presentati per trattare la fine del conflitto, ma per definire i passaggi del ritiro delle truppe di Belgrado. Così i serbi rallentano, interrompono i colloqui, ne ritardano la ripresá. E fino a notte inoltrata il dialogo, che doveva riprendere alle 21, non era ricominciato.

Ecco i principali punti del contendere. Primo: la Nato vuole 25 chilometri di territorio smilitarizzato in Serbia, al confine con il Kosovo, per mettere al riparo la regione dagli eventuali nuovi attacchi dell'artiglieria pesante serba. Belgrado sostiene che 25 chilometri sono troppi e comunque intende garantirsi dal rischio di aggressioni da parte dei guerriglieri dell'Uck.

Punto secondo. La Nato dislocherà 10 mila soldati in Kosovo a garanzia della pace. Belgrado non vuole il dispiegamento delle forze dell'Alleanza, e comunque non più di 2 mila 500 unità. Appena 7 giorni fa il Parlamento serbo e la presidenza jugoslava avevano

Tra le atrocità commesse dalle truppe di Belgrado si parla anche di un forno crematorio per fare sparire le vittime della pulizia etnica

accettato il piano di pace della comunità internazionale che tra l'altro prevede espressamente il dispiegamento delle forze alleate nella regione kosovara.

Punto terzo. La Nato concede una settimana di tempo ai serbi per lasciare il Kosovo e sminare il territorio man mano che indietreggiano. Belgrado invece punta a due settimane.

Intanto, mentre si parla di pace, l'artiglieria serba continua a colpire con inusitata violenza al confine con l'Albania mentre emergono notizie di violenze sempre più atroci realizzate dai serbi in fase di smobilitazione. Così si parla di una miniera di cromo utilizzata per far sparire i corpi delle vittime albanesi. L'orrore dei forni crematori nazisti sarebbe dunque tornato, questa volta in Kosovo. I serbi starebbero bruciando in massa i cadaveri degli albanesi trucidati, per cancellare tutte le prove delle atrocità commesse. Testimoni oculari hanno raccontato al londinese «Observer», che le bande paramilitari serbe utilizzano una miniera di cromo a Trepca per bruciare i corpi delle loro vittime: «i cadaveri - scrive il giornale - arrivano sugli autocarri, sono cremati in una specie di forneria e le ceneri vengono disperse in pozzi abbandonati». Il ritmo sarebbe di almeno cento corpi al giorno e la terribile operazione andrebbe avanti da almeno due mesi.

● *A pagina 3*

REPORTAGE

Romania: arrivare in Italia anche a prezzo della vita

Dall'inviato

SABAOANI *Gabriel Blaj è un romeno di 26 anni che lavorava alla pompa di benzina del suo paese, Sabaoani: «Guadagnavo 90 mila lire al mese, non mi bastavano nemmeno per mangiare. Per tre volte ho tentato di raggiungere l'Italia, ma sono stato bloccato. La settimana prossima tenterò di nuovo». Non è che uno delle migliaia di casi nel Nord-Est della Romania, terra di clandestini e di passeur. Trieste e Gorizia sono le porte del paradiso, da raggiungere anche a costo della vita.*

● *A pagina 7*

Silvio Maranzana

Oggi i risultati delle controanalisi ordinate dalla magistratura trentina che indaga sulla sospensione del campione

Pantani: è la battaglia delle provette

Incertezza sul futuro del «Pirata» - Gotti in lacrime festeggia il suo bis al Giro

Ivan Gotti, vincitore del Giro, tra il secondo e il terzo classificato, Savoldelli e Simoni.

Il reparto di Ematologia dell'ospedale di Parma ha rifatto i test sui campioni di sangue sia con le proprie apparecchiature sia con quelle usate dalla Uic

MILANO Il Giro d'Italia è stato vinto ieri, nello stupore generale - forse è più giusto dire, nello stridore generale - da Ivan Gotti, che per questo incredibile evento si è sciolto in lacrime. Lui aveva vinto il Giro d'Italia due anni fa ed aveva fatto impazzire la gente per quell'umile capacità di soffrire, poi però era stato devastato da un male intestinale che lo aveva perseguitato per un anno intero, al punto tale che questo ragazzo figlio delle montagne era stato sul punto di chiudere l'attività. Ma con coraggio, umiltà e coerenza Gotti ha ripreso la via della strada e, sostenuto da uno sponsor eccezionale, si è meravigliosamentre rifondato giungendo fino a questa incredibile vittoria.

Chi bisogna ora vedere se avrà nuovamente il coraggio di rifondarsi è Marco Pantani. Per intanto è guerra delle provette. Le analisi di Pantani e degli altri ciclisti che sono stati testati dai medici dell'Uci a Madonna di Campiglio sono state ieri prese in mano dal direttore del reparto di ematologia dell'ospedale di Parma che ha svolto le controanalisi richieste dalla magistratura di Trento, la quale ha aperto un'inchiesta su questo «bel caso». Sono state effettuate due volte, con due distinte apparecchiature: la prima utilizzando una strumentazione dell'ospedale di Parma, la seconda utilizzando l'apparecchiatura stessa che aveva dato «quelle verità» a Madonna di Campiglio. I risutati si dovrebbero conoscere oggi.

Intanto grande è l'attesa per le decisioni di Pantani. Si ritirerà come aveva lasciato intendere sabato a caldo o vorrà prendersi la rivicita?Forse oggi la risposta.

● *In Sport*

PROMOZIONE IN C1

La Triestina conquista la finale ed è già festa

TRIESTE La Triestina non molla e batte 2-1 la Vis Pesaro al «Rocco», anche se le sarebbe bastato un pareggio per qualificarsi per la finale. La sfida decisiva per la promozione in C1 si disputerà in campo neutro (ancora da definire) domenica prossima. Sarà il Sandonà a tentare di sbarrare la strada agli alabardati, ma la festa si può dire già cominciata. La convinzione di ieri è di buon auspicio per raggiungere la meta.

● *In Sport*

Lo scandalo del mangime belga alla diossina assume ormai i contorni di un terremoto internazionale

Carne e uova, nuovi sequestri in Liguria

ROMA Lo scandalo dei polli alla diossina sta provocando un vero terremoto internazionale. Oggi a Bruxelles Francia e Olanda dovranno comunicare «informazioni certe e precise» sulle aziende che acquistarono mangime contaminato dalla «Verkest» e dovranno spiegare - l'Ue ha aperto una procedura di infrazione in merito - perchè, anche loro come il Belgio, non riferirono per tempo la «verità» sugli animali avvelenati.

Sulla vicenda della diossina il governo belga ha intanto avviato un'inchiesta.

In Italia i Nas hanno sequestrato già 1.142 quintali di carne suina di importazione.

Ieri in Liguria sono state poste sotto sequestro una partita di prosciutto e una di uova di provenienza sospetta, mentre la McDonald's Italia ha deciso di sospendere in via precauzionale tutti i prodotti a base di latte, e quindi anche i gelati. Già, perchè mentre carni rosse e pollame sono sempre rigorosamente di produzione italiana, il latte per i gelati di McDonald's proveniva dal Belgio.

● *A pagina 2*

DIOSSINA Anche in Italia, dopo polli e suini, si estendono i controlli e i sequestri cautelari

Mangimi belgi, il latte a rischio

La McDonald's sospende la vendita di gelati prodotti a Bruxelles

Lo scandalo della diossina stravolge le «europee»

BRUXELLES La crisi dei polli alla diossina ha sconvolto la campagna elettorale per le europee in Belgio, abbinata alle politiche. Fino a qualche giorno fa l'obiettivo dei principali partiti era stato di fare fronte comune contro il previsto aumento dei consensi per l'estrema destra ma da quando è scoppiato lo scandalo, il primo ministro, il democristiano Jean-Luc Dehaene, ha abbandonato ogni attività elettorale per seguire l'evolversi dello scandalo e cercare di porvi rimedio. «Forse è difficile da credere, ma l'ultima cosa che ho in mente è il risultato di domenica prossima» ha dichiarato il premier tra una seduta d'emergenza e l'altra del suo governo. Secondo gli osservatori, i democristiani di Dehaene potrebbero subire un calo di consensi e decidere di abbandonare la coalizione con i socialisti per allearsi con i conservatori, spostando a destra l'asse del prossimo esecutivo.

Il primo ministro ha accusato ieri pubblicamente i due ministri dimissionari per lo scandalo dei mangimi animali alla diossina di essere venuti meno al loro dovere di tenere informato il governo dei dati a loro conoscenza. I due, Karel Pintxten, dell'Agricoltura, e Marcell Colla, della Sanità, si erano dimessi il 1° giugno per le loro responsabilità politiche nello scandalo. Il primo ministro ha annunciato, in un dibattito televisivo, l'intenzione di allestire una commissione parlamentare d'inchiesta, che «faccia luce sulla crisi della diossina» e definisca le responsabilità nello scandalo, ponendo anche direttive per eventuali situazioni future.

Il premier Dehaene accusa pubblicamente i suoi due ex ministri. Possibile un'intesa con i conservatori

Il nuovo ministro per la sanità, Luc Van del Bossche, ha denunciato la necessità urgente di procedere ad alcune riforme impellenti: «Non ci sono controlli al punto d'ingresso nella catena alimentare - ha spiegato - e le cose rischiano di rovinarsi in modo permanente».

Il vice-primo ministro Elio di Rupo, ministro per l'economia, si è dichiarato da parte sua «scandalizzato per l'incapacità del ministero dell'agricoltura di pubblicare l'elenco dettagliato delle imprese che hanno utilizzato i prodotti contaminati con la diossina».

ROMA Hamburger e pollo, sì, ma niente gelati. Così ieri il colosso McDonald's ha comunicato alla «gentile clientela» la decisione di sospendere in via precauzionale tutti i prodotti a base di latte. Lo ha fatto con un cartello affisso nelle varie filiali, non con un comunicato ufficiale che poteva suonare allarmistico, a tutela della «sicurezza dei clienti» spaventati da quel diossina-gate che sta scuotendo tutta Europa e non solo. Già, perchè mentre carni rosse e pollame sono sempre rigorosamente di produzione italiana, il latte per i gelati di McDonald's proveniva dal Belgio, così come alcune partite - già identificate - di pancetta per il bacon.

«Non ci sono stati problemi - ha spiegato un addetto della multinazionale - anche se il gelato in questo periodo è un prodotto che si vende bene e, proprio perchè è così, McDonald's conta di poter rimpiazzare nel giro di pochi giorni la fornitura con prodotto italiano».

Lo scandalo dei polli alla diossina sta intanto provocando un vero terremoto internazionale. Oggi a Bruxelles, entro le ore 12, Francia e Olanda dovranno comunicare «informazioni certe e precise» sulle aziende che acquistarono mangime contaminato dalla «Verkest» e, con tutta probabilità, dovranno spiegare - l'Unione europea ha aperto una procedura di infrazione in merito - perchè, anche loro come il Belgio, non riferirono la «verità» sugli animali avvelenati se non in un secondo momento.

In Italia i Nas, i carabinieri del nucleo antisofisticazioni alimentari, hanno sequestrato già 1.142 quintali di carne suina di importazione, 187 chilogrammi di carne avicola e 17 suini. Ieri anche in Liguria sono state poste sotto sequestro (si tratta sempre di sequestri cautelativi) una partita di prosciutto e uova di provenienza sospetta. Veneto ed Emilia Romagna erano state le prime regioni a inserire latte e derivati nel mirino dei sequesti anti-diossina. Da oggi, secondo fonti dei carabinieri per la sanità (Nas), i controlli su questi alimenti si estenderanno in tutta Italia. Nel frattempo proseguono a ritmo intenso i controlli sulle carni che, secondo le previsioni del ministero della Sanità, dovrebbero concludersi per la fine della prossima settimana.

Ecco una ricostruzione delle ispezioni e dei sequestri a partire dal primo allarme del 3 giugno: in Valle d'Aosta sequestato un bovino non ancora macellato e importato regolarmente da Belgio in febbraio. Sequestrati inoltre carne di maiale e di pollo provenienti dal Belgio; in Piemonte sequestri di pollame, uova e derivati provenienti dal Belgio in aziende di Vercelli, Rivoli, Bra e Tortona; in Lombardia sospeso nelle mense scolastiche di Milano l'uso di derrate alimentari provenienti dal Belgio. Sequestrate carni di pollo e derivati in centri commerciali di Mantova; pollame e carne suina congelata sequestrata a Lecco dopo controlli in supermercati e magazzini; nel Friuli-Veenzia Giulia sequestrate oltre 20 tonnellate di carne suina e circa 35.000 cosce di maiale provenienti dal Belgio, dopo controlli in aziende per la lavorazione delle carni; nel Veneto i controlli si sono estesi a latte, formaggi e yogurt; in Emilia Romagna e in Liguria sequestrati pollame, uova e prodotti derivati, carne suina e derivati, carne bovina, latte e derivati. In Toscana sequestri di carne suina proveniente dal Belgio a Pisa e di maionese ad Arezzo.

Anche Francia e Olanda devono dare spiegazioni ai vertici della Ue sulle partite «infette» e sui ritardi nell'invio di allarmi e informazioni agli organismi centrali

Altri interrogatori nell'agenda dei magistrati che conducono l'inchiesta sulla tangentopoli-bis (Alta velocità e Giubileo)

Tav, si allarga il troncone partenopeo

L'ex presidente della giunta regionale campana Rastrelli resta inquisito per truffa e corruzione; sotto torchio anche il suo collaboratore Zuccarone

NAPOLI Settimana decisiva, quella che si apre oggi, per l'inchiesta sulla nuova Tangentopoli. I magistrati romani che stanno indagando sui filoni dell'Alta velocità e dei fondi giubilari, infatti, riprendono in giornata gli interrogatori cominciati venerdì con i tre principali personaggi coinvolti: l'imprenditore napoletano, Agostino Di Falco, l'alto funzionario del ministero del Tesoro, Vincenzo Chianese e il dirigente della Banca di Roma, Sergio De Nicolais. In pratica, quelli che il pm Pietro Saviotti ritiene siano le «menti» del «comitato d'affari» che - sempre secondo l'accusa - stava provando a spartirsi la torta miliardaria dell' affare Tav.

Dopo la scarcerazione-lampo dell'ex presidente della giunta regionale della Campania, Antonio Rastrelli, che comunque resta indagato per truffa e corruzione nell'ambito di un troncone tutto partenopeo dell'inchiesta (il fitto di due edifici, riconducibili a Di Falco, da destinare a sede del Consiglio regionale), alle 15,30 di oggi si presenterà alle toghe l'ex assessore campano Marcello Taglialatela. L'esponente politico, anche lui di Alleanza nazionale, ha ottenuto di poter raggiungere la capitale con i mezzi propri. Deve rispondere, delle stesse accuse di Rastrelli. Ipotesi di reato che hanno spinto i magistrati romani a disporre gli arresti domiciliari. Dopo di lui, sarà la volta del suo collaboratore Domenico Zuccarone, la cui posizione rientra sempre nel filone napoletano.

Tornando al solco principale dell'indagine, i carabinieri del Ros, coordinati dal pm capitolino che si occupa anche dell'omicidio D'Antona, stanno lavorando a ritmo serrato per verificare le ipotesi - naturalmente smentite dagli interessati - di «scambi di denaro e informazioni» tra Chianese e Di Falco. Entrambi sono stati sentiti dal gip Lupacchini e dallo stesso pm Saviotti per molte ore nella giornata di venerdì. I difensori dei due indagati, gli avvocati Franco Coppi e Titta Castagnino, hanno assicurato, al termine dei faccia a faccia che i loro assistiti avevano fornito «ampi chiarimenti» ai magistrati.

Chianese e Di Falco sono indagati, oltre che per associazione a delinquere, anche per corruzione. In particolare, secondo quanto emerso dalle indagini del pm Saviotti, Chianese avrebbe ricevuto somme di denaro da Di Falco e da un altro imprenditore coinvolto nelle indagini, Paolo Pizzarotti, raggiunto dalla più tenue misura della ordinanza interdittiva.

Da Di Falco, Vincenzo Chianese avrebbe ricevuto 100 milioni di lire, versati dall'industriale napoletano mediante due bonici emessi dalla società Fimoper a favore dei due generi del funzionario. Su questi movimenti di denaro la procura di Roma è adesso intenzionata a fare piena luce.

L'ex assessore Taglialatela oggi dal pm Saviotti (foto) che conduce le indagini

Per il segretario dei Popolari alcuni temi come bioetica e parità scolastica vanno ripensati

Marini: «Maggioranza solida, da verificare» Veltroni favorevole a «primarie» sul leader

Il vicepremier Mattarella attacca Forza Italia: «I deputati europei di Fi hanno aderito al Ppe, ma sono uomini di destra, non di centro come dicono»

ROMA Sul futuro del governo continua il duello tra il segretario della Quercia e il Polo. E, nella querelle, il centrosinistra fa quadrato smentendo così il ritratto della maggioranza fatto dall'esponente di An Francesco Storace. *«D'Alema e Prodi si odiano, Marini li disprezza, Di Pietro annuncia che i suoi elettori schiacceranno il Ppi e Dini e Cossiga prima fanno le liste insieme e poi si menano pubblicamente»*? Non è vero, risponde il segretario del Ppi, a Catania per la campagna elettorale. Anzi, i risultati delle europee non avranno riflessi sul governo. «Non ho mai pensato al rimpasto, che tra l'altro è una responsabilità del presidente del Consiglio» puntualizza Franco Marini. «Ma una certa turbolenza nella maggioranza c'è» e dunque il centrosinistra «dovrà rivedersi per stabilire priorità e rapporti chiari all'interno della coalizione».

Il segretario popolare intende soprattutto osservare che il bipolarismo italiano, alla prova dei fatti, ha dimostrato scarsa coesione e dunque occorrerà - come chiedono anche il presidente del Pdci Armando Cossutta e il portavoce dei Verdi Luigi Manconi - riflettere in profondità sui programmi. Soprattutto su alcuni temi come bioetica e parità scolastica. E poi, il sogno di una federazione di centro, che potrebbe esercitare una notevole forza di attrazione, rimane.

Il leader di Rinnovamento italiano Lamberto Dini, allora, suggerisce: «il centro è un grande progetto di fronte al quale ognuno deve fare un passo indietro». Il vicepremier Sergio Mattarella, però, rimarca: Forza Italia non è il partito a cui fa riferimento nel nostro Paese il Partito popolare europeo, «in quanto Fi non è un partito moderato di centro, ma di destra, perchè non basta dichiararsi di centro per essere tali». Anche perchè, ricorda Mattarella, gli azzurri fanno parte del Ppe in quanto l'iscrizione dei loro parlamentari è avvenuta su base individuale. La voglia di centro deve dunque «rimanere relegata nel centrosinistra in un rapporto equilibrato con la sinistra».

Quanto ai diessini, il segretario Walter Veltroni, replicando al leader dell'Asinello che l'altro ieri aveva avanzato la proposta di fare le primarie per la scelta del prossimo leader nello schieramento del centrosinistra, risponde: «sono disponibile a farle. Anzi, siamo stati noi diessini i primi a proporle. Di Pietro non ha inventato nulla». Ma, dopo le elezioni del 13 giugno, i progetti sono altri. Riaprendo il dialogo, «anche duro», fra maggioranza e opposizione sui valori e sulle politiche economiche e sociali.

Il segretario del Ccd ammette dissapori nel Polo, che si ricompatta sul dopo-elezioni

Casini si sente un pompiere

ROMA *Manca solo una settimana al voto per le europee e il Polo cerca di ricompattarsi sui valori da difendere e sulle battaglie da condurre. Soprattutto sull'aut-aut al governo D'Alema lanciato dal Cavaliere: «Se il centrosinistra scende sotto il 40% deve dimettersi». E dopo il gelo sceso tra Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini, il presidente di An, intervenuto ieri a Sassari a una manifestazione elettorale insieme a Mario Segni, sente il dovere di precisare che «non ci sono divisioni, ma solo normale dialettica». «E Veltroni, tuona Fini, ha perso un'altra occasione per starsene zitto!».*

Per Fini la tesi lanciata dal segretario diessino su una spaccatura del Polo non regge. Non esiste. Anzi, ribadisce il leader di An, se le prossime europee dovessero essere vinte dal Polo, D'Alema per coerenza dovrebbe dimettersi: «Ricordo al premier che guida una maggioranza che non è uscita dalle urne, mentre il voto che potrebbe consegnare al Polo una maggioranza verrebbe dalla volontà degli elettori».

Per giunta, Beppe Pisanu, capogruppo dei deputati di Forza Italia, sospetta che la sinistra isceni «polemichette di comodo contro Berlusconi perchè teme il risultato elettorale e cerca fin da ora di sminuirne il significato politico». E il portavoce del Cavaliere, Paolo Bonaiuti, aggiunge: «Veltroni accusa il presidente di Fi di voler scardinare addirittura il Parlamento italiano. Ricorrere alle regole della democrazia, invece, non significa scardinare alcunché». Anzi, sottolinea il segretario del Ccd Pierferdinando Casini, sono i ribaltoni che scardinano la democrazia. Lo stesso Casini ammette però che in questi giorni ha sempre svolto il ruolo del «pompiere» tra i leader di Fi e di An. «Ma se c'è bisogno di qualche idrante lo uso volontieri: il Ccd è il partito dell'unità del Polo».

Intanto, Marco Taradash, commentando favorevolmente l'avvio di una nuova raccolta di firme per due nuovi referendum (sul proporzionale e sul finanziamento pubblico ai partiti), si augura che Berlusconi voglia partecipare a questa «nuova fase di lotta al sistema della prima repubblica e al centro-sinistra che lo ha ereditato».

IN BREVE

Hanno consumato pollo avariato

Mensa della Marina nei guai: ottanta militari a La Spezia ricoverati per intossicazione

LA SPEZIA Circa 80 marinai sono ricoverati nel reparto di medicina dell'ospedale militare della Marina di La Spezia in seguito ad una presunta intossicazione da cibo avariato. La notizia si è appresa da alcuni parenti dei marinai ricoverati, i quali hanno riferito che i loro congiunti da qualche giorno soffrono di diarrea, vomito, forti mal di pancia e febbre. Uno dei parenti, da Napoli, ha affermato: «Ho ricevuto una telefonata da mio nipote di 21 anni, il quale mi ha detto che è stato molto male con i sintomi tipici delle intossicazioni. Mi ha raccontato che, probabilmente, ha mangiato del pollo avariato». «Nel nosocomio della Marina Militare la notizia è stata confermata. Secondo quanto si è appreso i marinai sarebbero stati male dopo aver mangiato alla mensa di Maricentro.

Marocchino accoltella a morte nel Trevigiano un connazionale perché favorevole ad Hassan

TREVISO «Un immigrato marocchino di 35 anni è stato assassinato la notte scorsa da un connazionale, nel corso di una lite scoppiata all'uscita di un bar a Quinto di Treviso, sembra perchè a favore di Re Hassan. La vittima, che sarebbe un clandestino, è stata identificata con il nome di Bouchta Charradi. Secondo la ricostruzione fornita da alcuni connazionali dei due, sentiti dai carabinieri subito dopo il fatto, il litigio sarebbe scoppiato per motivi politici, tra Charradi, a favore di Re Hassan del Marocco e l'altro, su posizioni opposte. Nel corso dell'alterco, l'omicida ha estratto un coltello e ha colpito con un solo fendente al cuore il rivale.

Due ragazzini albanesi fermati a Firenze: estorcevano soldi fuori da una scuola media

FIRENZE Estorcevano denaro ad alunni di una scuola media fiorentina, sotto la minaccia di un pestaggio se i ragazzi non avessero acconsentito. Per questo due giovani albanesi, di 16 e di 17 anni, sono stati fermati dai carabinieri che da tempo seguivano i loro movimenti, dopo la denuncia di alcuni genitori degli allievi della scuola media Carducci. I due albanesi, entrambi di Valona, per i quali la procura dei minori ha confermato il fermo, aspettavano i ragazzini a cui spillare denaro all' uscita dalla scuola. La richiesta variava dalle 20 mila fino alle 100 mila lire.

Settanta convegnisti bloccati a Lampedusa: il charter si guasta, peripezie all'aeroporto

LAMPEDUSA Settanta persone, tra le quali circa trenta psichiatri che hanno partecipato a un convegno a Lampedusa, si trovano bloccati da ieri nell'aeroporto dell'isola siciliana. «Ci hanno imbarcato su aereo della Med Airlines alle 12: ma dopo essere saliti e rimasti per un'ora con le cinture allacciate si sono accorti che uno dei motori era fuori uso». I passeggeri sono stati fatti scendere e riaccompagnati in albergo. Alle 16 sono ritornati all'aeroporto. Alle 18 è arrivato da Bergamo un tecnico per riparare il guasto. Alle 20 i passeggeri sono stati imbarcati di nuovo sull'aereo che però non è riuscito a ripartire».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - (INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 6 giugno 1999 è stata di 67.050 copie
Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Orario e flessibilità i nodi da definire - Cossutta preme per una conclusione della vertenza nelle prossime 48 ore

Contratto metalmeccanici al rush finale

ROMA «Pretendiamo che il contratto dei metalmeccanici sia chiuso entro 48 ore», dice il leader del Pdci Armando Cossutta. Magari ci si riuscirà, ma non è così facile. Sul salario l'intesa sembra raggiunta. Sugli straordinari pure. E anche sul ruolo delle Rsu nella gestione della flessibilità. Orario e flessibilità sono invece ancora al centro delle discussioni.

Il confronto è serratissimo. Qualche manciata di minuti di sonno ha intervallato le riunioni fra i sindacati (sia Cgil Cisl e Uil che Fiom Fim e Uilm) e industriali (il vertice di Federmeccanica e il vice presidente di Confindustria Carlo Callieri) nella sede del ministero del Lavoro. E più volte sono state chieste, e ottenute, interruzioni da una parte e dall'altra. I break sono serviti, a chi li chiedeva, per confrontarsi con la struttura. E quindi per procedere o irrigidirsi sulle posizioni iniziali.

Per quanto riguarda il salario, sindacati e industriali sono d'accordo sull'aumento di 85 mila lire medie mensili in due tranche, e sul reintegro del calcolo della tredicesima nel Tfr (trattamento di fine rapporto: la liquidazione, in altre parole) a partire dal primo gennaio del 2000. Le parti dovrebbero essere sulla stessa lunghezza d'onda anche per quanto riguarda la riforma degli scatti e la concessione di una somma una tantum, pari a 120 mila lire, a copertura del periodo di vacanza contrattuale.

Sugli straordinari, l'ipotesi di intesa prevede un massimo di 200 ore per le grandi imprese, che ora sono a 150 ore, e di 250 per le piccole (adesso sono a 200 ore). L'ipotesi prevede anche la contrattazione della flessibilità a livello aziendale con le Rsu. L'orario plurisettimanale dovrebbe variare tra le 32 e le 46 ore.

I sindacati chiedono che tutte le ore di straordinario vengano versate nella banca delle ore. Inoltre spinge perchè nelle aziende con meno di 100 dipendenti il 60% dello straordinario venga pagato, e il rimanente 40% venga trasformato in ferie. La Federmeccanica invece gradirebbe che ne venisse versato su un conto-ore individuale solo la metà. Tutto ciò diventerà operativo solo se il resto del contenzioso sarà risolto.

Grosse difficoltà sono emerse ieri nel corso delle trattative tra i vertici militari della Nato e quelli federali a Kumanovo

L'Armata mette in discussione la pace

La trattativa si è protratta nella notte nonostante l'arrivo di un esponente russo ai colloqui

KUMANOVO I serbi hanno impresso un forte e preoccupante rallentamento alla seconda tornata di colloqui tecnico-militari con la Nato. Gli incontri sembrano essersi per il momento arenati, dopo circa dieci ore, sui banchi di sabbia di una inestricabile quantità di dettagli. Ma in serata fonti militari anonime hanno detto che in discussione non sono dettagli ma questioni fondamentali, come la stessa presenza della Nato in Kosovo, che rimetterebbero in forse il piano accettato da Belgrado. E nemmeno l'arrivo a sorpresa dell'addetto militare dell'ambasciata russa a Belgrado, il tenente colonnello Ievgheni Barmiencev è riuscito a dissipare l'incertezza. Il secondo giorno di incontri, che si svolgeva in una sede più gradita alla delegazione jugoslava - la base del contingente francese a Kumanovo - non ha infatti portato l'atteso annuncio che l'accordo sulle modalità del ritiro serbo dal Kosovo e dell'ingresso della forza internazionale di pace era stato raggiunto. All'incontro, in un grande tendone nell'aeroporto militare di Kumanovo, in quell'area della Macedonia che confina direttamente con la Serbia e non con il Kosovo, la delegazione jugoslava si è presentata più nutrita e a un livello più alto. Ai generali e vice capi di stato maggiore Blagoje Kovacevic e Svetozar Marjanovic, si sono aggiunte altre 24 persone.

I colloqui sono ripresi di buon'ora e sono subito entrati nel vivo dei dettagli, numerosissimi e complicati al punto da far dire ad uno dei portavoce della Nato, Robin Clifford, che si trattava di temi «estremamente complicati». Parlando con le decine di giornalisti assiepati sotto un sole cocente Clifford ha tenuto a precisare a più riprese che la straordinaria complessità dei temi trattati spiegava l'andamento lento preso dai colloqui, ma che non esistevano divergenze di fondo tali da bloccare la trattativa. Eppure numerosi punti sono tuttora suscettibili, secondo alcuni esperti, di ritardare una conclusione. Oltre al nodo centrale della presenza Nato, innanzitutto la questione della fascia di sicurezza che la Nato vorrebbe estendere a 25 km dal confine del Kosovo all'interno della Serbia e che trova apparentemente molte obiezioni da parte serba. E ancora i tempi del ritiro, sette giorni, giudicati troppo brevi anche per lo stato delle infrastrutture, quasi completamente distrutte dai bombardamenti Nato; infine il problema delle mine. Mentre a Belgrado il ministro degli esteri jugoslavo Zivadin Jovanovic si consultava al telefono con il collega russo Igor Ivanov proprio sui temi dell'applicazione dell'accordo di pace, i colloqui di Kumanovo si sono interrotti, dopo una pausa per il pranzo, in attesa che giungesse un emissario russo.

L'arrivo dell'addetto militare della sede diplomatica russa a Belgrado, Barmiencev, ha reintrodotto nella trattativa la voce di Mosca, ma non ha convinto le due parti a chiudere la discussione.

Nella giornata di sabato sono stati portati a termine «solo» 153 raid

L'Alleanza minaccia i serbi

BRUXELLES *Saccheggi pesanti a Pristina e Prizren, bombardamenti contro zone ad alta concentrazione di sfollati kosovari a Mitrovica, colpi di artiglieria oltre il confine albanese. La Nato accusa i serbi, ormai consci che la guerra è perduta, di brutalità dell'ultima ora prima dell' inevitabile ritiro. E dal quartier generale dell' Alleanza sono partiti ieri duri moniti a Belgrado perchè il ripiegamento delle truppe sia ordinato e pacifico: gli aerei dell'Alleanza sono pronti a colpire tutti i reparti che «abbandoneranno il Kosovo nello stesso modo in cui ci sono arrivati», cioè lasciando dietro di sè una scia di sangue e violenza. Il conto alla rovescia verso la sospensione dei raid, con l' occhio ai colloqui di Kumanovo fra il generale Jackson e gli alti ufficiali jugoslavi, sembra per il momento in pieno svolgimento, malgrado le difficoltà dell' ultima ora. L'attività dell'«armada» alleata ha registrato una netta frenata: «solo» 153 missioni di bombardamento nella giornata di sabato, soprattutto contro truppe serbe in Kosovo, su un totale di 431 sortite.*

Ma l'evidente rallentamento della campagna - e la parallela accelerazione nei preparativi per l'ingresso della forza di pace Kfor nella provincia - sono accompagnate da minacce di una nuova, immediata escalation se il copione del ritiro non dovesse trovare da parte di Belgrado un'attuazione rigorosamente aderente agli accordi.

L'attesa per arrivare ad una pausa nei bombardamenti si misura ormai nell' ordine delle ore: una volta firmato l'accordo «tecnico» fra i militari - hanno detto ieri i portavoce della Nato - la materia passerà nelle mani del segretario generale Javier Solana e del Consiglio Atlantico, che può essere convocato in un batter d'occhio. «Sarà Solana a decidere una tregua, ma non sarà l' interruzione definitiva dei raid. E' bene che Milosevic abbia una spada di Damocle sempre sopra di sè: lo aiuta a concentrarsi», ha tagliato corto Jamie Shea. La firma sull'intesa - ha puntualizzato - «non sarà di per se stessa sufficiente» a far scattare lo stop: «Vogliamo vedere chiari segni di ritiro, vogliamo vedere i carri armati muoversi verso il confine con la Serbia». Il prolungarsi delle discussioni a Kumanovo («Non sono negoziati», ha insistito Shea) è per ora interpretato con toni morbidi dall'Alleanza: i dettagli della ritirata serba sono numerosi e complessi, ed è bene che gli emissari di Belgrado intendano «senza ambiguità ed equivoci» le regole del gioco. Ma se lo stallo dovesse permanere, o se i generali di Milosevic non volessero firmare, come sembra delinearsi, la Nato riprenderà a vomitare fuoco e bombe a ritmi intensi.

La tenda, all'interno della quale si sono svolti i colloqui tra la delegazione militare della Nato e quella dell'esercito federale jugoslavo sul ritiro delle truppe serbe dal Kosovo.

Centomila serbi lasceranno l'ex provincia autonoma in ritirata con il loro esercito

Arrivano i «nuovi profughi»

BELGRADO Per un milione di albanesi del Kosovo in attesa di tornare alle loro case, centomila serbi si preparano a partire: da dieci anni ogni crisi nei Balcani produce migliaia di profughi, croati, bosniaci, serbi, albanesi tutti uniti nella disperazione di fuggire con una piccola valigia lasciandosi alle spalle identità e memoria, verso un futuro senza speranza. Dei centomila serbi che ancora si trovano in Kosovo, rimarrà qualche vecchio come è sempre accaduto nella ex Jugoslavia. Tutti gli altri - come ha detto ieri il Pentagono - lasceranno la regione dietro alle forze di Belgrado in ritirata. «Non credo che il Kosovo sarà un posto molto felice per i serbi» ha detto il portavoce Kenneth Bacon. Sottolineando che «nessuno li costringerà», Bacon ha, però, lasciato capire che è molto probabile che gran parte di essi se ne andrà. Per tentare di dare protezione ai serbi del Kosovo il presidente del partito democratico (Ds) Zoran Djindjic ha reso nota ieri una lettera inviata ai tre mediatori, il russo Viktor Cernomyrdin, l'americano Strobe Talbott e il finlandese Martti Ahtisaari. «Temo - ha detto - che l'arrivo di colonne di profughi albanesi coincida con la partenza di profughi serbi, vi prego di impegnarvi personalmente per garantire sicurezza alla popolazione serba, senza la quale è difficile prevedere che i serbi rimangano».

Secondo Djindjic i rappresentanti dei serbi e i religiosi ortodossi temono «che l'arrivo della pace significhi per loro un'altra catastrofe». «E' chiaro - ha aggiunto il presidente Ds - che l'accordo di smilitarizzazione dell'Uck non sarà totale e i serbi hanno paura delle rappresaglie degli estremisti albanesi». Il leader del partito per il rinnovamento serbo (Spo) Vuk Draskovic ha detto, invece, che «non c'è alcuna ragione che un solo serbo lasci il Kosovo dopo l'accettazione del piano». Secondo Draskovic il primo impegno delle forze che lui definisce «dell'Onu» senza mai citare la Nato «è di disarmare i terroristi albanesi e permettere solo l'ingresso di coloro che hanno la cittadinanza jugoslava». Mostrando di non ricordare che i poliziotti serbi alla frontiera con l'Albania, il Montenegro e la Macedonia hanno molto spesso strappato i documenti degli albanesi che uscivano dal paese. «Dopo un mese - ha aggiunto - le forze Onu capiranno a chi appartiene il Kosovo e i serbi non avranno ragione di dubitare».

Prende forma l'«esercito» degli alleati

Il segretario di Stato Cohen: «Nessun mandato temporale alla forza internazionale»

NEW YORK La Nato è pronta a muovere truppe di terra in Kosovo al più presto, ma è ancora impossibile, secondo il segretario alla difesa americano William Cohen, dare una scadenza al mandato della forza internazionale che dovrà salvaguardare la pace e proteggere il rientro dei profughi. «Non posso definire i limiti temporali» dell'operazione, ha detto Cohen, mentre reparti americani si preparano a sbarcare in Grecia sulla via del Kosovo, sottolineando che non si può ancora sapere se si parla di sei mesi o un anno e assicurando che comunque Washington è decisa a «fare il possibile per agevolare la trasformazione del Kosovo in una provincia a governo autonomo sotto l'egida della Nato e dell'Onu». Il mandato reale della forza internazionale va ben oltre l' accordo di pace, ha chiarito Cohen in un' intervista pubblicata ieri dal quotidiano «New York Times», poichè servirà anche per intervenire nel caso in cui Slobodan Milosevic intenda minacciare la stabilità dell'autonomia del Montenegro. Non si tratta semplicemente di garantire la pace in questa regione ma di impedire a Belgrado di usare un Montenegro addomesticato come base per eventuali ostilità contro la Nato in Kosovo. Gli Usa si sono impegnati a contribuire con 7.000 effettivi in divisa alla forza di pace, in contrasto con la posizione del Congresso che aveva già espresso la propria opposizione a una partecipazione inizialmente stimata in 4.000 effettivi.

«Mi toccherà» tornare davanti al parlamento, ha osservato Cohen in merito, indicando che i tempi del mandato della forza di pace sono incerti anche per la situazione dei profughi, molti dei quali rimarranno forse tutto l'inverno nei campi d'accoglienza di Albania e Macedonia. Ai marines della 26ma Unità di spedizione pronti a sbarcare in Grecia, si dovrebbero unire al più presto truppe di fanteria e di artiglieria attualmente di stanza in Germania. Se i tempi appaiono lunghi, l'insediamento della forza di pace sulla scia del ritiro delle forze di Belgrado dal Kosovo è un colpo da cui difficilmente Milosevic potrà riprendersi, nonostante l'apparente solidità della sua posizione. I militari di Belgrado sono ormai «disillusi» per quanto hanno visto in questi dieci anni e, come loro, anche tutti serbi «metteranno in dubbio la sua figura di leader» ha dichiarato Cohen. La fine dei bombardamenti Nato dovrebbe inoltre isolare definitivamente Milosevic, quietando le ansie internazionali e l'animosità russa servita spesso da paravento politico. Come l' inversione a U dell'ex premier Ievgheni Primakov che, subito dopo l'inizio dei raid aerei, fece rientrare a Mosca l'aereo con cui andava a Washington. Primakov, rivela il «New York Times», sapeva che i bombardamenti sarebbero cominciati, ma Mosca ha voluto inscenare il suo offeso rientro per tener buona l' opinione pubblica solidale con Belgrado.

William Cohen

Il terribile campo di sterminio operava all'interno della miniera di Trepca

Spuntano gli orrori della guerra Corpi cremati nella fonderia

Le traumatiche rivelazioni del quotidiano «Observer» collimano con la testimonianza raccolta alcuni giorni fa dall'agenzia di stampa italiana Ansa

La terribile testimonianza di un camionista il quale trasportava i cadaveri. L'uomo alla fine è riuscito a scappare e a fotografare il suo carico di morte

ROMA Le rivelazioni pubblicate nell'edizione di ieri dall' «Observer» sull'esistenza nella miniera di Trepca di forni crematori per bruciare le vittime della pulizia etnica dei serbi, in modo da non lasciarne tracce, hanno almeno un precedente.

Il 26 maggio scorso l'agenzia di stampa Ansa ha riportato la terribile testimonianza di un disertore serbo, che dispone anche materiale fotografico ed altre prove che intende mettere a disposizione del Tribunale internazionale dell'Aia.

L'uomo, 40 anni,era il conducente di uno dei furgoni-frigorifero militari usati per trasportare i cadaveri. Ecco alcuni dei passi più significativi della sua testimonianza resa dopo essere riuscito a fuggire dalla Jugoslavia.

«Facevo il camionista e, richiamato alle armi in febbraio, appena arrivato, mi fu ordinato di portare un furgone-frigorifero, vuoto, in Kosovo. Mentre venivo interrogato sul mio passato e sulla mia situazione familiare, il furgone è stato caricato, senza che io vedessi nulla, e sigillato».

«Ho fatto poi una decina di viaggi come questo, ma ho capito subito che qualcosa non andava... In Kosovo si combatteva e mancavano vettovaglie, ma il furgone all'andata era vuoto e al ritorno, sempre di notte, lo consegnavo pieno ai poliziotti che mi aspettavano al cancello di una fonderia, vicino alla mia caserma».

«Anche negli accampamenti a est di Pristina, dove c'erano esercito, polizia e le cosiddette forze paramilitari, mi aspettava sempre un poliziotto, e io non assistevo mai al carico o allo scarico. Mi riconsegnavano il furgone sigillato e sul foglio di viaggio, contrariamente alla procedura normale, c'era scritto solo "confidenziale" ».

«Sapevo di portare dei cadaveri, era così chiaro, ma poi sognavo che qualcuno dei morti si alzasse, mentre guidavo, con un'arma in mano. Non ne potevo più e avevo paura... Ho chiesto a due amici del mio paese di aiutarmi a scappare».

«Mi hanno aspettato sulla strada poco prima della fonderia, (di cui non vuole rivelare il nome) dove dovevo arrivare al più tardi mezz'ora dopo. Mentre indossavo gli abiti borghesi, hanno aperto il furgone: fino a 50 centimetri dal tetto c'erano cadaveri, uno sull'altro».

«I miei amici hanno fotografato l'interno del furgone, poi io sono scappato». Mostra la fotografia del furgone aperto, si vedono tante gambe e scarpe in primo piano e la targa militare.

«I miei amici dopo che sono scappato, hanno portato il furgone in una stalla e li hanno contati, c'erano 78 corpi. Non erano solo civili, tra cui una donna, ma anche tre soldati jugoslavi: in uno hanno riconosciuto un ragazzo del mio paese e questo è stato lo shock più forte».

E Belgrado annuncia: «Liquidati 500 militanti dell'Uck»

BELGRADO I militari serbi alla frontiera tra Jugoslavia e Albania hanno «liquidato» oltre 500 «terroristi», cioè militanti dell'Uck, che negli ultimi giorni avevano tentato di penetrare in Kosovo, riferisce la Tv di Belgrado. «Con l'aiuto dall'aria (della Nato) e dell'artiglieria (dell'Albania), migliaia di terroristi tentano ogni giorno di effettuare incursioni in territorio jugoslavo. . . le nostre forze respingono tutti i tentativi causando enormi perdite. Oltre 500 terroristi sono stati liquidati negli ultimi gionri nella zona del passo di frontiera di Gorozub» racconta un corrispondente. Il giornalista intervista il sergente Zarko Petrovic, che afferma: «nonostante gli attacchi di migliaia di combattenti del cosiddetto Uck, siamo riusciti a mantenere la nostra linea di difesa».

Panico tra i rifugiati mentre la gente racconta nuovi cruenti massacri

È scontro aperto lungo la linea di demarcazione tra l'Albania e il Kosovo

Infuria la battaglia sul confine

KRUMA Mentre in una località di confine tra Kosovo e Macedonia, si prepara faticosamente la pace, lungo la frontiera con l'Albania divampa invece la guerra. Da sabato pomeriggio gli scontri tra l'armata jugoslava e l'Uck proseguono senza sosta e con intensità crescente, quasi fosse in atto una corsa contro il tempo per recuperare posizioni sul terreno prima della possibile tregua. Nella notte l'artiglieria serba ha colpito la città settentrionale di Kruma senza provocare vittime ma scatenando il panico tra la popolazione locale e tra gli stessi profughi che vi sono ospitati. Intere famiglie albanesi hanno abbandonato le proprie case per rifugiarsi più a valle presso amici o parenti, mentre oltre un migliaio di rifugiati ha chiesto e ottenuto di essere evacuato in zone più tranquille. Chi ha potuto lo ha fatto con i propri mezzi e una lunga fila di trattori e macchine stracolme si è rimessa in moto partendo in direzione di Kukes. In fuga anche gli abitanti dei villaggi colpiti dagli attacchi delle ultime ore, come Golaj, Nikolliq, Moriq, che si vanno ad aggiungere agli oltre 20.000 residenti delle decine di piccoli centri disseminati lungo la fascia di confine costretti a rifugiarsi altrove.

La fuga degli albanesi da città e villaggi frontalieri coinvolti loro malgrado nel conflitto, è un'altra delle realtà con le quali dopo l'inizio della pace si dovrà fare i conti. Sabato nel villaggio di Nikolliq una cannonata da 120 mm. ha ferito due ragazze di 15 anni. Per raggiungere la zona bisogna superare un posto di blocco dell'Uck che quassù ha allestito anche un proprio ospedale da campo. «Mia figlia Suzane è viva per miracolo - racconta Ymer Jaku 62 anni - le schegge della bomba l'hanno investita mentre chiudeva il recinto dei cani. E' ferita, ma i medici assicurano che si salvera». L'uomo mostra poi il frigorifero di casa, la lavatrice e il televisore distrutti dai frammenti di una granata: «Avevo risparmiato due anni per comprarli» dice. Al momento dell'attacco nella sua abitazione vivevano anche 22 profughi che aveva ospitato: ieri loro sono fuggiti e lui è rimasto con la moglie per difendere il poco che gli è rimasto. Kruma sembra una città fantasma. Chi non è fuggito ieri ha preferito restare chiuso in casa nonostante il gran caldo. In migliaia hanno trascorso la notte barricati nei rifugi antiaerei dopo che sabato sera erano risuonate le sirene dell'allarme generale.

Negozi, bar e ristoranti sono chiusi e le strade sono attraversate solo dal via vai dei combattenti dell'Uck che hanno qui un loro quartier generale.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	32	HONG KONG	26	34	PECHINO	22	29
BOGOTA	11	20	JOHANNESBURG	6	18	RIO DE JANEIRO	20	23
BRUXELLES	11	17	KIEV	15	28	SAN FRANCISCO	10	19
BUDAPEST	15	25	L'AVANA	23	31	SANTIAGO	1	12
BUENOS AIRES	-1	13	LIMA	16	22	SEOUL	20	26
CARACAS	21	29	LOS ANGELES	13	21	SINGAPORE	25	33
C. DEL MESSICO	16	29	MANILA	24	31	SYDNEY	12	21
DUBAI	27	41	MONTEVIDEO	1	11	TAIPEI	27	31
DUBLINO	8	15	NAIROBI	13	24	TEL AVIV	19	32
FRANCOFORTE	12	16	NEW YORK	17	26	TOKYO	21	29
GIAKARTA	24	28	NIZZA	16	23	TORONTO	14	23
HANOI	28	37	NUOVA DELHI	26	39	WASHINGTON	16	29

HELSINKI 10 / 19 · OSLO 8 / 16 · STOCCOLMA 12 / 19 · MOSCA 15 / 26 · COPENAGHEN 8 / 16 · LONDRA 10 / 18 · AMSTERDAM 12 / 17 · BERLINO 11 / 24 · VARSAVIA 13 / 24 · PRAGA 12 / 25 · PARIGI 11 / 18 · VIENNA 14 / 24 · GINEVRA 11 / 21 · LUBIANA 18 / 27 · ZAGABRIA 19 / 28 · BUCAREST 9 / 20 · BELGRADO 16 / 25 · MADRID 12 / 27 · BARCELLONA 17 / 25 · SOFIA 12 / 24 · LISBONA 13 / 21 · ROMA 14 / 25 · ISTANBUL 18 / 25 · ALGERI 16 / 28 · TUNISI 21 / 31 · ATENE 21 / 34 · LARNACA 18 / 28 · IL CAIRO 23 / 35

1010 · 1015 · 1020 · A · B

VIABILITA' A4: Lavori sullo svincolo di Villesse con riduzione di carreggiata per i veicoli in uscita provenienti da Venezia e per quelli in entrata in direzione Trieste. **SS 14/55:** In località Sabilici, senso unico alternato al km 0,9 nella fascia oraria 8-18 dei giorni feriali. **SS 52 «Carnica»:** Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria - Senso unico alternato in tratti saltuari tra i km 11,7 e 60,6. **SS 202 «Triestina»:** Tronco: Cattinara-Molo VII - Chiusura alternata delle carreggiate nel tratto fra i km 36,7 (Valmaura) e 40,1 (Molo VII). In località Cattinara restringimento di carreggiata al km 4,8. **SS 52 bis «Carnica»:** Tronco: Tolmezzo-Passo M.Croce Carnico - Senso unico alternati dal km 17,4 al km 17,9. In Comune di Paluzza senso unico alternato al km 14,7. **SS 54 «del Friuli»:** Tronco: Passo Predil-Tarvisio-Ratece- Senso unico alternato dal km 94,3 al km 100,5.

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo in prevalenza nuvoloso sulle zone alpine e prealpine e sul Piemonte, con precipitazioni sparse, anche temporalesche. Parzialmente nuvoloso sul resto del Settentrione con temporanei annuvolamenti pomeridiani. Al Centro e sulla Sardegna: nuvolosità variabile, a tratti intensa con precipitazioni più probabili sulle zone montuose, sull'isola e, nel pomeriggio, anche sulle regioni tirreniche. Al Sud e sulla Sicilia: parzialmente nuvoloso, ma con temporanei aumenti della nuvolosità su Campania, Calabria e Sicilia ove ci sarà probabilità per dei locali piovaschi.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione su Sardegna e regioni tirreniche; invariate sulle altre zone del paese.

VENTI: moderati meridionali con locali rinforzi.

MARI: mossi il Tirreno, il Canale ed il Mare di Sardegna e lo Stretto di Sicilia; poco mossi gli altri mari.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 11 °C · 1.000 m 17 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 24/26 · Tmin. 16/19

Tmax. 24/27 · Tmin. 21/24

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA

Previsione emessa il 5 giugno 1999

OGGI — **attendibilità 70%**

Sulla costa cielo da poco nuvoloso a variabile, sul resto della regione cielo da variabile a localmente nuvoloso. Dal pomeriggio saranno possibili delle piogge anche a carattere di rovescio o temporale.

DOMANI — **attendibilità 60%**

Variabile con probabili precipitazioni anche temporalesche.

IERI	min.	max.
TRIESTE	20,5	25,2
GORIZIA	13,1	27,0
MONFALCONE	14,4	26,6
UDINE	14,6	27,2
PORDENONE	14,7	26,8

DOMANI

2.000 m 9 °C · 1.000 m 15 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 23/26 · Tmin. 15/18

Tmax. 23/26 · Tmin. 20/23

	MIN.	MAX.
VERONA	17	27
VENEZIA	16	26
MILANO	17	28
TORINO	16	19
GENOVA	20	24
BOLOGNA	17	30
FIRENZE	15	29
PISA	13	26
ANCONA	17	29
PERUGIA	14	26
PESCARA	16	29
L'AQUILA	11	22
CIAMPINO	15	26
FIUMICINO	15	25
CAMPOBASSO	15	25
BARI PALESE	17	25
NAPOLI	np	26
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	22	25
R. CALABRIA	23	27
PALERMO	20	28
MESSINA	24	29
CATANIA	19	28
CAGLIARI	19	27
ALGHERO	14	29

SERENO 12 o più ore di sole · POCO NUV. 9 - 12 ore di sole · VARIABILE 6 - 9 ore di sole · NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE

MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa

NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

NUMISMATICA

L'Ainp premia l'imponente studio in tre volumi di Piero Voltolina

La storia di Venezia «letta» in cinque secoli di medaglie

Nata a Ginevra nel 1951, l'Associazione internazionale dei numismatici professionisti (Ainp) conta ora 112 ditte associate sparse nei cinque continenti. Suoi obiettivi sono lo sviluppo di un sano e prospero commercio numismatico su basi etiche e scientifiche, l'incremento della ricerca e della diffusione della numismatica, la creazione e il mantenimento di rapporti amichevoli fra i numismatici professionisti in tutto il mondo. L'assemblea generale, organo supremo dell'associaizone, si tiene ogni anno in una nazione diversa. Il sodalizio dal 1982 ha istituito un premio letterario per la migliore pubblicazione di argomento numismatico. Al vincitore spetta una medaglia d'argento, un diploma e un assegno di 3.500 franchi svizzeri.

Quest'anno l'assemblea, riunita a Madrid dal 20 al 24 maggio, ha assegnato il primo premio - per la terza volta dall'istituzione - a un italiano: Piero Voltolina, autore de «La storia di Venezia attraverso le medaglie dal XIV al XIX secolo (3 voll., pagg. 2331, Ve, 1998, L. 1.200.000). Voltolina, di antica famiglia iscritta nel libro d'argento dei cittadini veneziani dalla metà del XVII secolo, ha dedicato trent'anni alla stesura dell'opera con la passione di un cittadino da sempre innamorato della sua città e desideroso di contribuire - per quanto possibile - a valorizzarne l'eredità culturale.

Secondo si è classificato «Die Munzen der Grafen von Barby u. Muhlingen» di M. Mehl (Amburgo). Terzo, «The history and coinage of the Roman emperors - 49/27 a. C.» di D. Sear (Londra).

Nella foto: recto della medaglia fusa a ricordo della Lega santa contro i turchi sottoscritta a Linz nel 1684 dall'imperatore Leopoldo I d'Austria, da Giovanni III di Polonia, da Marcantonio Giustinian doge di Venezia e posta sotto la protezione di Innocenzo III. I quattro busti, accollati a destra, dei personaggi citati indossano vesti e copricapi caratteristici della loro dignità. Autore: Johann Ignaz Bendl; diametro mm 81; metalli: argento, bronzo e bronzo dorato.

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

In vista cambiamenti importanti per la vostra professione: preparatevi al meglio. In amore dovete saper cogliere l'attimo. Grossi vantaggi da un viaggio.

Toro 20/4 20/5

Nel lavoro è il momento di fare un bilancio e passare alle iniziative successive. In amore siete affascinanti e irresistibili, ma anche superficiali. È il momento delle scelte.

Gemelli 21/5 20/6

Siete abbastanza preparati e pronti a fare scelte professionali a lungo termine. In amore non lasciate nulla di intentato. Riguardatevi: la salute è importante.

Cancro 21/6 22/7

La situazione lavorativa in questo periodo è difficile e non si profilano miglioramenti economici. L'amore vi dà la forza di reagire a tutto. Cercate di tranquillizzarvi.

Leone 23/7 22/8

Siate cauti e circospetti soprattutto se vi muovete in un ambiente di lavoro che non vi è abituale. Lasciate da parte la gelosia, avete vicino una persona meravigliosa.

Vergine 23/8 22/9

Nel lavoro siete finalmente in grado di superare perfettamente qualunque ostacolo grazie all'enorme esperienza accumulata finora. In amore siete disarmati.

Bilancia 23/9 22/10

Approfittate del momento felice per dare l'avvio a nuove iniziative. Appoggiatevi ai collaboratori più vicini. In amore lasciate da parte l'avventura, rischiate la solitudine.

Scorpione 23/10 21/11

Siete abbastanza esperti e determinati da lanciarvi in nuove avventure professionali; cercate però di restare con i piedi per terra. Forti delusioni in amore, coraggio.

Sagittario 22/11 21/12

E' tempo di pensare al futuro e di fare progetti di lavoro con un minimo di lungimiranza. E in amore finalmente non ci sono più dubbi. Riguardatevi e coccolatevi di più.

Capricorno 22/12 19/1

La vostra posizione professionale può ancora migliorare, a patto che usiate un minimo di diplomazia. Cuore in tumulto, anche la salute ne risente. Non è il momento di fare viaggi.

Aquario 20/1 18/2

Potete ancora acquisire posizioni di potere nella vostra attività, ma siate sempre onesti e leali. La vita sociale sarà sempre più gratificante mentre l'amore non è ancora arrivato.

Pesci 19/2 20/3

Siete in gran forma e vi conviene approfittarne per studiare nuove soluzioni nel lavoro. Ascoltate i consigli di un amico. Tensioni in amore, risolvete le cose con un pò di dolcezza.

I GIOCHI

LUCCHETTO (7/7=4)

Bandito pericoloso ma distratto

Se provvisto di mitra si presenta,
con questo devi l'anima salvare;
dimostra leggerezza: chi lo prende
si deve a Dio però raccomandare.

Ciampolino

ANAGRAMMA (5/4 = 9)

Giovane rispettoso

Barba d'uomo non c'è al par di questo
per la madre e sorelle ben disposto.

Il Rival

E	Q	U	I	L	I	B	R	I	S	T	A
L	U	I	■	O	■	■	A	O	■	O	D
M	A	■	T	■	S	D	F	■	S	M	E
O	■	N	E	T	T	I	■	A	V	I	S
■	T	E	R	R	E	S	T	R	E	■	S
S	O	P	R	A	C	C	I	G	L	I	O
■	S	P	A	C	C	O	N	A	T	A	■
■	C	U	C	C	A	R	I	N	I	■	B
C	A	R	I	E	■	R	■	O	R	S	O
A	■	E	N	■	S	E	I	■	E	T	A
S	I	■	A	M	O	R	F	O	■	A	T
A	V	E	■	O	L	E	A	N	D	R	O

ORIZZONTALI: 1 Vengono messi sotto i piedi - **3** Hanno gli spalti - **8** Affari Esteri - **9** Buono per Lire - **11** Lo era Egeria - **13** Le mulatte meno matte - **14** Iniziali della Remick - **15** Gattopardo americano dalla pregiata pelliccia - **16** Denaro in contanti - **19** Famosa pistola a tamburo - **20** Di poca durata - **21** Vi si tenne il concilio che condannò l'arianesimo - **22** Io nei casi obliqui - **23** Nome dell'attore Lemmon - **25** Sigla di Modena - **26** Proteste di scontenti - **28** Macerata - **29** Nuovo senza vocali - **31** Era il titolo di Khomeini - **33** Faceva coppia con Ric - **35** Castelli feudali - **36** Anno della contestazione giovanile - **38** Eroe nazionale spagnolo - **39** Moreno, ex campione ciclista - **40** L'atto del generare.

VERTICALI: 1 Tragedia di Vittorio Alfieri - **2** Uomo senza fede - **3** Assillo senza asilo - **4** Associazione Nazionale Combattenti - **5** Numero con sette zeri - **6** Sul posto... in latino - **7** Un buontempone - **9** Calzoni di tela ruvida - **10** Vita intima... per gli inglesi - **12** Favole o fandonie - **15** Vocali in fondo - **17** I confini del Qatar - **18** Parlare con enfasi - **22** Antica dinastia imperiale cinese - **24** Regione dello Zaire - **27** Lola, celebre ballerina irlandese - **28** Nome di Luther King - **30** Ministro del sultano - **32** Si rifà ogni giorno - **34** Antico cantore greco - **37** Sua Altezza Reale - **38** Casella Postale.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *LE LABBRA* - **Anagramma:** *ARCHI, PISTA = PSICHIATRA.*

L'INTERVISTA

Il grande ricercatore italiano tornato in Italia sette anni fa dischiude un orizzonte di ottimismo nella battaglia contro il male del secolo

Due anni per «schedare» i geni cattivi del cancro

Nell'insorgenza delle neoplasie ne sono coinvolti almeno quattro o cinque: la cellula impazzisce e si mette a correre

A sinistra Renato Dulbecco mentre ritira il premio Nobel per la medicina: è il 1975. Qui sopra il ricercatore italiano in laboratorio con una «coltura» per studiare la relazione tra i virus e l'insorgenza del cancro negli animali. A destra, Dulbecco al pianoforte con accanto la moglie Maureen, medico, e che lo ha spesso affiancato nelle sue ricerche.

Professor Dulbecco, rispetto a dieci anni fa che cosa sappiamo oggi di più sul cancro?

«In questi anni c'è stato un continuo aumento della conoscenza specialmente sui meccanismi che innescano il cancro. Oggi sappiamo che il cancro è dovuto ad alterazioni genetiche. Questa ipotesi era già emersa parecchi anni fa quando lavoravo nel campo dei virus. Allora avevo osservato che alcuni virus provocavano il cancro negli animali perchè avevano al loro interno qualche gene con una *funzione speciale*. Allora non sapevamo cosa fosse. Poi si è capito che questi geni quando sono normali sono molto importanti per controllare la funzione delle cellule. Quando si alterano la cellula impazzisce e innesca i meccanismi del cancro»

Quanti sono i geni che hanno questo nefasto potere?

«Di geni di questo tipo ce ne sono tanti, forse più di duecento e si dividono in due gruppi. Al primo appartengono quei geni che sono per la cellula un po' come l'acceleratore per l'automobile. Al secondo gruppo appartengono quelli che funzionano invece come i freni di un'automobile. Il cancro avviene o quando l'acceleratore rimane aperto oppure quando i freni non fanno il loro lavoro».

Ma basta un solo gene difettoso a innescare questa bomba a orologeria all'interno di un organismo?

«Quello che si è scoperto recentemente è che generalmente non basta avere un solo gene perchè si sviluppi un cancro. Occorre che parecchi geni collaborino fra di loro. Questo avviene perchè la cellula è costruita molto bene. Per ogni sua funzione la cellula ha diversi meccanismi di controllo, per cui se uno fallisce altri lo possono sostituire perlomeno in parte. Un cancro avanzato presenta generalmente lesioni su quattro o cinque geni. Questo è un dato di fatto ormai acquisito».

Ma come fa una cellula a diventare cancerosa?

«Studiando il cancro con altre metodologie, per esempio attraverso osservazioni biochimiche, abbiamo visto che accanto alle alterazioni dei geni ne compaiono delle altre. Una cellula diventa cancerosa quando si sposta dalla sua sede naturale e va infiltrarsi nei tessuti circostanti o anche in punti più lontani del corpo formando le metastasi. Per fare tutto questo la cellula deve però cambiare certe sue caratteristiche».

Professore, ce le può spiegare in due parole?

«Diciamo, per brevità, che le nostre cellule, indifferente se dell'intestino, dello stomaco o della mammella, sono tutte connesse tra di loro perchè sulla superficie esterna hanno una specie di *colla* che le tiene attaccate. Questa *colla* è prodotta da un gene presente nelle cellule. Quando scoppia un tumore questa *colla* improvvisamente non c'è più. Questo gene (che non è uno dei geni di cui abbiamo parlato prima) non funziona dunque più bene. La cellula per migrare in punti lontani, dove forma le metastasi, deve entrare nei vasi sanguigni e per entrare lì deve avere qualche cosa, qualche sostanza, qualche molecola, che le permette di rompere le pareti dei vasi sanguigni. Quando le cellule perdono la *colla* che le tiene insieme acquistano la capacità di erodere altre membrane che normalmente circondano queste cellule e possono pertanto estendersi dappertutto».

Dunque, ci troviamo difronte a una progressione correlata di mutazioni genetiche?

«Proprio così. Dentro la cellula avvengono una serie di mutazioni che la porteranno a diventare una cellula maligna. E quando diventerà tale avrà ormai assunto altre caratteristiche fortemente dannose».

Dunque, non appena avremo una mappa di tutti i geni avremo finalmente un bel vantaggio sul cancro?

«Quando ho proposto il *progetto genoma*, l'ho fatto appunto perchè ho capito che bisognava arrivare ad identificare tutti questi *geni pericolosi* di cui fino a ieri non sapevamo niente».

E ora a che punto siamo?

«Direi molto bene. Dall'anno scorso è partito un nuovo progetto che viene chiamato *progetto dell'anatomia dei geni del cancro* che ha appunto lo scopo di accertare quelli che sono i geni che funzionano troppo in un cancro e quelli che funzionano troppo poco. Stiamo cioè confrontando le cellule di un certo cancro con le cellule normali da cui il cancro è partito. Questo lo possiamo fare perchè grazie al *progetto genoma* abbiamo raggiunto sviluppi tecnologici molto importanti. Abbiamo trasferito nella ricerca genetica il concetto della tecnologia dei chips dei calcolatori. In breve, possiamo avere un chip su cui ci sono campioni di mille, duemila geni alla volta. Confrontando tra di loro le cellule normali e quelle cancerose possiamo stabilire quali geni sono inalterati e quelli che presentano qualche alterazione. Se ci imbattiamo in qualche differenza, allora è presumibile che quel gene può avere un ruolo nell'insorgenza di un tumore. Procedendo in questo modo si analizzano un mucchio di geni e di questo passo arriveremo ad avere una *fisionomia* del cancro, ovvero delle alterazioni genetiche che lo provocano».

Quanto tempo ci vorrà?

«Ci vorrà un po' di tempo, ma non molto. Penso un anno o due a patto che non emergano nel frattempo novità che implichino approfondimenti in altre direzioni. Ci vorranno comunque altri studi per paragonare i diversi cancri, per vedere quali sono le differenze, se le alterazioni sono le stesse. Io, per esempio, penso che queste alterazioni sono fondamentalmente le stesse in tutti i cancri».

In che senso?

«Indipendentemente da dove originano mi pare che, in fondo, i tumori hanno tutte le stesse caratteristiche: tutti infiltrano, tutti fanno le metastasi, dunque è possibile che abbiano delle caratteristiche in comune che permettono loro di fare tutto questo. Allora vede, il compito della ricerca è ora di capire come modificare questo stato di cose. Individuati i geni specifici coinvolti nell'insorgenza dei tumori, sarà possibile costruire una categoria di farmaci che, per esempio, bloccano l'azione di un certo gene oppure che imitino l'azione di un altro gene che produce una determinata proteina».

Che cosa pensa dell'idea di Folkman di uccidere il cancro, affamandolo?

«L'idea di Folkman di bloccare la stimolazione dell'accrescimento dei vasi sanguigni di un tumore è molto interessante ma ci sono vari problemi da affrontare. Ci sono sostanze molto efficaci nel bloccare la formazione dei vasi sanguigni quando non ci sono ancora. Ma si è visto che quando il cancro si è stabilito risultano meno efficaci. L'angiostatina potrebbe rivelarsi importante nell'impedire la diffusione delle metastasi».

Professore, come definirebbe un gene?

«Diciamo che è un'informazione. Se lei ha un calcolatore, in questo calcolatore lei ha delle cose ben definite che può fare. Preme un tasto e accade una determinata cosa. Il gene è questa istruzione; il tasto è il sistema che attiva o disattiva la produzione di determinate sostanze».

Quanti geni ha un corpo umano?

«Questo lo potremo dire quando saremo riusciti a contarli tutti. Dovrebbero essere tra i 50 e i 100 mila».

Torniamo alla mappa dei geni: una volta disegnata avremo sconfitto il cancro?

«Intanto sapremo esattamente che cos'è perchè ancora non lo sappiamo fino in fondo. Avremo così la possibilità di attaccare il cancro in modo più razionale, una cosa che finora non è stato possibile fare. Finora tutte le terapie del cancro hanno avuto una base essenzialmente empirica».

C'è un modello molecolare ritenuto più vicino alla realtà per quanto riguarda il cancro?

«Le molecole coinvolte sono tutte dello stesso tipo, sono cioè proteine. Sono molecole che possono avere forme diverse e funzioni estremamente diverse. Al giorno d'oggi sappiamo come le proteine vengono fatte e qual è la loro struttura. E questo è fondamentale perchè, come dicevamo prima, se la cellula del cancro ha sulla superficie una proteina che rompe le membrane e le permette di correre da una parte all'altra del corpo, non è avveniristico pensare di riuscire a *disegnare* un farmaco che blocchi l'effetto sgradito di questa proteina».

E' possibile una prevenzione primaria nel cancro?

«Ci sono dei casi, ma non sono un gran numero, in cui il cancro è ereditario. Io penso che i tumori ereditari sono forse al massimo il 10 per cento. Individuarli non sarà molto difficile e già oggi ne conosciamo diversi. Se una donna ha una madre e una sorella che hanno un cancro del seno è probabile che abbia un gene alterato ereditario. Dall'esame del Dna di questa donna è possibile appurare se ha il *gene normale* o quello *alterato*. Se ha il *gene normale* la si può tranquillizzare, se malauguratamente ha il *gene alterato* allora si possono attuare delle misure di prevenzione, come il regolare autoesame del seno e i controlli mammografici. Ci sono altri tumori come quelli dell'intestino dove la prevenzione primaria è ancora più facile ed efficace perchè lì si può fare l'analisi del sangue nelle feci. E nel cancro del colon la prevenzione primaria si è dimostrata molto efficace. Ci sono anche misure di prevenzione per il cancro dell'utero. E' per questo che oggi il tumore fa meno paura».

La mente può influire in qualche modo sull'insorgenza dei tumori?

«Questo può essere ma nessuno lo può provare. Sono solo ipotesi».

Professore, in questo momento di quali studi si sta occupando?

«Mi sto dedicando soprattutto ai meccanismi del cancro del seno. Finora mi sono occupato di identificare i geni più importanti nello sviluppo della ghiandola mammaria negli animali. Penso che nell'uomo dovrebbero essere gli stessi. Con i miei collaboratori abbiamo identificato un buon numero di geni implicati nella *costruzione* del seno. Adesso bisogna capire quali si alterano e perchè, scatenando un tumore al seno. Recentemente abbiamo stabilito un rapporto di collaborazione con l'Istituto per la ricerca sui tumori di Milano e adesso puntiamo a realizzare questo *catalogo dei geni alterati* nel cancro umano mammario».

Due o tre domande sul piano personale: lei è rientrato in Italia nel 92, non s'è mai pentito di questa scelta?

«No, anzi. Da principio con il progetto genoma avviato dal Cnr è andato molto bene nonostante i finanziamenti minimi che avevamo. Sono state fatte delle cose molto interessanti. Sono rimasto molto deluso quando non è stato rinnovato».

Qualche giornale nei mesi scorsi ha titolato: il progetto genoma è morto. E' vero?

«E' una stupidaggine. Si è esaurito il progetto del Cnr, ma non il *progetto genoma* che va avanti grazie soprattutto ai fondi delle organizzazioni private come Telethon. E' grazie alle istituzioni private che la ricerca sempre più spesso può andare avanti mentre diminuiscono gli stanziamenti pubblici».

Ci sono pericoli reali connessi alla manipolazione genetica, pericoli che toccano problemi etici veri e profondi?

«No. Gli unici problemi etici della manipolazione genetica riguardano quello che potremmo definire il *profilo genetico dell'individuo*. Per il momento non c'è nemmeno l'idea che si possa fare. Ma ammesso che ci si possa un giorno arrivare, allora ci potrebbero essere dei seri problemi etici e sociali perchè potrebbero sorgere gravi discriminazioni. Non credo che sarebbe facile trovare una compagnia di assicurazione disposta a stipulare una polizza con una persona che ha un gene che gli accorcia la vita. D'altra parte conoscere il *profilo genetico* potrebbe essere utile. Per esempio i farmaci non hanno lo stesso effetto su tutti gli individui ma danno risposte diverse perchè ognuno di noi ha geni che possono influenzare l'azione del farmaco».

In futuro potremo avere farmaci personalizzati sul profilo genetico?

«E' una cosa che in un certo qual modo avverrà. Non tanto su un catalogo così preciso di tutti i geni. Questo mi pare impossibile. Ma forse sarà possibile definire certe caratteristiche genetiche *più frequenti* che possono dare un'idea di come i geni sono organizzati nella maggior parte degli individui. E allora questo potrà riverlarsi molto utile sotto il profilo farmacologico».

Si è parlato molto di uomini fotocopia, di clonazione selvaggia...

«Sono solo sciocchezze».

Come vede i ricercatori italiani, adesso che lei è tornato a conoscerli un po' più da vicino?

«Sono molto bravi. C'è della gente in gambissima in Italia. Peccato che è la struttura della ricerca in Italia a non essere adeguata. Mancano i grandi centri di ricerca e i fondi tendono ad essere distribuiti a pioggia invece di consolidare i centri in cui si fanno cose importanti. Non è proprio una regola ma gli svantaggi italiani restano grosso modo questi».

Che consiglio dà ai giovani che vogliono fare ricerca in biologia?

«Prima di tutto occorre che abbiano una preparazione adeguata. Non basta conoscere bene la biologia: bisogna conoscere altrettanto bene la chimica e la fisica. Poi occorre che lavori qualche anno in un buon istituto in Italia. Ma è essenziale che si faccia anche un'esperienza all'estero perchè è basilare vedere quello che fanno gli altri, che tecnologie usano, quali sono i loro punti di vista. Poi occorre trovare un posto definitivo e questo è una vera impresa. Comunque chi vuol far ricerca deve tener ben presenti due punti: 1)non deve aver paura di *rischiare* perchè senza rischi non si arriva da nessuna parte; 2)deve essere disposto a non smettere mai di imparare».

La materia ha impiegato 20 miliardi di anni per diventare pensante: i geni sono forse quel meccanismo che l'hanno resa comprensibile a se stessa?

«I geni non ci danno questa capacità ma ci danno la struttura del cervello che a sua volta esprime questa capacità di coscienza, di presenza a noi stessi. Il gene fa il cervello in maniera estremamente flessibile. Ogni esperienza lascia una *traccia*, defininisce un *circuito*, da qui nasce la capacità di ragionare di adattarsi all'ambiente».

La coscienza è dunque soltanto qualcosa di complesso che emerge quando si raggiunge un'organizzazione neuronale di un certo livello?

«Direi senz'altro così e sempre per questo non direi che la coscienza è una qualità soltanto umana. Io non ci credo. L'unica cosa è che l'uomo parla, scambia idee, può dimostrare che ha una coscienza mentre negli animali questo non capita. Ma se uno osserva il comportamento degli animali si accorge che gli animali hanno altrettanta coscienza come l'uomo. Se lei ha mai avuto un cane, se ha mai vissuto con questo cane molti anni, lei si accorge benissimo che questo cane ha tutto il modo di pensare di una persona».

Dove sta la differenza, il salto tra la coscienza e l'anima?

«La coscienza la possiamo definire come la capacità di sapere che penso di sapere che vedo. Questa è una capacità indiscutibile del cervello. L'anima non so che cosa sia. Me la definisca lei».

Roberto Altieri

Dopo il «progetto genoma» ha preso l'avvio una grande ricerca per stabilire l'«anatomia» dei geni responsabili delle patologie tumorali. Le alterazioni fondamentali sono sempre le stesse e le armi da usare vanno cercate nel Dna

«Non sono pentito di aver lasciato gli Usa; qui ci sono molti ricercatori in gamba ma i grandi centri in cui si fa ricerca sono pochi. Ai giovani scienziati dico che bisogna coltivare il gusto del rischio se si vuole un risultato»

Il Nobel Dulbecco alla consegna dei premi «Voltolino Gentili» per la divulgazione

«La scienza non ama lo scoop»

«Non dobbiamo pensare soltanto al sensazionalismo che fa vendere i giornali, ma dobbiamo recuperare il concetto di una giusta e coerente informazione, soprattutto per quella scientifica». E' stato questo il messaggio lanciato dal Nobel per la medicina, Renato Dulbecco, in occasione della consegna del premio «Voltolino Gentili» per la divulgazione scientifica, ospitata nel centro studi «Alfredo Gentili» a Migliarino (Pisa).

Giunto alla seconda edizione, il premio, unico nel suo genere in Italia, ha visto la partecipazione di 60 giornalisti e divulgatori scientifici con 757 lavori riguardanti servizi giornalistici pubblicati da quotidiani, settimanali, mensili, agenzie di stampa, periodici specializzati e radioteletrasmessi, sottoposti al giudizio di una giuria composta dal Nobel Dulbecco, da Luigi Dadda del Politecnico di Milano, da Silvio Garattini, direttore dell'Istituto ricerche farmacologiche «Negri» di Milano, dal giornalista scientifico della Rai, Luciano Onder, e presieduta da Paola De Paoli, presidente dell' Ugis. I riconoscimenti sono stati assegnati quest' anno a Cecilia Astolfo del Tg2, Maria Luisa Felici del «Sole 24 Ore», Bruno Gambacorta del Tg2, Ida Molinari di «Famiglia Cristiana», Andrea Vico di «Tuttoscienze» e Alessandro Giuliani di «Media 2000». La figura di Alfredo Gentili, uno dei pionieri dell'industria farmaceutica italiana a cavallo del secolo, è stata ricordata dal nipote Massimo Di Martino, il cui bisnonno «anticipando i tempi moderni - ha detto - volle sempre legare, nel corso della sua esistenza piena di interessi, la cultura giornalistica alla scienza».

Nell'intervista rilasciata al «Piccolo» il premio Nobel Dulbecco dischiude un orizzonte d'ottimismo in relazione al male del secolo: nel giro di due anni la lotta al cancro potrebbe subire, secondo Dulbecco, una svolta storica attraverso la mappatura dei geni «difettosi» coinvolti nell'insorgenza dei tumori. Un traguardo a portata di mano perchè i geni «cattivi» potrebbero essere appena poco più di duecento. E ai giovani ricercatori italiani il Premio Nobel dice di «coltivare il gusto del rischio perchè altrimenti non si arriva da nessuna parte».

Nella terapia genica riposte grandi aspettative dopo gli incoraggianti sviluppi di questi anni. Ma «riparare» le cellule non è facile

Nella medicina del 2000 un «meccanico dei geni»

Una particolare forma di tumore al seno (che rappresenta il 5-10 per cento dei casi) è stata individuata sul cromosoma 17 ma la caccia al gene preciso è ancora aperta. Una patologia congenita nota come fenilchetonuria (Pku), una disfunzione del metabolismo che spesso provoca un ritardo mentale, è iscritta al cromosoma 12 e siccome il gene «è noto» c'è un test del Dna in grado di predirla. Come pure, c'è un test del Dna in grado di individuare sul cromosoma 1 il gene difettoso che innesca il morbo di Gaucher, una deficienza enzimatica cronica, frequente soprattutto tra gli ebrei Ashkenazi. Le malattie genetiche identificate sono ormai parecchie. Una forma di retinite pigmentosa, responsabile di una progressiva degenerazione della retina, è stata ascritta a un gene del cromosoma 3. Anche per questa patologia è già disponibile il test del Dna. Un analogo test è in via di sviluppo per quanto riguarda la neoplasia endocrina multipla di «tipo2», un tumore che colpisce ghiandole endocrine e di altri tessuti. La coppia di cromosomi chiamata in causa è la numero 10. L'elenco potrebbe continuare abbastanza a lungo. Il gene alterato colpevole della poliposi familiare del colon (crescita anormale di tessuti che spesso degenera in tumore) si trova in un sito ben individuato del cromosoma 5. Secondo i ricercatori una persona su 200 ha nel proprio codice genetico (cromosoma 2) un'informazione errata che nel 65 per cento dei casi probabilmente svilupperà una forma ereditaria di tumore al colon. Insomma, la terapia genica appare sempre più come la rivoluzione annunciata della medicina del Duemila. Quasi inaccessibili fino a meno di trent'anni fa, con le moderne tecnologie di clonazione, i geni non sono più un mistero e la struttura e la funzione di un migliaio di essi ci è oggi nota con una precisione sbalorditiva. Per un verso o per l'altro i geni partecipano all'insorgenza delle malattie e non solo di quelle ereditarie. Se la riparazione di un gene difettoso appare ancora oggi un'impresa fantascientifica, concreta e attuata è la possibilità di impiegare *geni terapeutici*. Le proteine, le molecole operative delle cellule, sono espresse, appunto dai geni. Se qualcuno di questi va in avaria sorge una patologia. Per ripristinare la *normalità* in una cellula in linea teorica è sufficiente pilotarvi all'interno un esemplare di *gene normale* in modo da ripristinare la giusta codificazione della proteina in causa. Facile a dirsi, più difficile da realizzare. Oggi esistono oltre 250 protocolli clinici di terapia genica che sono stati applicati a quasi duemila pazienti in tutto il mondo. I risultati non sono ancora giudicati definitivi. Si sono avuti in molti casi miglioramenti insperabili ma medici e ricercatori preferiscono ancora evitare la parola «guarigione». Negli Stati Uniti e in Europa la terapia genica è stata adottata per fronteggiare una dozzina di patologie: una parte di queste sono ereditarie e si inseriscono nel parziale elenco fatto più sopra, una parte comprende malattie acquisite, fra le quali, ovviamente i tumori. In questo campo la ricerca sta adottando strategie degne del miglior thriller: si lavora per esempio a un *gene suicida*, un gene cioè in grado di distruggere la cellula cancerosa in cui viene *sparato*. Ma uno dei problemi principali è appunto come trasferire i *geni buoni* all'interno di una cellula impazzita. La scelta del *vettore* si sta rivelando fondamentale. A questo scopo vengono usati retrovirus e adenovirus opportunamente trattati. Anche i vettori chimici hanno dimostrato caratteristiche molto interessanti. Tuttavia la *trasduzione dei geni* a scopo terapeutico non ha ancora trovato la soluzione ottimale. D'altro canto è prematuro parlare di una terapia genica unica perchè, allo stato dell'arte, le strategie da adottare paiono essere almeno pari al numero delle malattie da trattare. La strada della sperimentazione è sempre costellata dalla caparbietà dei tentativi.

Oltre duemila pazienti in tutto il mondo si sono sottoposti a queste cure innovative che in futuro potrebbero diventare routine. I ricercatori impegnati a scovare il «vettore» più efficiente nel trasportare il «gene buono»

Ro. Al.

L'aviazione di New Delhi ha ripreso gli attacchi contro i guerriglieri musulmani infiltratisi nel Kashmir

La quasi-guerra tra India e Pakistan

Il primo ministro Sharif: «Una nostra reazione non può essere esclusa»

I pachistani sparano sugli indiani con un pezzo da 133 mm.

NEW DELHI L'aviazione indiana ha ripreso ieri, dopo un' interruzione di 24 ore, i raid contro i guerriglieri musulmani infiltratisi dal Pakistan oltre la Linea di controllo (Loc) che segna il confine tra i due Paesi nel territorio conteso del Kashmir.

In India le affermazioni del primo ministro pakistano Nawaz Sharif - che avrebbe detto che una guerra aperta tra India e Pakisitan «non può essere esclusA» - sono state accolte con freddezza: «è una valutazione che non condividiamO», ha detto un portavoce del governo di Delhi. La smentita del ministro dell'Informazione del Pakistan, Mushaid Hussein - che ha sostenuto che Sharif è stato «citato fuori dal contesto» - è stata interpretata come l'ultimo di una serie di «segnali contraddiTtorI» che non lasciano spazio a una soluzione diplomatica della crisi.

«l Pakistan - ha detto il portavoce - non può pretendere di non essere in alcun modo coinvolto nell'aggressione e allo stesso tempo chiedere colloqui di pace».

Ieri i cadaveri di tre soldati pakistani uccisi nella battaglia in Kashmir sono stati riconsegnati dall'esercito indiano a ufficiali pakistani.

Il Pakistan ha affermato che i tre sono stati uccisi il 31 maggio in un'imboscata di militari indiani dalla parte pakistana della Loc.

L'esercito indiano ha lasciato capire che la sospensione dei bombardamenti ha avuto lo scopo di permettere l'avanzata della fanteria verso le posizioni ancora tenute dai guerriglieri sulle montagne del Ladak, in vista di un massiccio attacco che dovrebbe mettere fine alla crisi.

Che la soluzione militare sia l'unica attualmente perseguita dall'India è stato chiarito anche dal ministro degli Esteri di Delhi, Jaswant Singh, che in un' intervista televisiva ha detto che «la fine dell'aggressione è l'unica cosa che possiamo discutere col Pakistan».

In questa situazione la possibilità che si tengono presto colloqui di pace appare remota.

L'India spera in una rapida vittoria sul campo e tutto il Paese è mobilitato per sostenere quella che il primo ministro Atal Bihari Vajpayee ha descritto come una «quasi-guerra». La settimana scorsa la diffusione delle trasmissioni della tv pakistana è stata vietata mentre lo stesso Vajpayee ha invitato la stampa ad «autocontrollarsi». Le unità della marina militare nel mar Arabico, che tocca anche il Pakistan, sono state messe in stato di «massima allerta» per «far fronte ai pericoli che derivano dalla situazione nel Kashmir».

Usa: testimoniando il falso avevano fatto trascorrere a un uomo dieci anni nel braccio della morte di Chicago

Assolti agenti che incastrarono innocente

NEW YORK Testimoniando il falso avevano incastrato un uomo facendogli passare dieci anni nel braccio della morte di Chicago: ora gli agenti sono stati assolti dall'accusa di cospirazione.

Il caso di Rolando Cruz è oggi al centro di riflessioni dei commentatori che si chiedono cosa possa insegnare quest'ennesima vicenda di vittima della macchina della giustizia, spinta sull' orlo dell'esecuzione capitale, la 12.a da quando lo stato dell'Illinois ha reintrodotto la pena di morte negli anni Settanta.

Cruz, che ora ha 38 anni, era stato condannato una prima volta nel 1985 con un presunto complice, Alejandro Hernandez, per l'omicidio di Jeanine Nicarico, una bambina di dieci anni soppressa dopo essere stata rapita vicino a casa nel sobborgo di Naperville e aver subito abusi sessuali.

A determinare la condanna erano state le deposizioni di un ex procuratore e di quattro vice sceriffi i quali avevano detto di aver raccolto la confessione di Cruz e affermato che questi aveva raccontato di aver sognato il delitto, rivelando particolari di cui poteva essere a conoscenza solo l'omicida.

Dopo due ricorsi in appello Cruz era stato assolto. Il tribunale aveva però ordinato un quarto dibattimento per stabilire fino a che punto fosse stato incastrato ad arte da una cospirazione degli investigatori.

Chiudendo un processo durato 28 giorni, una giuria ha ora stabilito che non è c'è stata trama, assolvendo l'ex procuratore Thomas Knight e i vice sceriffi James Montesano, Thomas Vosburgh e Dennis Kurzawa, mentre il vice sceriffo Robert Winkler è stato prosciolto dal giudice.

Secondo la giuria non c'è stata una trama di vicesceriffi e procuratore

Rimane però il fatto che le loro testimonianze erano costruite e che Vosburgh e Kurzawa in particolare avevano dichiarato il falso, portando alla condanna di Cruz in prima e seconda istanza sulla base della presunta confessione basata sul sogno di cui non è mai stata fornita alcuna registrazione o prova.

Crescono del 10 per cento i socialdemocratici a Brema Ma non c'è la maggioranza rossoverde al Bundesrat

BERLINO Nelle elezioni di ieri a Brema - le seconde regionali in Germania, dopo quelle a febbraio in Assia, dell' era Schröder - la Spd ha migliorato di quasi il 10% il suo risultato, portando una vitale boccata di ossigeno al cancelliere, ma non quel regalo che il suo governo rossoverde tanto si augurava: la riconquista della maggioranza al Bundesrat, la Camera delle regioni. Anche la Cdu ha si è consolidata conseguendo il suo migliore risultato nel Land dal dopoguerra. Secondo gli ultimi dati forniti dalle reti Ard e Zdf, la Spd ha ottenuto quasi il 43% (33,4% nel '95), la Cdu quasi il 37% (32,6), i Verdi l'8,9% (13,1), la destra xenofoba Dvu ha superato lo scoglio del 5% e sarà presente in parlamento. La Dvu già nel 1987-'91 era presente nel parlamento di Brema.

DAL MONDO

Tragica esibizione all'aeroporto di Bratislava

Precipita aereo britannico Oltre al pilota muore donna travolta dall'onda d'urto

BRATISLAVA Un aereo militare britannico è precipitato ed è esploso in fiamme durante un volo acrobatico di esibizione, al salone aeronautico Siad 99 ospitato nell'aeroporto della capitale slovacca. Nella sciagura hanno perso la vita il pilota dell'aereo, del tipo Hawk 200, e una donna che assisteva all'esibizione dal tetto della sua abitazione: investita dall'onda d'urto, la disgraziata è precipitata al suolo restandovi uccisa. Secondo le testimonianze degli spettatori, il pilota non era riuscito a controllare l'aereo durante un'acrobazia.

Unione Europea: conta lampadine e compera vernici il funzionario che denunciò i commissari corrotti

LONDRA Adesso conta le lampadine e compra la vernice, fa riparare i «tapis roulant» e studia la fattibilità finanziaria delle richieste di acquisto di cancelleria varia. Sono diventate queste le mansioni di Paul van Buitenen, il funzionario che pèr primo lanciò l'allarme sulla corruzione di alcuni commissari dell'Ue. Le rivelazioni dell'olandese van Buitenen, scrive l'«Independent», provocarono un vero e proprio terremoto istituzionale, tanto che alla fine l'intera commissione dovette dimettersi, compreso il suo presidente Jacques Santer.

Bruxelles: «Se sarò eletta poserò nuda per Playboy» La donna, avvocato, ha già scandalizzato i giudici

BRUXELLES Una ex miss Belgio, candidata alle elezioni per il parlamento europeo nelle liste del partito liberale fiammingo, ha promesso di posare nuda per Playboy in caso di vittoria. Non è la prima volta che Anke van Dermeersch, 27 anni, avvocato di professione, eletta Miss Belgio nel 1991, fa parlare di sè per questioni legate alla facilità con cui ama mostrare le sue doti fisiche. Lo scorso anno si era presentata in tribunale con una minigonna vertiginosa facendo sollevare non poche sopracciglia ai «togati» colleghi.

Algeria, l'Esercito islamico di salvezza depone le armi e rinuncia quindi alla guerriglia contro il governo

ALGERI L'Esercito islamico di salvezza (Ais) ha deciso di deporre le armi e di rinunciare alla guerriglia contro il governo algerino. Una dichiarazione firmata dal capo della guerriglia islamica, Madani Mezrag, è stata letta in una comunicazione tv. L'Ais è il braccio armato del Fis (Fronte islamico di salvezza), il movimento politico che stava vincendo le elezioni politiche del gennaio del 1991, annullate poi dalle autorità militari. L'Ais è stato accusato di tradimento dal Gia (Gruppo armato islamico).

Il Pontefice in Polonia: l'autorevolezza della Chiesa ha perso mordente

Wojtyla: «La fede cattolica ha abbattuto il marxismo»

Incontri informali con la famiglia di Lech Walesa e con gruppi di pellegrini provenienti da Russia, Bielorussia, Ucraina e Lituania

VARSAVIA Quattrocentomila all'aereoclub di Elblag, ma perchè non ce ne entravano di più. Oltre duecentomila a Biskupia Gora, Le moltitudini in Polonia non finiscono mai e lui, Papa Wojtyla, raggiante a catechizzarle e a esaltarle ad ammonirle e a sospingerle sulla strada cristiana al terzo millennio.

Anche la seconda giornata di quest'ultimo viaggio di Giovanni Paolo II nella sua terra è stata connotata da questi fenomeni di massa che rendono felice colui che ne è il venerabile oggetto. E questo Pontefice confessa di esserne contento, e si vede; rivela anche di compiere questo viaggio non soltanto per la Polonia, ma anche per soddisfare il «bisogno del cuore». E dopo tanto tempo riesce perfino a ridere. Ma non per questo evita i rimproveri a coloro che come i giovani polacchi si allontanano dalla Chiesa.

Ma questo discorso pronunciato a Biskupia Gora ha avuto una valenza ben più politicamente articolata poichè ha toccato un nervo scoperto della odierna «polonità». Ha detto infatti che per «secoli la Chiesa è stata depositaria dell'identità nazionale della Polonia» tant'è vero che da ultimo «la fede cattolica ha consentito alla Polonia di uscire per prima dalla dittatura comunista che da quasi mezzo secolo opprimeva l'Europa orientale» contribuendo così «alla vittoria del sindacato "Solidarnosc" che ha abbattuto il regime comunista nel 1989».

Tuttavia ha riconosciuto che «l'autorevolezza della Chiesa ha perduto mordente una volta cessata la coesione della lotta al comunismo»: la rampogna papale s'è rivolta ai giovani che si allontanano dalla Chiesa «attratti dalle lusinghe materialiste e occidentalizzanti dell'economia di mercato».

Sotto altari monumentali eretti nelle città che attraversa si vede un Papa Wojtyla felice che dimentica gli orari per ascoltare i cori dei seminaristi, che modifica il grido di evviva a lui diretto con giochi di parole che scatenano l'entusiamo della folla nella quale spiccavano ieri i membri della Confraternita del Gallo, vecchia di sette secoli con costumi di velluto, panno e broccato. Ha incontrato anche in modo informale Lech Walesa con la famiglia e s'è attardato talvolta con gruppi provenienti dalla Russia, dalla Bielorussia, dall' Ucraina e dalla Lituania.

Talvolta si lascia andare alle reminiscenze ricordando quando andava in canoa sul fiume Brda e vi ricevette la notiza della nomina a vescovo. L'ultima cerimonia della giornata di ieri si è svolta all'aereoclub di Elblag con l'atto di devozione al Sacro Cuore di Gesù durante il quale ha ricevuto tanti caratteristici doni riferiti alle attività sportive che svolgeva da giovane portati da bambini e da adulti ginocchioni davanti a lui.

E dopo una veemente filippica contro tutti i peccati personali e sociali «che gravano sulla storia dell' intera umanità», al tramonto ha lasciato con grande rammarico quella moltitudine osannante e ha esclamato ridendo: «Grazie a Dio per il vento del mare che ci ha dato un po' di sollievo dal caldo». Mai visto un Papa felice così.

Emilio Cavaterra

Sono in lizza 48 partiti ma presumibilmente solo quattro si divideranno i maggiori consensi

In Indonesia 130 milioni oggi alle urne

Contro i governativi del Golkar si preannuncia una coalizione di tre forze

Alla guida del Partito di lotta democratica, Megawati Sukarnoputri, figlia del primo presidente Sukarno e candidata alle prossime elezioni presidenziali

GIAKARTA Intensa vigilia in Indonesia dove oggi 130 milioni di indonesiani vanno alle urne per eleggere il nuovo Parlamento in quella che è considerata la consultazione «più libera» del Paese.

In lizza sono ben 48 partiti, ma presumibilmente solo quattro si divideranno i maggiori consensi. Si tratta del partito governativo Golkar del presidente B.J. Habibie, del Partito di lotta democratica (Pdi-Struggle) di Megawati Sukarnoputri, del Partito del mandato nazionale (Pan) di Amien Rais e del Partito del risveglio nazionale (Pkb) di Abdurraham Wahid.

Gli ultimi tre hanno formato una coalizione di incerta tenuta per meglio battersi contro il Golkar, e secondo gli accordi intrapresi il leader del partito che otterrà più voti sarà il candidato comune alle presidenziali previste a novembre.

Anche se notoriamente inattendibili, i sondaggi hanno già proclamato vincitore il Pdi e Megawati prossimo presidente dell'immenso arcipelago, 13 mila isole e 210 milioni di abitanti che ne fanno il più popoloso Paese islamico e quarto nella graduatoria mondiale.

Una previsione data quasi per scontata è che nessuno dei partiti in lizza ottenga la maggioranza assoluta, e quindi i vincitori dovranno formare un governo di coalizione. C'è anche chi crede che i tre partiti di opposizione possano superare, globalmente, il 50 per cento, dopodichè bisognerà vedere se riusciranno a trovare un accordo.

Il Golkar, strumento di oppressione usato per 32 anni dall'ex presidente Suharto, è pronosticato prossimo alla sua fine, ma la previsione potrebbe rivelarsi azzardata, soprattuttto perchè nelle zone rurali la sua popolarità è quasi intatta e conserva tuttora una efficiente macchina elettorale ben oliata da larga disponibilità di fondi.

L'esercito indonesiano disperde i manifestanti che hanno strappato gli striscioni del Golkar, partito di governo.

Quelle di oggi sono state preannunciate quali le elezioni più «pulite» degli ultimi 50 anni, e da molti considerate quale un vero crocevia che potrà portare alla democrazia od al caos.

Megawati Sukarnoputri, la popolare e matronale «primadonna» della scena politica indonesiana, si è detta ieri sicura che il suo Partito di lotta democratica (Pdi-Struggle) vincerà le elezioni legislative di domani, le prime veramente libere dal 1955. «Durante la campagna elettorale, in tutta l'Indonesia siamo stati accolti da entusiastiche manifestazioni di popolo, e se non vi saranno brogli il mio partito otterrà almeno il 40 per cento dei voti».

I sondaggi - in Indonesia ancora poco attendibili - concordano con lei. Ma è stato soprattutto l'entusiasmo della gente a convincere analisti e osservatori che, almeno nei grandi centri urbani, la popolarità di Megawati, 53 anni, è molto vasta. Giovedì, per manifestarle il loro appoggio, oltre un milione di persone hanno pacificamente invaso le strade di Giakarta agitando un mare di bandiere rosse con in campo la testa di un toro nero.

Figlia del primo presidente Sukarno - estromesso dall'ex presidente Suharto nel 1965 - Megawati è vista dai suoi sostenitori come una sorta di eroina che ha saputo sfidare a sue spese il passato regime, che l'ha perseguitata e privata del suo partito.

Germania: da quattro anni è senza un lavoro fisso, l'ultimo l'ha perso qualche mese fa ed è a carico della moglie

Due fratellastri: uno premier, l'altro disoccupato

«È molto più ambizioso di me, è un gran lavoratore e ha sempre ottenuto quel che voleva; sa sempre ciò che vuole e io sono molto orgoglioso di lui»

BERLINO *Uno guadagna 27 mila marchi al mese lordi (27 milioni lire), l'altro ha perso due mesi fa un «mini-job» da 630 marchi (630 mila lire) ed è ora disoccupato: è la storia dell'uomo più potente della Germania, il cancelliere socialdemocratico Gerhard Schröder, e del fratellastro Lohtar Vosseler, raccontata in esclusiva dalla «Bild am Sonntag».*

Da quattro anni Lothar (52) è senza fisso lavoro. L'ultimo che aveva come corriere l'ha perso due mesi fa. Adesso vive coi soldi della moglie Gisela, con cui è sposato da 32 anni, che ha un «mini-job» da 630 marchi in una pompa di benzina a Detmold.

Gerhard (55) e Lothar sono figli della stessa madre, Erika Vosseler (85), ma differente padre. Il padre di Schröeder morì in guerra nel '45 e la madre poi si risposò. La sorella Gunhild (59) lavora in una sala di videoghiochi. I due fratelli, che vissero in condizioni di estrema povertà (la madre per sfamare la famiglia faceva le pulizie a servizio), sono sempre andati d'accordo anche se le loro strade si sono separate ben presto.

Lo studio e la politica per Gerhard; specializzazione tecnica per Lothar. Da ragazzi era Lothar che aiutava il maggiore, prestandogli una volta denaro; un'altra regalandogli un vestito.

Adesso è Gerhard a dare una mano a Lothar quando può.«Certo che mi aiuta - racconta Lothar -. Come nel '95, quando persi lavoro come programmatore a Bielefeld».

Allora, Gerhard, premier in Bassa Sassonia, gli trovò un lavoro all'aeroporto di Düsseldorf. Lothar però non lo accettò perchè durava solo due anni e non ci si sarebbe potuto rifare nemmeno delle spese del trasloco.

Lothar parla con affetto del fratello fortunato e si proclama un fedele della Spd: «ci siamo sempre capiti, che avessimo un padre differente non contava; mio fratello - giura - è onesto e affidabile al 100%. Da ragazzi giocavamo a calcio insieme: Gerhard era centravanti e io ala destra, lui era più bravo».

Lui «è molto più ambizioso di me; è un gran lavoratore e ha sempre ottenuto quello che voleva ottenere; sa sempre ciò che vuole e io - come nostra madre - sono molto orgogloso di lui». Anche oggi, si vedono molto raramente, Lothar chiama il fratello in cancelleria. È molto difficile trovarlo, ci vogliono dieci tentativi prima di avere fortuna, «ma quando lo trovo, parla con me a volte anche dieci minuti». Non ha molto tempo «con il suo nuovo job, è sempre occupato», dice.

Lo splendido centro storico di Brasov e amene zone boschive leniscono la tristezza di una regione arretrata dai punti di vista economico e sociale

Tra il regno di Dracula e il confine con la Moldavia

BRASOV Dal Nord-Est della Romania si scende verso Sud, allontanandosi dalle alture dei Carpazi e verso le pianure della Moldavia, il cui confine corre a poche decine di chilometri. Le montagne ricompaiono presto però lungo la direttrice principale diretta verso la capitale Bucarest. Sulla strada si incontra Brasov, che con più di 350 mila abitanti è la seconda città della Romania. Uno splendido centro storico la caratterizza assieme alle alture che la circondano. È un centro conosciuto dai turisti internazionali e, si dice, anche dagli italiani che d'estate sembrano essere numerosi. A pochi chilometri da Brasov il castello di Bran, meta turistica per eccellenza di chi vuole saperne di più su Vlad Tepes detto «Dracul», il principe di Valachia che diede il nome al protagonista del romanzo di Stoker. In realtà però non si sa se Vlad abbia mai frequentato il castello. In direzione Nord-Ovest, lungo la strada europea E 60, si sviluppa quella che potremmo definire l'area dei vampiri, almeno per chi ci vuole credere. È la strada che porta a Sighisoara, 50 mila abitanti e città natale di Vlad Tepes, con tanto di targa che segnala la casa dove nacque il principe, all'interno della quale ha trovato oggi posto una birreria. Sighisoara mantiene le caratteristiche medioevali del vecchio e affascinante capoluogo fondato dai Sassoni alla fine del XII secolo, che nei secoli seguenti ottenne un lungo periodo di ricchezza e splendore. Uscendo da Sighisoara, verso Cluj-Napoca la strada continua tra boschi e colline – una vera pacchia per gli amanti degli itinerari naturalistici – tra i quali non mancano i corsi d'acqua e, come in tutti i paesi d'Europa, i quadretti familiari del picnic domenicale.

La guardia armata a un monumento in una cittadina nel Nord-Est della Romania.

IL VIAGGIO DEI DISPERATI Un passeur si è suicidato perché i suoi connazionali sono stati respinti e non l'hanno pagato, altri sono finiti in prigione

L'Italia, terra promessa a costo della vita

Gabriel Blaj: «Sulla strada dell'Ovest tre volte mi hanno fermato, ma la prossima sarà quella buona»

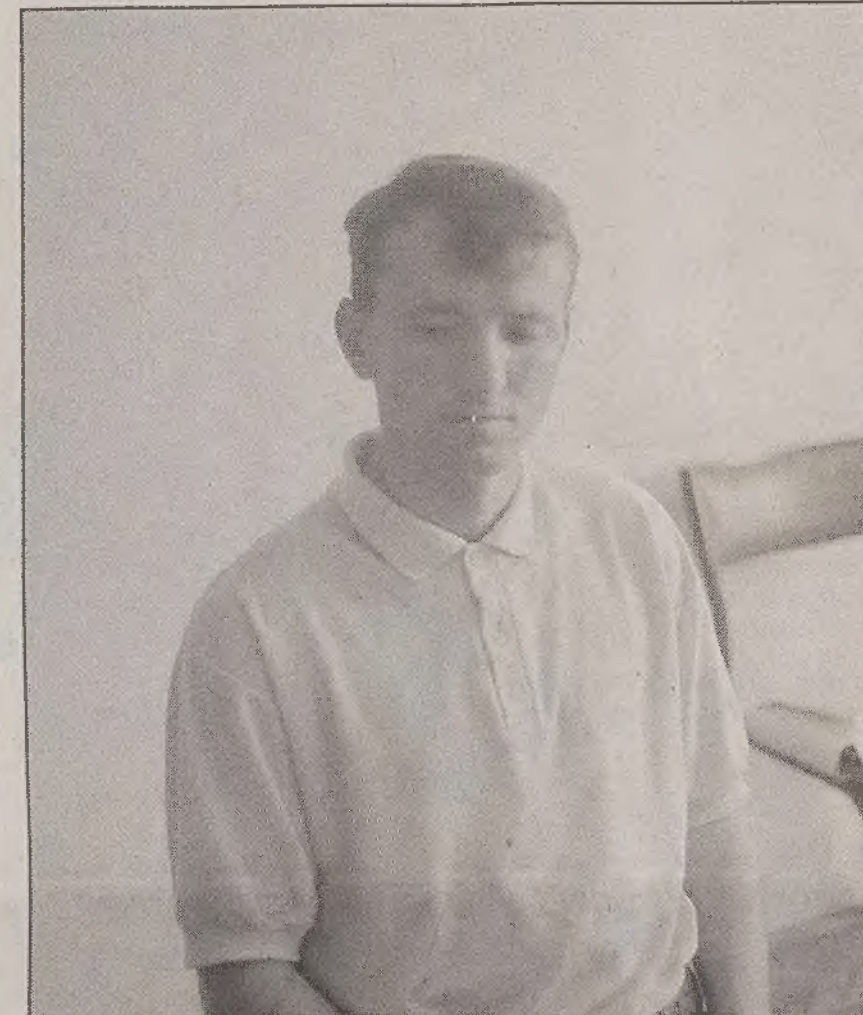
Molti hanno finito per rimpiangere le condizioni di vita sotto il dittatore comunista Ceausescu

Un impiegato guadagna 150 mila lire

BRASOV Un pasto in Romania costa tra le 7 e le 20 mila lire, una stanza d'albergo di prima categoria 50-60 mila, e se si vuole dormire nel «lusso» – là dove è possibile – si spendono 150 mila lire a persona. La benzina è passata in pochi anni da 400 a 1000 lire al litro; pane e latte costano meno che da noi in Italia, ma gli stipendi sono quasi da fame. Chi ha coraggio di dirlo lo fa a denti stretti ma, a dieci anni dalla caduta del dittatore Ceausescu, in Romania qualcuno comincia a rimpiangere le condizioni di vita del regime. E queste opinioni sono tanto significative quanto angosciose, tenuto conto del fatto che, quella di Ceausescu e famiglia, fu una vera e propria dittatura. Ma vivere con 100 o 150 mila lire al mese (lo stipendio medio di un operaio e di un impiegato rumeno) non è certo facile. «Io ho lavorato a Modena per un po'. Facevo la cameriera e guadagnavo un milione e mezzo al mese – racconta Olga, una ragazza come tante a Brasov, seconda città della Romania – e mi bastava per vivere più che dignitosamente. Qui per fare lo stesso lavoro guadagno 90 mila lire al mese e se mi compro un paio di jeans per il resto del mese non posso mangiare». Eppure la Romania non è un paese povero, se si considerano le risorse a disposizione. Minerali, petrolio, un'agricoltura potenzialmente redditizia – anche se in eterna attesa della riforma – e una serie di industrie diversificate sparse sull'intero territorio potrebbero rilanciare il paese verso un'economia di mercato in grado di alzare il reddito medio. Qualcosa potrebbe venire anche dal turismo. Manca però l'iniziativa, l'idea imprenditoriale. Il tutto è acuito da una crisi politica con il paese che non riesce a districarsi tra numerosi partiti, e una classe dirigente ancora indecisa su quali siano i metodi giusti per riavviare l'economia. L'impressione è che non nmabchi l'amore per la propria terra. Prova ne sia che i clandestini romeni vengono in Italia e si adattano a lavori umili anche se dotati di titolo di studio, pur di tornare a casa nel giro di due-tre anni, con il denaro necessario per una bella festa di nozze – pare sia irrinunciabile da queste parti – e una casetta.

Vita quotidiana in Romania: bambini, carri a cavalli, monache ortodosse e Romi.

SABAOANI «Per tre volte ho tentato invano di raggiungere l'Italia. La prima son finito in carcere, la seconda mi hanno rimandato indietro, la terza non son riuscito nemmeno a partire. Ma non mi perdo d'animo, la prossima settimana ci riproverò e spero sia finalmente la volta buona». Gabriel Blaj ha 26 anni ed è un po' un caso sintomatico in una vasta regione della Romania che comprende la Bucovina con Suceava e il vicino paese di Dumbraveni dove in tanti fanno i passeur, ma si estende anche più a Sud, fin quasi a congiungersi a Brasov, la seconda città del Paese e il vicino castello di Bran, falsamente spacciato per il maniero di Dracula. Lungo questo itinerario si incontra la città di Roman, che assieme ai paesi attorno è abitata dai «Ceangai», popolazione romena, ma di origine magiara e soprattutto di religione cattolica a differenza del resto del Paese, che segue il rito ortodosso.

Siamo forse nella zona più povera della Romania e le condizioni di vita sono rese ulteriormente drammatiche dal fatto che la netta contrarietà all'aborto dei cattolici fa sì che tuttora esistano famiglie con undici, dodici figli. Gabriel Blaj si è diplomato al liceo teoretico e poi ha tentato di lavorare facendo il benzinaio alla pompa di Sabaoani, una dozzina di chilometri da Roman. «Guadagnavo 750 mila lei, sarebbero 90 mila lire al mese — racconta il ragazzo — ho resistito qualche mese, ma lo stipendio non mi bastava nemmeno per mangiare, ho preferito rinunciare».

Anche per Gabriel, Trieste è dunque diventata il mito dei miti, la porta del paradiso da aprire assolutamente. «Il primo tentativo di raggiungere il mitico Ovest — racconta — l'ho fatto clandestinamente assieme a un gruppo di giovani di qui, di Sabaoani. C'erano anche due donne, tra cui la mia fidanzata. Eravamo in sette, tre sono riusciti a passare e a farla franca. In quattro ci hanno beccati al confine tra Croazia e Slovenia. Gli sloveni ci hanno rimandati in Croazia e sia io che la mia ragazza ci siamo fatti dodici giorni di prigione».

«E' stato orribile — continua Gabriel — ma non tanto da non farmi ritentare. Ho provato allora con i viaggi organizzati, quelli che facevano fino a poco anche alcune false agenzie turistiche di queste parti, usando il marchingegno del visto turistico. Abbiamo preso la via a Nord. In mezzo a noi però c'erano due elementi sospetti e causa loro al confine tra Ungheria e Austria il pullman è stato bloccato e rimandato indietro. Come terzo tentativo sono andato all'ambasciata francese di Bucarest per ottenere un visto per la Francia, ma non me l'hano dato».

«Ora sto preparando il mio quarto tentativo — racconta ancora Gabriel, dimostrando di non essere per nulla demoralizzato — voglio andare in Italia, a Roma per lavorare e guadagnare finalmente in modo decente per qualche anno. Un milione di lei servono per corrompere i poliziotti rumeni che all'ambasciata italiana di Bucarest riescono a mettermi un visto per l'Italia sul passaporto, altri 900 dollari servono per l'agenzia turistica di Bucarest che organizza il viaggio in pullman per l'Italia attraverso Ungheria e Austria. Credo proprio che sarà la volta buona. Un paio d'anni di guadagni e poi me ne torno in Romania».

Lo scandalo dei traffici e delle compravendite di visti nelle ambasciate di Bucarest è già venuto a galla nei mesi scorsi. Chiaro che per pagare i passeur o corrompere i poliziotti e usufruire delle false agenzie turistiche, i romeni devono sacrificare annate di stipendi in Romania o ipotecare i primi stipendi in Italia. Nei mesi scorsi un passeur di Roman si è impiccato: aveva già fatto debiti contando sul denaro che gli avrebbero dato alcuni clandestini che però sono stati poi bloccati a Trieste. Lui non ha avuto i soldi, ha retto il contraccolpo e si è tolto la vita.

Spesso i clandestini e anche i passeur sono solo dei disperati. Rachi, il boss dei boss, ha ben nove fratelli e sua moglie ne ha undici. «Io non riuscirò — ha detto ai cronisti — a vedere l'epoca in cui i romeni potranno guadagnarsi da vivere restando a casa. Spero che possa vederla mio figlio».

Gabriel Blaj, 26 anni e un chiodo fisso: l'Italia.

Testi dell'inviato **Silvio Maranzana**
Foto e collaborazione **Riccardo Coretti**

In paese alcuni fanno i passeur e tutti tentano di scappare. Con un anno di lavoro da noi, guadagnano come in 10 anni a casa

Ha aperto una scuola materna a Sabaoani con gli arredi del nostro ex asilo di Notre Dame de Sion

Suor Anna contromano, da Trieste alla Romania

Assiste ottanta bambini che non possono permettersi nemmeno la merenda

SABAOANI E' mezzogiorno e la scuola materna di Sabaoani deve già chiudere fino alle sette e mezzo di domani. Nel pomeriggio infatti l'acqua viene chiusa per esigenze di razionamento e i bambini non potrebbero neanche lavarsi. Quante mamme attendono al cancello? Nemmeno una, anche quelli di tre anni tornano a casa da soli attraverso le strade polverose del paese, ben poco trafficate.

Dirige quest'asilo una persona che ha risalito contromano la corrente dei clandestini: è suor Anna Marta che nel '93 ha compiuto il percorso da Trieste alla Romania. Anche lei ha fatto qualcosa clandestinamente, si è fatta suora sotto il comunismo. C'è un'aria familiare in questa scuola materna millequattrocento chilometri distante da noi: panche, armadietti, quadri, giocattoli, tutto fino a cinque anni fa era a Trieste, in via Don Minzoni. La congregazione di Notre Dame de Sion ha poi deciso di trasferire l'asilo in Romania e suor Anna Marta, nativa di Oradea, se n'è tornata nella nazione d'origine dopo aver trascorso una quarantina d'anni a Trieste. Dalla sua città natale, già nel '41 si era trasferita a Budapest e nel '43 in Italia a Roma, assieme a un gruppo di orfanelle di guerra e di studentesse. La più anziana del gruppo aveva vent'anni. Una breve permanenza in Trentino e già nel '57 suor Anna Marta arriva per la prima volta a Trieste. Un periodo nel Veneto e nuovamente nella nostra città nel '68 fino al '93 per trentacinque anni di fila che la fanno diventare a pieno titolo triestina d'adozione. Più di una generazione di triestini l'ha conosciuta e la ricorda ora con affetto.

«Questa scuola materna di Sabaoani — racconta suor Anna Marta — l'abbiamo aperta nell'autunno '94. Nell'agosto di quell'anno sono arrivati tutti i mobili da Trieste. Da cinque anni dunque l'asilo funziona, pur se con orario piuttosto limitato. In futuro comunque speriamo di aprire anche di pomeriggio. Le maestre sono di questo paese. I bambini sono già ottanta, sebbene qui vicino via sia anche un'altra scuola materna. C'è anche chi ha dieci, undici fratelli e le condizioni di pulizia e di alimentazione in molte famiglie sono drammatiche. Ora riusciamo a dare la merenda a tutti ed è un miracolo perchè quando dicevamo di portarla da casa c'era anche qualche bambino che arrivava con un pezzo di pane raffermo dentro un fazzoletto sporco».

Anche fare una fotografia per un giornale di una lontanissima città per i bambini è un evento: corrono, si mettono in posa, sorridiono, fanno ciao con la mano. Poi le maestre li salutano, suor Anna Marta apre il cancello e loro se ne vanno da soli, saltellando. In breve spariscono, riappariranno domani mattina.

L'asilo ha una vecchia automobile e quell'automobile ha un autista: è il papà di Gabriel Blaj, il ragazzo di cui parliamo qui sopra e che per tre volte ha tentato invano di raggiungere l'Italia. L'uomo ha due altri figli, uno è sposato in Romania, un altro è andato a vivere in Norvegia a Oslo, ma nemmeno lì ha trovato un lavoro fisso. Tutti cercano di scappare per mettere da parte qualcosa: in un anno di lavoro in Italia, anche come manovali o come braccianti, guadagnano come in dieci anni in Romania. Lo dice la stessa suora: si stava meglio con Ceasescu, dopo la fine del comunismo la qualità della vita è ulteriormente calata. L'alcolismo dilaga e i fatti di cronaca nera più frequenti sono quelli che riguardanno pestaggi o addirittura omicidi tra ubriachi.

Di questa zona sono originari i due vescovi cattolici che sono di stanza in Romania e che hanno le proprie sedi vescovili a Bucarest e nella vicina Iasi. In questa regione c'è anche un seminario vescovile cattolico e cattolici sono per la maggior parte anche gli abitanti, i «Ceangai», come si chiamano. Ma la zona cattolica è anche una delle più degradate dell'intero paese. «Non voglio morire qua, voglio tornare a morire in Italia», dice suor Anna Marta. Anche a Saboani il sogno è l'Italia, alcuni fanno i passeur, tutti vorrebbero fare i clandestini. Con la fine prossima della guerra in Serbia il flusso di clandestini romeni attraverso Muggia e Trieste riprenderà copioso.

I bambini dell'asilo di Sabaoani e, a destra, suor Anna Marta, per 40 anni a Trieste.

(3 fine. Le precedenti puntate sono state pubblicate sabato 29 maggio e mercoledì 2 giugno)

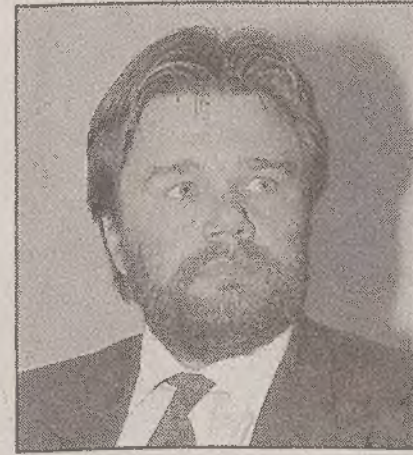
Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Le reazioni alla firma da parte del ministro degli Esteri Granic dell'apposita convenzione che regola i rapporti tra realtà diverse

L'Euroregione istriana non è più tabù

Dopo la Dieta, anche l'Hdz «sdogana» la cooperazione transfrontaliera

Il regionalista Jakovcic è ottimista, mentre i seguaci di Tudjman vedono nell'apertura un'opportunità anche per i croati residenti a Trieste e in Slovenia

PISINO E alla fine l'ha spuntata la Dieta democratica istriana. Il concetto di Istria regione transfrontaliera non viene più demonizzato dall'Accadizeta, che in tutti questi anni si era opposta a uno dei traguardi strategici dello schieramento presieduto da Ivan-Nino Jakovcic (nella foto). Anzi, ora succede che il partito di Franjo Tudjman sposi l'idea delle regioni transfrontaliere, firmando addirittura documenti internazionali. È il caso del ministro degli Esteri Mate Granic, che recentemente a Budapest ha apposto la propria firma in calce alla convenzione sulle regioni transfrontaliere, documento sottoscritto in occasione della giornata dell'Europa. «Quanto firmato dal nostro capo dipolomazia – ha rilevato Jakovcic – è la vittoria della Dieta. Noi, nonostante gli attacchi subiti, non abbiamo mai messo in disparte l'idea di collaborare strettamente con le regioni delle vicine Italia e Austria». Jakovcic ha pure ammesso che il maggior contributo in Croazia alla creazione delle euroregioni è stato dato dalla Contea di Osijek e della Baranja (cooperazione con le regioni di confine ungheresi). «Sono certo che anche l'Istria diverrà prossimamente un'euroregione, per la soddisfazione dei suoi abitanti, un'ambizione materializzatasi non appena la Dieta ha emesso i primi vagiti».

Per Nevio Setic, deputato e capogruppo dei consiglieri Hdz della Contea istriana, la Croazia non frappone ostacoli ai processi integrativi europei, però non accetta le tesi autonomiste propagate dalla Dieta. «La Croazia in Istria non calpesta le libertà civili, né si adopera contro il suo carattere multietnico e il suo multiculturismo». La cooperazione transfrontaliera, secondo l'accadizetiano, costituirà un'opportunità per «i croati che vivono a Trieste, consci della propria identità nazionale che però non possono esprimere ancora liberamente». Anche i croati che vivono in Slovenia, costituendo il 3 per cento della popolazione – ha concluso Setic – non si sono ancora compiutamente realizzati come minoranza e pertanto potranno trarre giovamento dalla collaborazione tra regioni.

L'OPINIONE

Tante «piccole Europe» lungo il nostro confine

L'Europa, diceva Maurice Schumen, che fu uno dei suoi ideatori, potrà essere fatta di «piccole Europe». Quest'opinione mi è venuta in mente valutando alcuni avvenimenti che hanno avuto luogo in questo ultimo periodo nel Litorale sloveno. Sia la grande sia le «piccole Europe» hanno come denominatore comune l'apertura, il superamento dei confini, la cooperazione per avvicinare popoli e paesi. Alcuni parlano di integrazione, ma sarei più propenso all'idea di una sincera colalborazione nella quale si rafforzino le varie identità.

all'ultima riunione del consiglio comunale di Capodistria si è discusso tra l'altro, dell'attività del Centro di ricerche scientifiche e del Centro studi universitari di Capodistria. Si tratta di due istituzioni a livello universitario, esistenti per includere con maggior vigore questo territorio nella sfera degli studi universitari in Slovenia. Le relazioni sono state quantomai interessanti molto meno la discussione causa anche l'errata sistemazione nel'ordine del giorno.

A ogni modo idee e raccomandazioni non sono mancate. Tra l'altro quella di valorizzare parte dell'antica Capodistria quale sede di varie facoltà (un'Oxford in miniatura) e di non assumere posizioni di difesa verso certi ambienti lubianesi, ai quali non piace il decentramento universitario che è invece raccomandato anche a Bruxelles. Alcune opinioni sulla funzione del Litorale anche nell'ottica universitaria, sono state manifestate anche durante la recente riunione dei sindaci di frontiera, tenutasi ad Ancarano.

Con piacere è stata accolta pure la notizia secondo cui i ministri Berlinguer e Gaber durante l'ultimo incontro in questa zona hanno perorato l'intensificarsi di contatti a livello scoalstico lungo il confine. E a ciò va anche colelgato il parere del presidente della Slovenia, espresso alla manifestazione del 50° anniversario di Radio Capodistria: Radio Capodistria fu la prima «ad aprire la porta», a superare i confini a raccomandare una nuova qualità di rapporti. Anche diremmo oggi, in senso europeo.

Un paese non si sviluppa incrementando soltanto i rapporti interni ma favorendo quelli internazionali, specialmente da parte degli enti esistenti lungo il confine. È questo il fulcro delle raccomandazioni di questi ultimi avvenimenti a Capodistria. All'insegna della nuova Europa e del sorgere di piccole Europe, di cui parlava Maurice Schuman.

Miro Kocjan

Annuncio ufficiale

Ospedale di Isola d'Istria In arrivo il commissario per risanare il bilancio

ISOLA D'ISTRIA Immediato commissariamento del maggiore ospedale del litorale sloveno. Già da tempo ormai il provvedimento era nell'aria. La drastica misura è stata ufficializzata personalmente dal ministro per la sanità della Slovenia prof. Marjan Jereb. Lungo che ha argomentato in ogni dettaglio l'atto di accusa formulato dall'alto funzionario governativo nei confronti della dirigenza del nosocomio isolano. Nell'incontro con i giornalisti il professor Jereb ha sottolineato che nonostante i numerosi incontri avuti con i diretti responsabili dell'impianto e le precise disposizioni di legge approntate in materia di impiego dei mezzi finanziari nel comparto della sanità, negli ultimi tre anni i dirigenti del nosocomio si sarebbero lasciati sfuggire di mano la situazione finanziaria, creando sempre maggiori scompensi. Stando sempre alle sue affermazioni in questo periodo i dirigenti del nosocomio avrebbero speso grosse somme di denaro non soltanto per il completamento logistico dell'impianto, l'aggiornamento delle tecnologie e l'acquisto di moderne apparecchiature, ma anche per le esagerate remunerazioni personali della maggior parte dei dipendenti. Secondo il parere del ministro Jereb e di alcuni tra i suoi più stretti collaboratori negli ultimi mesi questa incontrollata spesa dell'erario pubblico avrebbe portato il nosocomio isolano sull'orlo del fallimento.

L'Unione italiana scrive a Ciampi (e ringrazia Scalfaro), auspicando una normativa di «interesse permanente»

«Roma vari una legge per i rimasti»

FIUME Gratitudine all'ex presidente della Repubblica e auspicio affinché, con il nuovo inquilino del Quirinale, alla minoranza di Slovenia e Croazia continui a essere riservata particolare attenzione. E' quanto contengono due lettere inviate dall'Unione italiana rispettivamente a Oscar Luigi Scalfaro e a Carlo Azeglio Ciampi.

Nella missiva inviata al neo senatore a vita, il presidente della giunta Maurizio Tremul esprime, tra l'altro, sentiti ringraziamenti per l'interessamento e la sensibilità che Scalfaro ha dimostrato nei confronti della comunità dei connazionali. Tremul afferma che rimarranno sempre vivi nei ricordi degli italiani «rimasti» i molteplici incontri avuti con il presidente italiano durante il suo settennato. Le visite compiute in Istria, l'attenzione nell'ascoltare l'elenco dei problemi, ma anche la parole di incoraggiamento a continuare nell'azione in difesa della cultura e dell'identità italiana, rimarranno - afferma ancora Tremul - indelebili nei ricordi della comunità. Così come è stato indimenticabile per i connazionali l'accenno fatto dall'ex presidente durante il discorso di fine anno alla nazione del 1997, quando Scalfaro ricordò il patrimonio unico di sofferenze che unisce gli esuli e i «rimasti». L'Ui ricorda che molte delle questioni sono state risolte grazie all'intervento di Scalfaro, come l'avvio della costruzione della scuola media italiana di Pola. Il neo senatore a vita ha intanto già risposto, con una missiva autogarfa dai contenuti molto cordiali, nella quale esprime parole di affetto per la comunità italiana.

Dello stesso tenore anche la lettera che l'Ui ha inviato a Ciampi, al momento del suo insediamento. Nel messaggio Tremul, a nome dell'Ui, auspica che l'Italia, anche sotto la sua guida, continui a prestare la dovuta attenzione all'unica minoranza autoctona all'estero. Una comunità che, si legge nella nota, continua ad attraversare dei momenti delicati della propria esistenza sia in Croazia, sia in Slovenia. Tremul cita i risultati finora raggiunti come il trattato italo-croato sulle minoranze, che ora va attuato e rispettato. Oppure la registrazione dell'Ui in Slovenia. Come anche la legge 89/98 che amplia il campo d'azione degli interventi in favore della comunità nazionale italiana anche alle attività socio-economiche. Quest'ultimo risultato, è convinzione dell'Ui, potrebbe venire ulteriormente consolidato con il varo di una legge di interesse permanente, da parte del parlamento italiano, richiesta da ormai lungo tempo. In questo modo si potrebbe dare continuità e maggiore qualità d'intervento al sostegno della Nazione madre alla collettività dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia.

a.r.

Acceso dibattito tra politici e politologi tenutosi a Portorose

Slovenia, secco «no» ai privilegi per gli onorevoli in pensione

PORTOROSE Portorose è stata teatro nei giorni scorsi del tradizionale incontro dei politologi sloveni. La manifestazione si è trasformata, come di consueto, in punto d'incontro tra gli studiosi di scienze politiche e coloro che sono politici di professione. Al centro dell'attenzione il ruolo del parlamento nel processo di consolidamento della democrazia in Slovenia.

Nell'avviare il dibattito il suo presidente, Janez Podobnik, ha rilevato come in questo frangente non sarebbe consigliabile ridurre in alcun modo il ruolo della Camera dello stato in particolare, non sarebbe opportuno tagliare le competenze del masimo organo legislativo, nei procedimenti di costituzione del nuovo governo, come proposto dallo stesso esecutivo, in un recente progetto di riforme della costituzione.

Non ha completamente convinto i presenti la tesi di Podobnik, secondo la quale la vita politica nel paese si svolge prevalentemente nelle aule parlamentari. Esponenti dell'opposizione hanno, infatti, sostenuto che il parlamento sta diventando un semplice «filiale» del governo, dove si provvede a confermare i progetti voluti dalla coalizione, mentre le proposte delle altre forze politiche sono sistematicamente bocciate.

Si starebbe anche creando la ferma convinzione che le decisioni meno favorevoli alla cittadinanza sono volute dall'opposizione mentre quelle più «simpatiche» sono firmate dai ministri. Il convegno ha toccato un altro dei temi più attuali di questi giorni in Slovenia: i compensi dei deputati e il loro pensionamento anticipato. Questa volta i politici e gli ex-deputati hanno convenuto che non si tratta di attribuire ai deputati privilegi ingiustificati, ma semplicemente di regolare adeguatamente la loro posizione, per contare in futuro su parlamentari capaci e completamente indipendenti.

A «L'altraeuropa» un giro d'orizzonte sulle scuole d'Istria

Dopo la pausa del fine settimana riprendono gli appuntamenti proposti da «L'altraeuropa», quotidiano radofonico Rai delle 15.45. Trasmesso sulle frequenze in onda media di 1368 Khz, è curato e condotto da Biancastella Zanini con la collaborazione di Viviana Facchinetti.

Puntata all'insegna della musica quella di **oggi**, che ospiterà Francesco Squarcia, validissimo e apprezzato violinista, nativo di Fiume e fondatore de I Cameristi Italiani. Assieme a lui Vincenzo Bolognese, attuale primo violino della formazione musicale, e il maestro Luigi Donorà del conservatorio musicale di Torino. **Domani**, consueto appuntamento con la cronaca politico-sociale di Slovenia, Croazia e dell'area Balcanica. In agenda per **mercoledì** la presentazione del libro «I Turchi il Mediterraneo e l'Europa», edito dalla Franco Angeli a cura di Giovanna Motta, che parteciperà alla trasmissione. Previsto, fra gli altri, l'intervento di Antonello Biagini de La Sapienza di Roma, coordinatore del Progetto Strategico «Il sistema Mediterraneo: radici storiche e culturali, specificità nazionali». **Giovedì** un giro di orizzonte sulle scuole italiane d'Istria sarà occasione per analizzare le problematiche, che attualmente penalizzano il settore scolastico di quella reigone. Nel corso della trasmissione di **venerdì**, assieme a qualificati ospiti, verrà ricordata la produzione letteraria di Fulvio Tomizza.

Polemiche nel Quarnero tra il primo cittadino, il vicepresidente conteale Antic e l'estrema destra croata

Fiume, Linic «sfida» le camicie nere ustascia

Minacce al sindaco dopo che ha disertato un sfilata per la Festa nazionale

FIUME Quando un leader del centrosinistra croato si scontra col Partito dei diritti, lo schieramento di estrema destra dei neoustascia. Domenica 30 maggio, giornata della Statalità croata: lungo il Corso fiumano lo scarso pubblico assiste alla sfilata dei reduci di guerra e tra i partecipanti ecco una quarantina di appartenenti alle Hos, i volontari croati temutissimi dai serbi nel conflitto 1991-'92. Tutti sfilano in uniforme rigorosamente nera ,con alla testa i due massimi leader del Partito dei diritti, Ante Djapic e il fiumano Doris Kandare. La loro presenza fa sì che il sindaco di Fiume, Slavko Linic (socialdemocratico) e il vicezupano Teodor Antic boicottino la manifestazione, peraltro caratterizzata da poco pubblico e ancor meno reduci. Linic (nella foto) spiega così il proprio forfait: «Non posso presenziare a una sfilata in cui partecipano elementi che esibiscono e si identificano nella simbologia fascista degli ustascia. Una simbologia che Fiume e i suoi abitanti rigettano».

Linic: «Sono simbologie che i fiumani rigettano». Djapic: «Si accorgerà presto cosa significa oltraggiare i reduci»

Ed è subito guerra tra Djapic e Linic. Dopo il no del sindaco, Djapic ha convocato una conferenza stampa a Fiume in cui ha lanciato minacce neppure sibilline al primo cittadino: «Linic ha offeso le Hos, tacciando i auoi appartenenti di essere fascisti. Si tratta di persone cha hanno combattuto valorosamene per l'indipendenza della Croazia. Il sindaco, ma nche il vicezupano, si accorgeranno ben presto che cosa significa oltraggiare le Hos».

Più chiaro di così e infatti Teodor Antic (Partito liberale) non ha perso tempo, chiedendo e ottenendo la protezione della polizia. Linic invece, tenendo fede al suo ben noto carattere, ha dichiarato di non temere nessuno, dicendosi certo di aver agito bene, nel rispetto di ciò che pensano sugli ustascia la stragrande maggioranza dei cittadini in riva al Quarnero. La decisione di Linic di non presenziare alla sfilata per la partecipazione delle camice nere croate, è stata criticata dai partiti del centrodestra, i quali hanno però stigmatizzato ancora di più i bellicosi messaggi di Djapic. Superfluo rilevare cos'abbiano detto sull'argomento le forze del centro-sinistra. E per finire ancora Djapic: «Non siamo fascisti. Se però continueranno a definirci tali, risponderemo con metodi fascisti. Ci etichettano in questo modo coloro (l'Esapartito di cui fa parte anche la Dieta democratica istriana, n.d.a.) che si battono contro la presenza al Sabor dei croati della diaspora, mentre invece accettano senza batter ciglio i deputati serbi, italiani, ungheresi e così via».

Ballerine ucraine offrivano le loro prestazioni vicino a un night di Portorose

Scoperto un giro di «squillo»

PORTOROSE Lotta senza quartiere alla prostituzione nel litorale sloveno. Dopo il grosso giro di ragazze squillo scoperto nei giorni scorsi in alcune località della costa e dell'interno del Paese, durante l'ultimo fine settimana una seconda operazione è stata portata a termine a Portorose. Già da tempo uno speciale pool di inquirenti del ministero per gli affari interni assieme alla questura di Capodistria, seguiva gli strani spostamenti di alcune ballerine straniere nelle vicinanze del marina della più rinomata località turistica della costa slovena. Nei giorni scorsi poco dopo la mezzanotte un gruppo di agenti ha fatto irruzione nel locale notturno After Ten. Molto presto gli inquirenti hanno appurato che il night era stato trasformato già da tempo in una casa di appuntamenti. In un'automobile parcheggiata nelle vicinanze del locale notturno gli agenti hanno colto in flagrante una danzatrice ucraina. Si tratta della 23.enne Varasilja P., la quale si apprestava a offrire le sue prestazioni amorose a un cliente di Lubiana. Più tardi gli inquirenti hanno arrestato il 50.enne S.F. e il 49.enne N.R., imprenditori privati entrambi residenti a Lubiana, fortemente indiziati di istigazione e favoreggiamento alla prostituzione a scopo di lucro. Al termine del primo interrogatorio i due sono stati denunciati a piede libero alla pubblica accusa del tribunale circondariale di Capodistria. Durante l'ispezione nel night di Portorose gli inquirenti hanno scoperto altre nove danzatrici ucraine, le quali non erano in possesso di tutti i permessi necessari per poter lavorare in Slovenia. Infine alla ballerina ucraina colta in flagrante nell'automobile assieme a un cliente è stata comminata un'ammenda di 100 mila talleri (all'incirca un milione di lire). Inoltre il giudice per le trasgressioni del tribunale di Pirano ha deciso di espellerla dal Paese per un periodo di un anno.

Gli operatori del settore si coalizzano nel Litorale per produrre l'olio extravergine. Nell'ultimo decennio gli addetti sono triplicati

Olivicoltura, il rilancio sta dando i primi frutti

ISOLA D'ISTRIA Prime iniziative concrete intraprese dalla «Dosi», l'associazione specializzata che attualmente raggruppa alcune centinaia di olivicoltori della zona costiera per garantire gradatamente ai migliori produttori di olio d'oliva extravergine l'attestato contraddistinto dal marchio doc. A un recente simposio i dirigenti di questa organizzazione di categoria sono giunti alla conclusione che, specie nell'ultimo decennio, grazie anche ai radicali mutamenti apportati nel sistema economico in Slovenia, il numero degli olivicoltori di questa zona si è quasi triplicato. Al convegno è stato fatto anche presente che alla vigilia del nuovo millennio, oltre a una espansione quantitativa questo comparto deve puntare decisamente al miglioramento qualitativo producendo oli d'oliva doc.

A tale proposito gli addetti ai lavori hanno fatto presente che sette anni fa è stato costituito a Capodistria uno speciale istituto di ricerca scientifica dedicato alle attività agricole, il quale fornisce anche consulenze agli olivicoltori. Finora comunque non si è ancora proceduto alle dovute selezioni in questo comparto. Attualmente, in base ai dati di fatto si constata ad esempio che la stragrande maggioranza degli olivicoltori della fascia costiera, indipendentemente dalla qualità dei propri prodotti vendono a un prezzo quasi unico che supera i duemila talleri (circa 22-23 mila lire) un litro di olio d'oliva. Accurate analisi di laboratorio hanno poi appurato che alcuni tipi di questi olii d'oliva sono certamente troppo cari per la qualità offerta. Nel contempo però si nota che ultimamente vengono anche importati dall'estero costosi olii d'oliva la cui qualità egualmente lascia molto a desiderare, specie se raffrontata ai prezzi. Per risolvere adeguatamente questo problema e avvicinare gradatamente la zona costiera ai parametri europei anche in questo settore, la dirigenza della Dosi propone che al più presto i consiglieri municipali dei Comuni Capodistria, Isola d'Istria e Pirano delimitino i perimetri di oliveti destinati al marchio doc. Successivamente, in base a precisi test qualitativi annualmente, alla fine della raccolta delle olive, commissioni di esperti classificherebbero le singole qualità (e relativi prezzi) degli oli di oliva in concorso.

I CAMBI

SLOVENIA	
Tallero 1,00	= 9,98 Lire*
Tallero 1,00	= 0,0052 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00	= 254,97 Lire
Kuna 1,00	= 0,1317 Euro
Benzina super	
SLOVENIA	
Talleri/l 119,80	= 1.256,59 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 4,20	= 1.070,88 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	
Talleri/l 106,60	= 1.118,16 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 3,85	= 981,64 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Conclusasi senza incidenti la mega-manifestazione organizzata da Rifondazione e dai Centri sociali contro le bombe della Nato

In ventimila ad Aviano per la pace

Imponente il servizio d'ordine. Pochi e isolati gli episodi di intolleranza

PORDENONE È filato tutto liscio, se si esclude qualche piccola provocazione, ieri pomeriggio ad Aviano dove circa 20 mila persone – secondo i dati forniti dagli organizzatori, 15 mila per la questura di Pordenone – hanno dato vita alla più grande manifestazione pacifista degli ultimi anni, indetta da Rifondazione comunista e alcuni centri sociali per dire «no» alla guerra nei Balcani. Il tanto temuto assalto degli autonomi provenienti da ogni parte d'Italia (oltre 600 persone solo da Napoli) è rimasto fortunatamente un incubo incompiuto nelle menti dei responsabili dell'ordine pubblico i quali, alla fine, hanno tirato il fatidico sospiro di sollievo. Preoccupazioni peraltro fondate, le loro, dopo i fatti di aprile quando un gruppetto di irriducibili dei centri sociali aveva ingaggiato una guerriglia urbana che aveva provocato il ferimento di alcune persone. Timori rafforzatisi nelle ultime ore e che proprio un paio di giorni fa avevano indotto il portavoce dei Verdi per il Veneto, Marco Boato, alla dissociazione del partito dalla manifestazione. Fondamentale è stato, al fine di contenere o escludere del tutto pericolosi rigurgiti di violenza, non solo lo spiraglio diplomatico apertosi in questi giorni a Belgrado, ma anche la clamorosa apertura della Nato alle richieste del governo italiano il quale, a sua vol'a, in un incontro di mercoledì scorso

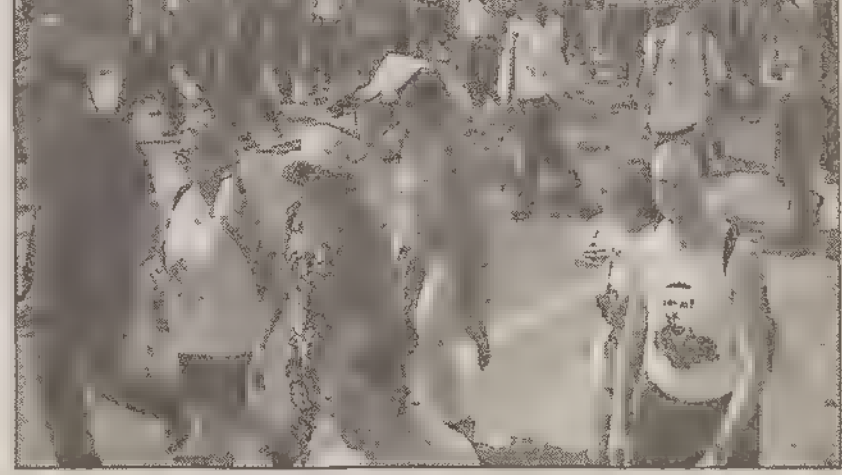
con Luca Casarini, il portavoce dei centri sociali del Nord-Est, aveva garantito che si sarebbe adoperato in tutti i modi, riuscendoci, per far cessare l'attività di volo ad Aviano in concomitanza con la manifestazione, condizione ritenuta fondamentale dagli autonomi per poter garantire la «tenuta» del corteo.

Un corteo lungo circa tre chilometri, che è partito dalla zona industriale di Aviano poco dopo le 14 sotto la rigida scorta di un migliaio di uomini tra polizia, carabinieri e guardia di finanza, compresi i reparti speciali in assetto anti sommossa fatti confluire per l'occasione dal Nord Italia. Dopo avere costeggiato l'ingresso principale della base – dalla quale parte il grosso del contingente impiegato nella campagna aerea su Serbia e Kosovo, il serpente umano, forse raffreddato da una calura insopportabile, è stato fatto confluire nel parcheggio di un grande centro commerciale, da dove poi sono stati letti il proclama e gli appelli contro la guerra. Davvero poche le note di cronaca: qualche mortaretto (che ha anche causato il lieve ferimento di due manifestanti), una sassaiola all'indirizzo di una garitta, una rete di plastica lievemente danneggiata, ma niente di più. «Inutile nascondere la nostra soddisfazione – ha commentato Casarini –; si tratta di un grande risultato, anche per il nostro movimento, ma soprattutto dei semplici cittadini. Siamo riusciti, per una volta, a mettere sul tappeto, facendolo poi passare, il principio secondo cui le assicurazioni di non violenza non le debbono sempre e solo fornire i manifestanti, che tra l'altro sono venuti ad Aviano per predicare la pace. Il nostro obiettivo era quello di far cessare questo pomeriggio l'attività bellica per qualche ora e ci siamo riusciti». «Comunque non abbassiamo la guardia – aveva avvertito Casarini poco prima del deflusso della folla – nel senso che se un solo aereo parte mentre noi siamo ancora qui, beh allora vorrà dire che faremo come a Istrana: alziamo le mani al cielo, scavalchiamo la recinzione dell'aeroporto ed entriamo. Che non significa fare della violenza. Vi è sembrata forse violenza l'azione all'Altare della Patria?». Per Ramon Mantovani, parlamentare di Rifondazione, si è «andati al di là di ogni ottimistica previsione, riuscendo tra l'altro a unificare forze diverse schierate su diverse posizioni. «Ritengo – ha detto ancora – che la decisione di interrompere i bombardamenti oggi sia positiva, ma non significativa; il nostro intento non è temporaneo ma permanente».

I primi ad arrivare ieri mattina a Pordenone erano stati i 600 autonomi dei centri sociali non aderenti alla Carta di Milano, giunti nel capoluogo alle 8.10 su un treno proveniente da Napoli con circa 40 minuti di ritardo. Ad attenderli alla stazione c'erano alcune decine di carabinieri e agenti di polizia che li hanno indirizzati in un vicino parcheggio senza però effettuare controlli più approfonditi per il timore di rappresaglie proprio nel cuore della città.

Massimo Boni

Manifestanti in treno senza biglietto Protestano le Ferrovie

ROMA Finirà questa mattina sul tavolo dei ministri dei trasporti Treu e degli interni Jervolino, oltre che ai vertice delle Fs, il rapporto dei due dirigenti delle Ferrovie che l'altra notte hanno cercato di gestire il «braccio di ferro» con i dimostranti in partenza da Roma per Aviano, che poi sono riusciti a viaggiare gratis. Braccio di ferro perso, dicono in sostanza, perché le Fs sono state lasciate sole ad affrontare il problema, strette tra le esigenze di ordine pubblico e l'ultima direttiva Treu sui treni speciali, quella seguita alla tragedia di Salerno. Il rapporto spiega che la scelta di far viaggiare i dimostranti gratis, in contrasto appunto con le ultime disposizioni sui treni speciali è stata presa dopo aver constatato, spiegano alle Fs, l'assenza di qualunque tipo di interventi, in un senso o nell'altro, da parte delle forze dell'ordine.

Parla Suvar, già leader dei comunisti jugoslavi «Tutta la sinistra europea è serva degli Usa»

PORDENONE Tra i volti noti che ieri hanno preso parte alla manifestazione pacifista indetta ad Aviano c'era anche quello di Stipe Suvar, già presidente della Lega dei comunisti jugoslavi e attualmente presidente del Partito socialista operaio della Croazia. E ci tiene subito a precisare, Suvar, che la sua forza politica «è l'unica, sia ben chiaro, del mio Paese, ad essersi fermamente opposta all'ingresso della Croazia nella Nato». Condivisibile forse la linea di condotta di Milosevic? «Lo conoscevo molto bene fino a qualche tempo fa; ora francamente mi sono dimenticato di chi sia». Rispetto all'atteggiamento assunto dal governo italiano, il croato è molto duro e netto: «D'Alema è un eccellente servo degli americani e, più in generale, dell'Alleanza atlantica, così come tutti gli esponenti della sinistra europea. Tanto per citarne un paio: Blair e Jospin. Per non parlare poi dei comunisiti italiani che stanno nella maggioranza, quelli hanno proprio fatto a gara per fiancheggiare le devianze della Nato».

Ma questa è una questione politica. «Già – ha proseguito Suvar – perché io sono fermamente convinto del fatto che la maggior parte degli italiani abbia sempre nutrito poco entusiasmo e molti dubbi rispetto a questo conflitto e alla scelta del governo di prendervi parte. E non dimentichiamoci che c'è gente che soffre, il popolo serbo e kosovaro di cui io condivido le sofferenze».

Il nazionalismo serbo ne ha parecchie di responsabilità in tutto ciò... «Molte colpe, senza dubbio, su questo non posso dire di no; non meno responsabilità hanno, però, rispetto alla disgregazione della Jugoslavia, personaggi come Tudjman e Kucian».

ma. bo.

Chiuso il contenzioso con l'impresa che ha realizzato il secondo lotto della palazzina passeggeri

Aeroporto, 1700 milioni alla Cisa

Per la vertenza con un'altra società edile accantonati 2 miliardi

RONCHI DEI LEGIONARI Il primo scoglio, almeno, è stato superato. Il Consorzio per l'Aeroporto Friuli-Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari ha chiuso il lungo contenzioso aperto con la «Nuova Cisa», la società che ha curato la costruzione del secondo lotto dell'aerostazione passeggeri. Ma non è stata una chiusura indolore, visto e considerato che l'ente presieduto dal triestino Renzo Codarin ha dovuto sborsare qualcosa come 1 miliardo e 700 milioni di lire. Ed è stato questo uno degli aspetti che ha influenzato l'approvazione, avvenuta nei giorni scorsi, del bilancio consuntivo 1998, in riferimento al quale il consiglio di amministrazione ha atteso l'approvazione del piano finanziario della Spa allo scopo di recepire eventuali variazioni di valore riferite alla partecipazione di controllo.

«Il bilancio - sottolinea lo stesso Codarin - s'ispira a criteri di correttezza, prudenza e veridicità, mentre appare di estremo rilievo lo sbilancio esistente tra costi per la realizzazione delle strutture aeroportuali acquisite al demanio e i contributi ricevuti». A determinare questa situazione non è solo la vicenda con la "Nuova Cisa", ma anche l'accantonamento di quasi 2 miliardi deciso per definire la vertenza in atto con la «Pizzarotti», impresa appaltatrice dei lavori del primo lotto. «Entrambe gli oneri, va detto - sono ancora parole di Codarin - risultano straordinari rispetto al 1998, in quanto riferiti ad opere realizzate nei precedenti esercizi». La perdita tiene conto della pesante gestione dei lavori e ciò a differenza dei bilanci precedenti dove il risultato di questa gestione veniva neutralizzato attraverso l'utilizzo di riserve patrimoniali. La chiusura di ogni vertenza appare necessaria per consentire il rapido collaudo delle strutture e la rivalutazione del patrimonio.

lu. pe.

VERSO L'EUROPA

Socialisti democratici italiani

Boselli: «La discussione sulle elezioni primarie rischia di essere retorica»

UDINE «Questa discussione sulle primarie rischia di essere pura retorica». Lo ha affermato Enrico Boselli presidente dei Socialisti democratici italiani parlando in Friuli dove si trova per una serie di manifestazioni elettorali.

«Qualsiasi riforma che includa o meno le primarie richiede una trasformazione radicale di tutta l'architettura istituzionale. Fare le primarie con un meccanismo puramente di partito o di coalizione, senza un quadro di garanzie istituzionali - ha aggiunto il leader dei Sdi intervenendo una manifestazione elettorale ad Amaro, in Carnia - non sarebbe una cosa né seria, né credibile né tanto meno affidabile, ma una pura operazione propagandistica».

«Non da ultimo - ha aggiunge Enrico Boselli - va tenuto presente che le primarie possono funzionare bene in un sistema bipartitico».

«Quindi - ha detto ancora - è assai difficile, se non impossibile che possano dare risultati positivi in un sistema come il nostro storicamente storicamente caratterizzato dal pluralismo dei partiti».

«La richiesta di Berlusconi di andare alle elezioni anticipate se il centrosinistra non dovesse ottenere un buon risultato alle europee è paradossale e di certo - ha detto ancora il leader nazionale dei Socialisti democratici italiani - non aiuterebbe la stabilità del Paese».

«Gli italiani - ha proseguito - sono chiamati alle urne molto spesso e se dovessimo adottare il metodo Berlusconi, cioè rifare le elezioni ogni qualvolta il governo in carica non ottenesse la maggioranza, rischieremo di indire le elezioni politiche un anno sì e l'altro pure».

Il «giro» elettorale di Enrico Boselli, iniziato ieri mattina ad amaro, è proseguito toccando, sempre in Friuli, Buia, quindi Gradisca d'Isonzo, in provincia di Gorizia, e poi, di nuovo in provincia di Udine, San Giorgio di Nogaro. In serata, il presidente dei Socialisti democratici italiani è stato al centro di un incontro elettorale a Pordenone.

Democratici di sinistra

Massimo Carraro, un portavoce degli interessi delle imprese

UDINE L'Assindustria di Udine guarda con attenzione alle imminenti elezioni del Parlamento europeo in programma il 13 giugno. L'altra mattina il presidente te dell'Associazione industriali ha ricevuto in visita a Palazzo Torriani Massimo Carraro, candiato all'europarlamento per il collegio Nord Est nelle fila del Democratici di sinistra.

Carraro, 40 anni, imprenditore, già presidente del Gruppo giovani industriali di Padova e del Veneto e attuale presidente dell'Interporto di Padova spa, era accompagnato dall'ex deputato friulano Arnaldo Baracetti, dal capogruppo dei Ds in Consiglio regionale, Renzo Travanut, e dell'ex assessore regionale ai trasporti, Giorgio Mattassi. Carraro ha sottolineato, in un'Europa sempre più determinante per l'economia, l'importanza della presenza nel Parlamento europeo di imprenditori che siano portavoce delle piccole e medie imprese del Nord Est italiano nel quadro delle politiche comunitarie finalizzate allo sviluppo e alla crescita economica.

Dal canto suo Valduga ha riconosciuto come fondamentale per il mondo dell'industria trovare interlocutori politici che parlino il linguaggio dell'impresa e siano capaci di portare le istanze del mondo imprenditoriale a Bruxelles.

Al meeting di Ronchi l'annuncio della scoperta della prima grotta nel gesso

L'impegno di 1500 speleologi per la difesa dell'ambiente

RONCHI DEI LEGIONARI C'è voglia di coordinamento, di collaborazione, di sempre nuovi e frequenti contatti nel mondo speleologico regionale. E queste sensazioni, palpabili, sono venute alla luce tutte nei tre giorni in cui, a Ronchi dei Legionari e più precisamente in località Cave di Selz, si è sviluppata l'ottava edizione del convegno regionale di speleologia promosso dalla Federazione speleologica regionale del Friuli-Venezia Giulia. Tre giorni intensi per un appuntamento ripreso dopo 14 anni di assenza. Quattordici anni che sono serviti per maturare, per avviare nuove esperienze tra le quali, nel 1997, la costituzione della federazione che, attualmente, riunisce ben 25 dei 30 gruppi attivi nella nostra regione. Un movimento importante, fatto di 1.500 addetti i quali si muovono letteralmente all'interno di ben 6.265 cavità censite nel Friuli-Venezia Giulia. Una «dotazione» di tutto rispetto che s'arricchisce, di anno in anno, di sempre nuove scoperte, 200 in media nell'arco dei dodici mesi. «Lo scopo primario di questo nostro nuovo appuntamento - ha commentato il presidente, Gianni Benedetti - era quello di far incontrare gli speleologi e di far conoscere quanto essi producono nei diversi campi che compongono questa nostra ricca realtà».

Ed ecco che a Ronchi dei Legionari sono state raccolte nuove esperienze, sono state raccontate nel dettaglio le recenti scoperte fatte, ma si è anche parlato di tecniche, didattica e divulgazione, elementi essenziali per far si che il settore possa svilupparsi in maniera sempre maggiore. E così non poteva non creare scalpore e interesse l'intervento di Andrea Mocchiutti sulla scoperta, in territorio di Treppo Carnico, della prima grotta nel gesso della nostra regione o quello di Stojan Sancin sulla più profonda cavità carsica (-404 metri) portata alla luce in Slovenia. Due aspetti scientifici di enorme importanza, come i tanti altri contributi portati nel corso della tre giorni ronchese, dedicati anche all'utilizzo di nuove tecnologie. Ma una delle preoccupazioni degli speleologi regionali è anche quella legata alla salvaguardia del mondo sotterraneo. Ed ecco che, tra le mozioni votate in conclusione trova posto quella attraverso la quale si chiede sia salvata la grotta Foran di Landri nel territorio comunale di Torreano che si trova al centro del raggio d'azione di una cava di pietra piasentina.

Luca Perrino

In Val d'Arzino

Muore a 17 anni precipitando in un burrone con la bicicletta

PORDENONE **Aveva solo 17 anni. E' morto precipitando con la bicicletta in un burrone dopo un volo di circa 40 metri. Il giovane, Piergino Rizzotti, era figlio dell'ex sindaco di Spilimbergo, Ettore Rizzotti. L'incidente è avvenuto alle porte di Vito d'Asio, provincia di Pordenone, in Val d'Arzino, e non ha avuto testimoni.**

Secondo la ricostruzione dell'incidente effettuata da a una pattuglia dei carabinieri, il ragazzo ha perso il controllo della bicicletta ed è finito contro la barriera di protezione della strada tra l'imbocco della galleria di Pielungo e Anduins. Urtato contro l'ostacolo, Piergino Rizzotti è stato sbalzato dal sellino ed è precipitato nel vuoto schiantandosi sul greto del torrente Arzino.

Il ragazzo non aveva con sé alcun documento d'identità così che i carabinieri, giunti sul posto, hanno poi avviato indagini per dare un nome allo sventurato.

Il corpo del giovane è stato recuperato dal personale del Soccorso alpino intervenuto assieme a una squadra dei vigili del fuoco di Spilimbergo. Inutile si è rilevato, purtroppo, l'intervento del personale del 118.

Oltre 300 in corsa per l'Europa nella circoscrizione Nord Est che oltre al Friuli-Venezia Giulia comprende anche Veneto, Trentino-Alto Adige ed Emilia-Romagna

Solo una trentina i candidati locali per Strasburgo

Ventidue liste in lizza il 13 giugno. Tra i vip anche Moser, Messner e Iva Zanicchi. Una cinquantina le donne

COMENCINI Fabrizio
SERENA Antonio
KLOTZ Eva
TAMBURINI Laura
BEGGIATO Ettore
MOROSIN Alessio
CASAGRANDE Fabio
MANINI Ennio
MUNARETTO Michele
POIRE' Alberto
ROCCON Franco
CASSINA Olivo
CONTIN Severino
TREVISAN Carlo
DERLINDATI Luigi
METRI Corrado

FATUZZO Carlo
MISEROTTI Lino
ITALIA Giuseppe
BOLDRINI Giacinto
FERRI Aldo
NARDINI Fabio
PARATI Nestore Antonio
BARATTA Egidia
BERSANI Ettore
COLOMBO Livia Maria
FERMI Emilia
MARCHESI Angelo
ORLANDI Alfa
RANZENIGO Franco
SPALLINA Graziella

BERLUSCONI Silvio
BRUNETTA Renato
COLOMBO Giuseppe
CUSUMANO Giuseppe Ezio
D'AMICO SINATTI Franca
DANESIN Alessandro
DRAGOTTO Giorgio
LEONI Roberto
LISI Giorgio
PASCUCCI Sergio
SANTINI Giacomo
SARTORI Amalia
SGARBI Vittorio
SPALLONE Giuseppe
VASCON Antonietta detta «Marucci»
ZANICCHI Iva

TRIESTE Sono 22 le liste che partecipano alle elezioni del 13 giugno per il rinnovo del Parlamento europeo nella circoscrizione Nord Est che comprende oltre al Friuli-Venezia Giulia, anche il Veneto, il Trentino-Alto Adige e l'Emilia Romagna. L'esercito dei candidati è composto da 3437 persone. Diciannove liste su 22 hanno indicati il numero massimo di 16 candidati. Soltanto sette, invece, ne propone la lista Alpina-Unione Slovena, ma anche il Cdu, nato dalla scissione della Democrazia cristiana, non riesce a fare l'en plein inserendo in lista solo 11 candidati.

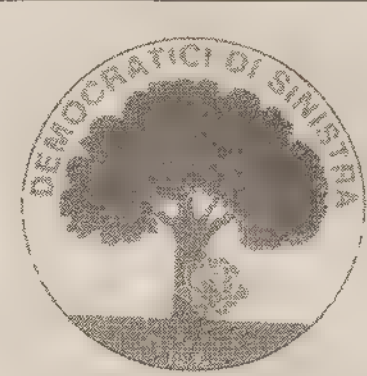
Politici di lungo corso, vip dello spettacolo (come Iva Zanicchi), campioni dello sport (come Francesco Moser e Reinhold Messner), imprenditori e professionisti tutti insieme a tentare la scalata per Strasburgo. Non tutti hanno le stesse chance. A Nord Est scendono in campo leader di partito come Berlusconi, seguito nella lista di Forza Italia dall'economista Renato Brunetta, Pier Ferdinando Casini per il Ccd con a ruota l'ex campione di ciclismo Francesco Moser, Enrico Boselli per i Socialisti democratici italiani, Giorgio La Malfa per i Repubblicani, Fausto Bertinotti per Rifondazione comunista e Armando Cossutta per i Comunisti italiani, Gianfranco Fini per An che ha portato nel simbolo l'elefantino dopo l'accordo con il Patto Segni. Il leader del Carroccio, Umberto Bossi, invece, è solo secondo nella lista della Lega Nord, preceduto dal veneto Gian Paolo Gobbo. Tra le 22 liste in corso nel Nord Est ve ne è anche una meridionalista: è la Lista Cito-Lega d'azione meridionale.

Per quanto riguarda la presenza di candidati del Friuli-Venezia Giulia nel complesso delle 22 liste essi sono appena una trentina. Le liste con il più alto numero di rappresentanti della nostra regione sono quelle del Partito dei comunisti italiani e quella del Partito della Rifondazione comunista. Neppure un candidato del Friuli-Venezia Giulia nella lista Pensionati, nella Lista Cito, in quella Consumatori-Padroni in casa propria capeggiata dal veneto Mario Rigo, e nella Lista Dini. Decisamente esigua le presenza femminile. Le donne sono solo una cinquantina. Le lista che ospita il più alto numero di candidate è quella dei Democratici di Prodi: ben sei.

Per quanto riguarda le operazioni di voto, i seggi saranno aperti nella sola giornata di domenica 13 ininterrottamente dalle 6.30 alle 22, ora in cui avranno inizio lo spoglio delle schede.

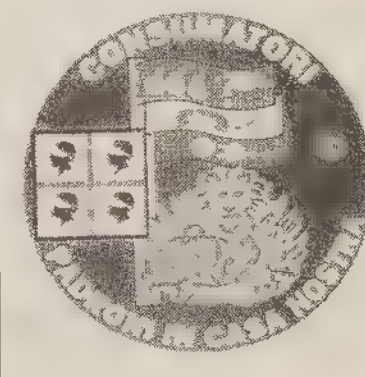
d.d.

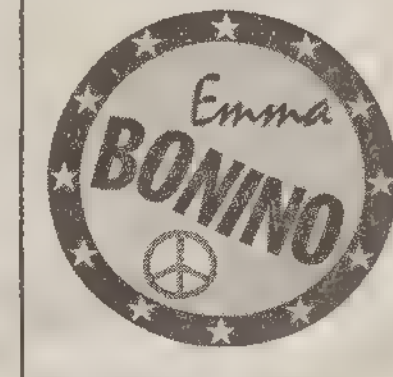
PATTO SEGNI – ALLEANZA NAZIONALE

FINI Gianfranco
TARADASH Marco
PARIGI Gastone
SLEPOI Vera
BALBONI Alberto
BALDINI Roberto
BERLATO Sergio Antonio
CAMETTI Camillo
HOLZMANN Giorgio
MARTINI Morena in MOSCHINI
PREZIOSA Giovanni
ROSSI Paolo
SBRIGLIA ENRICO
TASSI Pietro Vincenzo
ZILLI Oronzo
ZORATTO Bruno

PACIOTTI Elena Ornella
IMBENI Renzo
CARRARO Massimo
GRANDI Alfiero
SOFFRITTI Roberto
VOLCIC Demetrio
BASTICO Mariangela
BERTANI Gianfranco
CALCIATI Giovanna
CALÒ Pietro
CORSI Romano
FERRANDI Giuseppe
LIVERANI Giorgio Romeo
MILANI Annalisa
PERI Alfredo
ZANIER Leonardo

CASTAGNETTI Pierluigi
MIOTTO Anna Margherita
GERVASIO Giuseppe
GRANDI Tarcisio
GOTTARDO Isidoro
CRISTOFORI Adolfo detto Nino
ANTONELLO Carlo Venerio
BATTAZZA Nadia in Lombardi
BUSON Dante
CAGGIATI Eugenio
CANESTRARI Anna Elisa
DE BONA Giorgio
GORIUP Giampaolo
LAZZAROTTO Dino
OBOE Oliviero Bruno
POISETTI Piergiorgio

BERTINOTTI Fausto
SORINI Fausto
BETTINI Virginio
BONI Liusca
CANCIANI Igor
CATALANO Agostino
DE MUNARI Gianmaria
DI CARLO Carlo
FARABEGOLI Gildino detto Ilic
FICARRA Luigi
KERSEVAN Alessandra
MORSOLIN Licia Rita
RASERA BERNA Francesco
STEVANONI Cristina
TISSINO Tiziano
VENTURINI Simonetta

MESSNER Reinhold
TAMINO Gianni
CELLI Giorgio
RIZZO Maria Pia
ALLAM Khaled Fouad Boumediene
BERASI Oliva detta Iva
BETTIN Gianfranco
VALPIANA Massimo detto Mao
STAFFLER Gerd Hans
CECCHETTO COCO Alessandra
ISSAMADDEN David
FIORELLI Renato
FIORENTINI Leonardo
FRANCESCHINI Roberto detto Bistecca
BEDESCHI Paola detta Sonia
BOATO MICHELE

RIGO Mario
CAVINATO Gianni
TURRINI Gaetano
SCANAGATTA Silvio
MELONI Franco Costantino
MANIERI Flavio
RAMADAN Farouk
MONTANARI Danilo
FERRARO Donatella
DE VITA Bruno
ERCOLE Rosanna
DALLA GASPERINA Marisa
FERRARI Adele
GORZANELLI Costante Giuliano
COLASANTI Elio
FITTIPALDI Vito

CASINI Pier Ferdinando
MOSER Francesco
TABACCI Bruno
MADARO Carlo
BARATTA Silvano
BELTRAMI Franco
BERGAMO Ugo
DE POLI Antonio
FRIGO Giancarlo
MARINI Bruno
MORRA Gianfranco
NERI Emilio
POLLASTRI Andrea
RANZATO Luigi
ROLLI Pier Franco
SPIAZZI Francesco

BONINO Emma
PANNELLA Giacinto detto Marco
DUPUIS Olivier
CAPPATO Marco
BORDIN Massimo
TURCO Maurizio
DELL'ALBA Gianfranco
AULIZIO Emanuele
GENTILI Marco
LAMEDICA Giuseppe
MANCUSO Roberto
MAZZUCCATO Stefano
SERAFINI Silvio Loris
STANZANI GHEDINI Sergio Augusto
VIGEVANO Paolo
ZAGHI Roberto

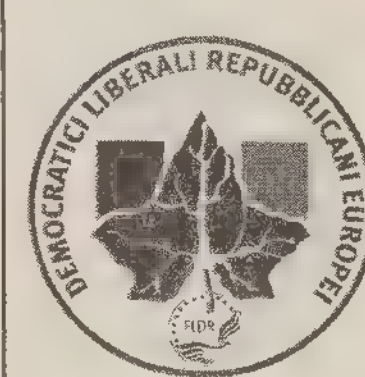
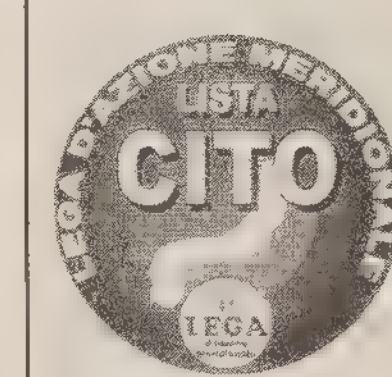
FIORILLO Bianca Maria
JACCHIA Enrico
CAPPELLI Vittoria Maria
SCARPA Daniele
BASTIANETTO Renato
BORTOLOTTO Giorgio
CAVINA BOARI Ginevra
DI GRAZIA Salvatore
FEDRIGONI Paolo
MERZ Giuliano
NANNI Maurizio
NIBBIO Renato
PANELLA Cinzia
POLI Mauro
RECCIA Antonio
ROSSI ZAMBELLO Sandra

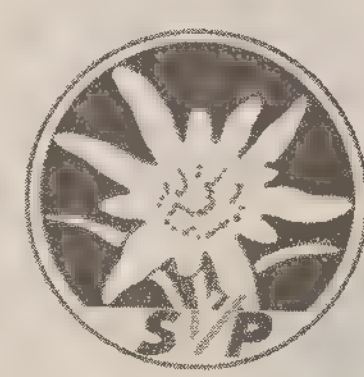
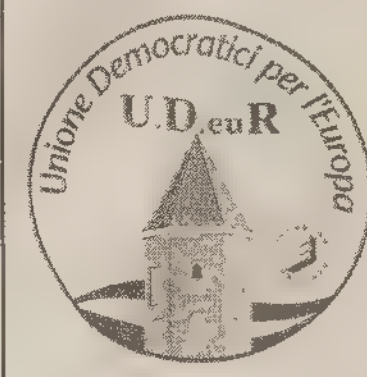
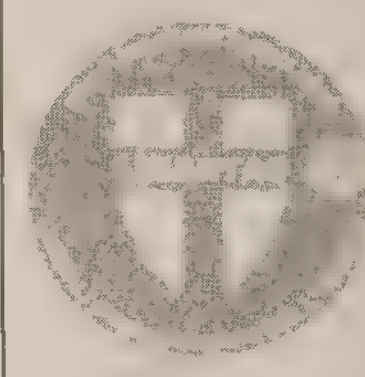
COSSUTTA Armando
GALANTE Severino
MANISCO Lucio
ZORZINI Bruna in SPETIČ
ADELMI Nello
CUFFARO Antonino
FARINA Giuseppe
GEYMONAT Mario
GIACOMINO Rocco Gerardo
GIADRESCO Giovanni
GIULIATO Zenone detto Zeno
MATVEJEVIC Predrag
MAZZIERI Angiolino
PARISI Vittorio
PRIMOZIC Damjan
ZAPPATERRA Gabriele

MOVIMENTO SOCIALE FIAMMA TRICOLORE

SARGENTI Manlio Enzo Nereo
SEPPI donato
COLLI Aldo Michele Antonio
COSMA Sergio
ANGRISANI Simone
BIGNAMI Severo
BOSSO Bruno
DE ROSA Giuseppe
FONTANIN Piero
FOTI Giovanni Franco
MARZADRO Mario
MAZZON Ennio
PEREZ Giovanni
PEZZETTA Ernesto
PORTOLAN Manlio
SALVATORE Vincenzo

BOSELLI Enrico
ALBERTINI Giuseppe
BUTTURA Roberto
DE BONA Oscar
RAFFAELLI Mario
ANCESCHI Armando
BULFONE Enrico
CORSINI Enrico
DE BIASI Graziano
FABBRI Gabriele
GILLERI Alessandro
NONNATO Giovanni
PEDRELLI Bruno
RESLER Elso
RONCHITELLI Ennio
ROVERE Rosanna

GOBBO Gian Paolo
BOSSI Umberto
VISENTIN Roberto
DAL LAGO Manuela
PARMA Maurizio
FANTINELLI Stefano
BELLONI Fabrizio Andrea
PANCHERI Kurt
ROBUSTI Giovanni
ANCI Giovanni
BIASI Gianni
FERRARI Genesio
GRATTONI Zorro
MAGGIOLI Marina
RINALDI Nicoletta
VACCARI Gianvittore

LA MALFA Giorgio
ROVERSI MONACO Fabioalberto
MAZZOCCHIN Gianantonio
ANTONELLI Vittorio
BISSI Elio
BOMBARDELLI Severino
FANTIGROSSI Umberto
LUGARESI Loris
MAJO Agostino
MANNI Graziano
MATTEINI Annio Maria
MISTRI Maurizio
PIAZZOLI Paolo
QUINTAVALLA Francesco
TACCONI Fausto
VOLLI Enzio

CITO Giancarlo
SAMMARTANO Gianfranco
CORREGGIARI Gianni
INGOGLIA Pietro
MOCAVERO Paolo
MARCHIGNOLI Nando
PAGANO Antonio
PARISE Giovanni
PERRUCCI Antonio
PORTACCI Amedeo
RAO Mariano
ROTONDO Leonardo
ROVERSI Giovanni
SCHILLACI Francesco
TERRULI Francesco
VALLINI Massimo

COSTA Paolo
LA FORGIA Antonio
DI PIETRO Antonio
FILIPPI Livio
FISTAROL Maurizio
SOLIANI Albertina
PRESSACCO Flavio
STEFENELLI Carlo
BERGAMIN Maria
GUERRA Franca
MARCORA Luca
NESTORI Bruno
SASSO Giovanna
TAM Bruna
VILLALTA Renato
ZACCAGNINI Livia

EBNER Michael (Michl)
PIRJEVEC Giuseppe (Jože)
GRUBER Paul
MESSNER Maria
PRISTER nata RAFFEINER Monika
STAUDER Harald
STOCKER Klaus

FABRIS Mauro
CAVANNA SCIREA Mariella Maria Rita
PERTICARO Sante
ABBATI Giorgio
AGOSTINI NOVELLO Massimiliano
BELVISO Marco
BISORTOLE Luciano
CASSESE Vincenzo
DINACCI Aldo
GEMIN Piergiorgio
GIORDANO Consolato Riccardo Antonio
SALVAN Edi
STRASIOTTO Giovanni
TALAMI Lorenzo
TISO Rocco
UGHI Giuseppe

BUTTIGLIONE Rocco
GABURRO Giuseppe
LINCETTO Luciano
MOGNO Massimo
PIANCASTELLI Luca
BUCCI Gilberto
BUSIN Marc
CASADEI Marco
GALANTINI Gilberto
GALLI Alessandro
MAGGIA Pierlivio

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.17**
	tramonta alle	**20.51**
La Luna:	si leva alle	**1.45**
	cala alle	**13.02**

23.a settimana dell'anno, 158 giorni trascorsi, ne rimangono 208.

IL SANTO

San Sabiniano

IL PROVERBIO

Nelle tue cose fa soltanto il giusto: l'altro si farà da sé.

TEMPO

Temperatura:	**20,5** minima
	25,2 massima
Umidità:	**57** per cento
Pressione:	**1013** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**11,2** km/h da N-E
Mare:	**23** gradi

MAREE

Alta:	ore	4.03	**+7**	cm
	ore	17.50	**+36**	cm
Bassa:	ore	10.22	**-27**	cm
	ore	0.50	**-19**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	6.07	**+5**	cm
Bassa:	ore	11.41	**-25**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

La fine di maggio ha registrato valori superiori alla media, giugno è nella norma

Caldo, bagni, ma l'afa è passata

E' in arrivo il fresco e, se non la pioggia, almeno le nuvole

Spiagge affollate nella prima domenica di giugno: il caldo torrido, ma secondo i meteorologi, nella norma, ha invitato al mare fin dalle prime ore del mattino molti triestini.

Il caldo eccezionale della fine del mese scorso ha avuto uno strascico, se non altro psicologico, nella prima domenica di giugno: stabilimenti balneari e spiagge ultraoffallati, ricerca di zone ombrose sul Carso e nei ristoranti all'aperto, imprecazioni contro l'afa e addirittura qualche accenno di malore. In realtà non solo in questo inizio del mese l'aria è respirabile, ma, come rileva il meteorologo Gianfranco Badina, i valori sono entro le medie stagionali e stanno arrivando nuvole e calo delle temperature.

Il tuffo nel cuore dell'estate è avvenuto solo la settimana scorsa, ma è stato breve e non eccessivamente traumatico. «Maggio — spiega Badina — è stato più caldo della norma con valori abbastanza elevati soprattutto nelle temperature minime, ma non è stato del tutto straordinario. Per fare un solo paragone, basti ricordare che il maggio del terremoto, quello del '76, fu più caldo. Le nostre regioni erano state comunque interessate da un anticiclone di origine africana che ha provocato aumento delle temperatura con assenza di vento, un'afa tipicamente estiva».

Forse non sembrerà, ma, pur mantenendosi il tempo al bello, la situazione è completamente cambiata alcuni giorni fa. «All'anticiclone africano — rileva ancora il meteorologo — è subentrato l'anticiclone delle Azzorre, il clima si è fatto meno afoso con giornate ventilate. In questo inizio di giugno siamo in linea con le medie stagionali. Per trovare temperature più elevate nello stesso periodo dell'anno, basta tornare indietro di un paio d'anni soltanto. E le previsioni sono adesso per un abbassamento delle temperatura fin dalle prossime ore con il manifestarsi di temporali e piogge dapprima in montagna e poi anche in pianura».

Fin da oggi dovrebbero dunque apparire le nuvole sul cielo triestino e, puntuali, arriveranno le lamentele dal versante opposto, quelle sull'inclemenza del tempo. Anche i catastrofici presagi sull'estate torrida sembrerebbero destinati, per usare il medesimo linguaggio, a lasciare il tempo che trovano. «L'aumento delle temperature, che sembra essere causato dall'effetto serra anche se non può ancora essere scartata l'ipotesi di una normale variazione climatica — spiega Badina — è un fenomeno molto preoccupante, ma che non ha riflessi decisivi in tempi brevissimi. Per essere concreti, la temperatura è aumentata di mezzo grado nel giro di cinque o sei anni». Climi torridi dunque non sono ancora in arrivo.

Non sembrano troppo convincenti nemmeno i catastrofici presagi che parlano di un'estate eccezionalmente torrida

E oggi summit di climatologi sulla «febbre del pianeta»

Climatologi a consulto a Miramare sulla «febbre del pianeta». Si apre questa mattina al Centro internazionale di fisica teorica «Abdus Salam» il «Summer Colloquium» sulla fisica del tempo e del clima che per tre settimane metterà a confronto alcuni dei massimi esperti del riscaldamento globale della Terra. Un fenomeno che ha avuto inizio all'incirca un secolo fa ma che negli ultimi venti o trent'anni può essere studiato in modo più preciso e che ha assunto dimensioni a volte eclatanti (a esempio, la riduzione dello spessore delle calotte polari).

In cent'anni la temperatura media della Terra è salita di 0,5-0,8 gradi centigradi. Valori ampiamente all'interno delle oscillazioni già avvenute sul pianeta nei secoli e nei millenni passati, ma che oggi vengono messi anche in relazione con l'aumento dei «gas serra» (specie anidride carbonica) prodotti dall'uso intensivo dei combustibili fossili.

L'iniziativa è stata organizzata dal nuovo «Gruppo di fisica del tempo e del clima» del Centro di fisica teorica guidato da Filippo Giorgi, da un anno a Trieste dopo una lunga esperienza al National Center for Atmospheric Research di Boulder, Colorado. Giorgi ha contribuito alla messa a punto dei cosiddetti «Regional Climate Models», i modelli computerizzati sul clima a carattere regionale che consentono di ottenere informazioni molto più dettagliate rispetto ai modelli globali utilizzati fino a una decina d'anni or sono.

Le giornate di oggi e domani saranno dedicate a una serie di relazioni che focalizzeranno i diversi aspetti del cambiamento del clima, con particolare enfasi sulle conseguenze nei paesi in via di sviluppo. Interverranno esperti dell'Organizzazione meteorologica mondiale di Ginevra, della World Bank di Washington, del Max-Planck-Institut per la meteorologia di Amburgo, e poi ancora studiosi americani, giapponesi, inglesi.

Da mercoledì a sabato sarà invece la volta della «Conferenza sul rilevamento e la modellizzazione del cambiamento climatico regionale». Mentre dal 14 al 25 giugno sarà organizzato un corso dedicato alle teorie e ai modelli del clima, dedicato a oltre un centinaio di ricercatori provenienti dal Terzo Mondo.

Nell'ultimo secolo la temperatura della Terra è aumentata di 0,5-0,8 gradi

Ragazzo di 17 anni in prognosi riservata all'ospedale di Cattinara

Cade col motorino: gravissimo

E' accaduto in via Flavia: forse urtato da un'auto pirata

I vigili urbani non ne sono certi, ma neppure escludono che alla base dell'incidente che ieri mattina ha causato il ferimento grave di un giovane diciassettenne possa esserci l'urto con un'auto che poi è spartita. Sta di fatto che G.S., appunto 17 anni, ieri mattina verso 8.15 mentre transitava a bordo del suo scooter «Zip» in via Flavia, in direzione di Trieste, all'altezza del numero civico 116, ha perso il controllo del mezzo ed è andato a sbattere violentemente contro il guard-rail, ruzzolando poi sull'asfalto. Gravissime le sue condizioni: nella caduta il giovane ha riportato un trauma cranico e la frattura scomposta di una gamba.

Scattato l'allarme, sul posto si è recata un'ambulanza del 118 con un'auto medicalizzata per prestare le prime cure al ferito. Le condizioni della gamba hanno consigliato infatti un primo intervento in modo da effettuare il trasporto all'ospedale di Cattinara con maggior sicurezza. Giunto all'ospedale il giovane è stato sottoposto ad esami e poi ha subito un intervento chirurgico. La sua prognosi è riservata.

Sul posto i rilievi dell'incidente sono stati effettuati dai vigili urbani. Stando ai primi accertamenti la caduta sarebbe del tutto accidentale, ma l'ipotesi di uno scarto improvviso o di un'auto che gli abbia tagliato la strada è stata, in un primo momento, totalmente esclusa.

E sempre a proposito di strade un curioso incidente ha rischiato di provocare danni e disagi l'altre sera, verso mezzanotte, in viale Miramare, tra le due gallerie. Un grosso albero è caduto sulla carreggiata destra, in uscita dalla città, costringendo gli automobilisti a pericolosi slalom, visto il traffico piuttosto elevato a quell'ora. Ma il pronto intervento di una pattuglia della Polstrada e, poco dopo, dei vigili del fuoco che in venti minuti hanno tagliato a pezzi la pianta liberando la strada, ha evitato eccessivi disagi.

In viale Miramare un albero cade sulla carreggiata: tagliato e portato via a tempo di record

Paradossale vicenda ad Aurisina: avevano messo dei banchetti per far (regolarmente) pagare la sosta ai bagnanti

Ai Filtri la multa la prendono i parcheggiatori

Arrivano i carabinieri: «State occupando abusivamente il suolo pubblico»

La società ha in gestione la sosta in via Piccard solo dal 1.o giugno, dopo accanite e inutili proteste da parte di naturisti e non affezionati alla zona

Multati, perché avevano posizionato il tavolino con il blocchetto dei contrassegni sul lato della strada, per facilitarsi il lavoro. «Occupazione di suolo pubblico» è la motivazione, 240 mila lire il prezzo, piuttosto salato, per questa violazione delle leggi.

Protagonisti della vicenda, dai tratti paradossali e inesorabilmente «italiani», i parcheggiatori che dal 1.o giugno hanno in gestione via Piccard, la ripida discesa che porta dalla costiera alla spiaggia dei famosi «Filtri di Aurisina».

Ma per cogliere appieno l'originalità della notizia bisogna fare un piccolo passo indietro. Anzi, meglio di un anno esatto.

Via Piccard (denominazione recente fra l'altro) già all'inizio della scorsa estate assurse all'onore della cronache perché i bagnanti della zona (due gruppi ben distinti, i naturisti dei «Filtri» e i cosiddetti «normali», che si fermano un po' prima) avevano raccolto firme di protesta contro un atteggiamento, da loro definito troppo severo, da parte dei vigili urbani. La strada da anni infatti è letteralmente invasa, soprattutto durante i fine settimana, da centinaia di automobili e motocicli, sistemati nelle maniere più ardite sui bordi della carreggiata. La vicenda però finì lì. Quest'anno la sorpresa. Alla fine di maggio sono apparse sull'asfalto le temute strisce color blu, a significare che i parcheggi lungo la via Piccard sarebbero diventati a pagamento. Mille lire all'ora indica inesorabilmente il cartello. Altra protesta (molto civile peraltro) con nuova raccolta di firme (a ieri più di 800) per invitare il Comune a tornare sui propri passi.

«Abbiamo avuto formali richieste da parte della Croce rossa e dei Vigili del fuoco - spiegava qualche giorno fa l'assessore Ondina Barduzzi - e dobbiamo adottare questo provvedimento per garantire la transitabilità dei mezzi di soccorso in qualsiasi caso». «Siamo d'accordo e comprendiamo la necessità – hanno replicato sia i naturisti sia gli altri – ma raccoglieremo le firme perché si provveda magari con una piccola navetta. Non tutti possono permettersi di pagare – hanno spiegato – e non tutti sono in grado, se lasciano la macchina in costiera, di sobbarcarsi una pesante salita, al termine della giornata, magari appesantiti da borse e attrezzature da spiaggia».

In altre parole un confronto molto pacato e costruttivo (in effetti basterebbe poco per accontentare gli uni e gli altri, per esempio dedicando un taxi convenzionato nelle giornate e nelle ore di punta). Ma, come spesso avviene, ecco l'imprevisto. I parcheggiatori collocano il loro tavolino sulla strada, sia per evidenziare la loro presenza, sia per sveltire le operazioni di pagamento (ieri, per la cronaca, prima domenica di pedaggio, alle 9 del mattino tutti i posti erano già esauriti), ma la cosa non va secondo i loro desideri.

«E' arrivata una pattuglia dei Carabinieri – racconta uno dei posteggiatori – che ci ha multato per occupazione di suolo pubblico». Risultato: il tavolino adesso è sull'erba al fianco della strada. Il prezzo è lo stesso e tutti aspettano la navetta.

Ugo Salvini

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriale, festivo + feriale lire 1300; numeri 4 - 5 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000; numeri 2 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriale, festivo + feriale 2600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 lire 1950 feriale, festivo + feriale lire 2900; numero 27 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A.MANZONI&C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. SELEZIONIAMO AMBOSESSI part-time per consulenza. Ottimo guadagno. Telefonare lunedì 9-10. 040/812203.

A. AFFERMATISSIMA AZIENDA per nuovo programma semestrale: «Friuli '99» apre in Trieste e Gorizia nuove filiali valutando l'inserimento di 23 ambosessi liberi subito anche primo lavoro, età 20-36 anni no perditempo. Possibilità carriera. 0481/43839.

AZIENDA alimentare sede a Gorizia cerca per il proprio reparto manutenzione un elettricista e un meccanico con esperienza. Tel. 0481/522872, fax 0481/521833.

NEGOZI APERTI

NEGOZI APERTI IL LUNEDI' POMERIGGIO

LE AUTO, I MOTOCICLI E GLI AUTOACCESSORI

FERRUCCI	via Flavia 55
MOTOSHOP *ricambi originali e accessori*	via S. Francesco 66
MOTOSHOP 2 - *vendita e assistenza*	via Giulia 10
TRI AUTO	via Flavia 22
AUTOSANDRA	Via Flavia 17

L'ABBIGLIAMENTO, LE BORSE

MAX & CO.	piazza della Borsa 8
MARELLA	via Dante 3/a
CORNER SRL	via Mazzini 28
SPERANZA	via F. Filzi 2
RIGUTTI	via Imbriani 4 - via Mazzini 43
MODE CARMEN	via Costalunga 324
DIMENSIONE SPORT	via Milano 21
LA CORTE ARCANA	corso Italia 6/c
HABIBI STORE	via XXX Ottobre 5
MOTIVI	corso Italia 3
MAX MARA	via Carducci 23
GODINA	via Carducci 10
GODINA PELLETTERIE	via Carducci 14
GODINA PELLETTERIE	corso Saba 16
TUSSET	corso Italia 1
GUINA	via Genova 12

INTIMO E MARE

PRISCO BIANCHERIA	piazza Goldoni 11
COSE COSI' intimo + mare	via Combi 21

LA CURA DEI CAPELLI

2P CAPELLI ED ESTETICA	corso Saba 14

LE SCARPE

CALZATURE CASTIGLIONI	corso Saba 2
MADRAS	corso Italia 39
CALZATURIFICIO DONDA	largo Barriera 5/6
DIMENSIONE SPORT	via Milano 21
FOOTLOCKER	corso Italia 7/a
GUINA LE SCARPE	via Genova 21
LA NOUVELLE	piazza della Borsa n. 6

PER LA MAMMA E PER IL BAMBINO

LA CICOGNA	via Paolo Reti 8
GIOKIT	via S. Nicolò 21

GLI ELETTRODOMESTICI, LA TELEFONIA E GLI ARTICOLI TECNICI

STANTA *articoli tecnici utensileria*	via Roma 22
RADIO RESETTI	via Cumano 7
C.G.M. CENTRO GAS	via del Lavatoio 3/a
TRIESTE CAR AUDIO - *Autoradio e Centro TIM*	via della Geppa 10/6
TECNORICAMBI *Centro vendita Rex*	via Cologna 32

I GRANDI MAGAZZINI

COIN	corso Italia 16
BRICO CENTER BOSCO	via Giulia 88

LE CARTOLERIE, LE LIBRERIE, I DISCHI E I VIDEO

LIBRERIA INTERNAZIONALE LA FENICE	via Battisti 6 (galleria Fenice)
LIBRERIA INTERNAZIONALE ITALO SVEVO	corso Italia 9 (galleria Rossoni)
LIBRERIA NERO SU BIANCO	via Oriani 4/b
LA FOTOCOPIA 2	via del Ponte 3
LA BANCARELLA ALTURA	via dell'Istria 14
VIDEOLANDGAMES	via Rismondo 4
LIBRERIA CAPPELLI	Corso Italia 12

LE COSE DI CASA, GLI ARREDI

MARCHI & MARCHI	corso Italia 24
PROPOSTA ARREDI & DESIGN	via Rossetti 8
MONTI	via S. Spiridione 5
HABITAT	via Carducci 22
MOBILI ELIO	Prosecco (attiguo al parco daini)

GLI ANIMALI E IL LORO CIBO

IL BESTIARIO	piazza N. Tommaseo 2 ang. p.zza Verdi

LA FOTOGRAFIA E L'OTTICA

GIACOMO AVANZO SUCC.	piazza Cavana 7
OPTISSIMO	corso Italia 31
SALMOIRAGHI VIGANÒ	volti di Chiozza 1

GLI ALIMENTARI

SUPERMERCATO DESPAR DONADONI	via Donadoni 22/24
DISCOUNT «DI PIÙ»	via Villan de Bachino 2
DISCOUNT «DI PIÙ»	via dell'Istria 155
SUPER A&O	via Pecenco 2/a
SUPER A&O	viale d'Annunzio 29/b
LIQUORERIA CADORNA	via Cadorna 23/a
LIQUORMARKET *self service CONCORDIA*	via Concordia 6/a
COOP CONSUMATORI NORDEST	via Murat 8/B
SUPERMERCATO MAXI	riva Tommaso Gulli 6
IL DISCOUNT	via Orsera 13/15
SUPERMERCATO AI MULINI	via Combi 19
PANIFICIO PASTICCERIA VIEZZOLI DORINO	via S. Michele 30

I BAR E I TABACCHI

SAMOVAR	via Imbriani 4

LE DROGHERIE-PROFUMERIE

CAD	via F. Severo 124
COSULICH PROFUMERIE SRL	via Carducci 24
COSULICH PROFUMERIE SRL	via Roma 28
COSULICH PROFUMERIE SRL	via Battisti 2
COSULICH PROFUMERIE SRL	piazza Borsa 4
PROFUMERIA PORTICI	portici di Chiozza 1

L'ORO, GLI OROLOGI, I GIOIELLI

MARCUZZI MASSIMO GIOIELLERIA	viale XX Settembre n. 25
OROLINEA	viale XX Settembre 16

NEGOZI APERTI IL LUNEDI' MATTINA

LE DROGHERIE - PROFUMERIE

COSULICH PROFUMERIE SRL	Via Conti 11
COSULICH PROFUMERIE SRL	Campo S. Giacomo 2

GLI ARTICOLI MEDICALI E I SANITARI

ART. SANITARI «SALUS» *Fabris & Persi»*	via Slataper 6

LE AGRARIE

AGRARIA ALBANO	via Crispi 32/A
AGRARIA ZORN	Loc. Prosecco 160

PER LA MAMMA E PER IL BAMBINO

ANNI VERDI	piazza Ospedale 6/F

LA FOTOGRAFIA E L'OTTICA

ATTUALFOTO	via dell'Istria 8
OTTICA VISTA	via Carducci 15

I PROFUMI

2P IL MAGAZZINO DEL PARRUCCHIERE	via Settefontane 41

L'ABBIGLIAMENTO, LE BORSE

PRISCO	Campo S. Giacomo 3
MARINA VLACH	via S. Caterina 7

INTIMO E MARE

LUCILLA INTIMO E MARE	via dell'Istria 2

COLLEZIONISMO

FILATELIA ADLER PAULA	Galleria Protti 1

LA CURA DEI CAPELLI

COSULICH COIFFURE	via Crispi 7/a

INTEGRAZIONE ALIMENTARE E PER LO SPORT

PUNTO BENESSERE	via Crispi 7

NEGOZI APERTI LUNEDI' TUTTO IL GIORNO

TRIESTE SERVICE C.A.A. PHILIPS - KENWOOD	via Petracco 5

ABBIGLIAMENTO, LE BORSE

CHRISTINE	piazza della Borsa 15/c
L'EMPORIO DI WERK	Campo S. Giacomo 6
LA FRAGOLA	via Imbriani 6

ALIMENTARI

PASTICCERIA PATTI	v.le Sanzio 5/5

LE AUTO, I MOTOCICLI E GLI ACCESSORI

CONTI CORSINI E ZANON *di F. Rabusin*	piazza Oberdan 4

GLI ANIMALI E IL LORO CIBO

NATURA VIVA	viale XX Settembre 31

GLI ELETTRODOMESTICI, LA TELEFONIA E GLI ARTICOLI TECNICI

CARPENTIERI Conc. Olivetti Centro Tim	via Coroneo 31/2
MAIZEN *vend. materiali elettrici*	via Giulia 5
ROMANO COLORI *via Combi 12*	

I GRANDI MAGAZZINI

CENTRO COMMERCIALE «IL GIULIA»	via Giulia 75/3

INTIMO E MARE

INTIMANIA - L'INTIMO E IL MARE	via Imbriani ang. via Mazzini

LE COSE DI CASA, GLI ARREDI

CENTRO BAGNO e cucine	str. di Fiume 19 *parch. privato*

NEGOZI APERTI IL SABATO MATTINA

3P FAI DA TE	via Coroneo 17 ang. via Zanetti
IL BALLATOIO	via Zanetti 6
PUNTOCOLOR	strada Vecchia dell'Istria 116
AUTORICAMBI ALAN	viale Ippodromo12
IDRA S.R.L.	via Valmaura 8
LINEA GIALLA - Viaggi e turismo	via Coroneo 17
NOVACOLOR COMMERCIALE COLORI	viale D'Annunzio 21

PER COMPARIRE
IN QUESTA PAGINA PROMOZIONALE
PREGHIAMO CONTATTARE IL NUMERO
040.36.76.90

Trieste

AZIENDA operante settore purificazione ambientale, seleziona organizzazione vendita diretta per provincia di Trieste. Offresi prestigioso marchio in esclusiva. Appuntamenti prefissati dall'azienda, corsi di formazione rimborso spese + provvigioni, spedire curriculum vitae allo 0432/285500.

CERCANSI urgentemente infermiere/i professionali con iscrizione albo. Telefonare ore ufficio 0481/769965 0481/767031. (C00)

CERCASI personale periodo estivo per gelateria in Baviera. Tel. 0049.8821.81809. (G. Ud)

CERCHIAMO 60 bambini ragazzi adulti ambosesso simpatici comunicativi per eventuali spot pubblicitari vs città tel 06/6629756. (GRO)

LUX del gruppo Electrolux, leader settore purificazione ambientale, seleziona per Gorizia-Trieste un consulente con esperienza di vendita. Offresi marchio in esclusiva, pianificazione giornaliera con appuntamenti prefissati, stage formativo di 30 gg. primo contratto trimestrale L. 6.000.000 più spese. Richiedesi capacità imprenditoriali. Predisposizione alla gestione del personale, auto propria. Spedire curriculum vitae allo 0421/244179. (GUD)

MANPOWER Gorizia ricerca: operatori Cnc, autisti pat. C, max 25 anni, carrellisti con esperienza max 30 anni. Tel. 0481/538823.

MULTINAZIONALE europea operante nel settore telematico e informatico assume per filiale di Gorizia n. 3 segretarie con mansioni di operatrici telefoniche. Per appuntamento telefonare allo 0481/538100.

PADRONCINI rappresentanti con furgoncino cui affidare veloci consegne in zona esclusiva seria ditta cerca. Possibilità elevati guadagni. Tel 02/9838410. (GMI)

SELEZIONIAMO telefoniste anche part-time per facile lavoro telefonico. Tel. 040/3728380, 3728748. (A7218)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

CAMINETTO affitta Borgo Teresiano appartamento uso ufficio tre stanze bagno tel 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta Campi Elisi appartamento vuoto soggiorno due stanze cucinino bagno ripostigli balcone tel 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta Roiano appartamento arredato bistanze cucina bagno ripostiglio tel 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta Torcucherna appartamento arredato soggiorno cucinino stanza bagno tel 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta zona centrale appartamento arredato soggiorno due stanze cucina bagno tel 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta zona centrale magazzino 120 mq ristrutturato tel 040/639425. (A00)

Capitali - Aziende

A.A.A. TUTTE le categorie soluzioni finanziarie velocemente Lombardfin. Tel. 030/3534114 - 3547911.

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola bollettini postali. Massima discrezione. Tempi veloci. Mutui casa Tan 3.60%. Trieste 040/772633. (G.UD)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture agevolazioni tutti dipendenti. 049/8625069.

UN PRESTITO?
veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!!
040-630992

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100% tel. 040/624952.

PROMOSTUDIO propone finanziamenti a tutte le categorie, anche protestati mutui 100% consulenza gratuita tel. 049-8935158..

049-8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%.

Continua in 18.a pagina

Eccezionali risultati di un gruppo di geologi triestini dopo dieci anni di ricerche

Scoperta la «Grande catastrofe»

Ricostruita per la prima volta una delle cinque estinzioni di massa sulla Terra

Decine di spedizioni e migliaia di analisi per analizzare l'attività vulcanica durata due milioni di anni che portò alla formazione dell'Oceano Atlantico

C'è un équipe di studiosi triestini a capo di una delle maggiori scoperte geologiche di questi ultimi anni: l'attività di enormi eruzioni vulcaniche avvenute contemporaneamente duecento milioni di anni fa tra Nord e Sud America e Africa Occidentale. Un cataclisma immenso della durata di due milioni di anni che portò alla formazione dell' Atlantico Occidentale separando America e Sudamerica del resto del supercontinente Pangea. Tale evento vulcanico coincise con una della cinque grandi estinzioni sulla Terra, e portò allo sterminio di massa di animali terrestri e marini nel periodo Triassico - Giurassico, prima dell'avvento dei dinosauri.

Gli scenari apocalittici e quasi inimmaginabili con le immense alluvioni di magmi basaltici sono stati ricostruiti per la prima volta nel dettaglio dai ricercatori triestini grazie a uno studio comparativo su più continenti durato ben dieci anni di duro lavoro, in collaborazione con varie università brasiliane e americane. Esplorando zone naturali impervie e selvagge tra Nord e Sud America in varie spedizioni, raccogliendo migliaia e migliaia di dati da analizzare poi in laboratorio, i ricercatori per la prima volta hanno potuto ricostruire il «puzzle» di quella grande catastrofe.

E i risultati sono stati appena pubblicati sulla prestigiosa rivista internazionale «Science» (del 23 aprile, vol: 284) in un articolo firmato dal triestino Andrea Marzoli, della nostra Università, che riporta i dati raccolti dal gruppo di ricercatori triestini e americani (dell'Università di Berkeley) diretto da Enzo Michele Piccirillo, del Dipartimento di Scienze della Terra. «Ma - spiega Piccirillo - è ad Andrea Marzoli che va in particolare il merito di aver definito questa problematica, fondamentale per le modellizzazioni geodinamiche di cui si è discusso in questi giorni nell'apposito simposio internazionale organizzato a Boston dall'American Geophysical Union». Marzoli si è laureato a Trieste dove ha conseguito il dottorato di ricerca in «Geofisica della Litosfera e Geodinamica» con Maria Zadro, e poi ha proseguito i suoi studi a Berkeley, prima di andare a lavorare, da quest'anno, al Dipartimento di Mineralogia dell'Università di Ginevra.

«In quanto alla sua scoperta - continua Piccarono - questa getta una luce molto importante sui drammatici cambiamenti avvenuti sul nostro pianeta circa 200 milioni di anni fa: un risultato che non si raggiunge certo tutti i giorni e di cui la nostra Università può andare fiera».

Pi. Spi.

L'INTERVENTO

«Il museo istriano su Internet servirebbe a tutto il mondo»

In riferimento al contenuto dell'articolo «Una variazione di bilancio per creare il museo istriano», pubblicato sabato su «Il Piccolo», e più specificamente alle dichiarazioni dell'assessore alla cultura del Comune di Trieste, Roberto Damiani, pur evitando volutamente di entrare nella logica di polemiche fini a se stesse, la quale non mi interessa minimamente, desidero soltanto esprimere la mia sorpresa di fronte a chi, dopo aver manifestato un preciso richiamo all'etica, si dimentica poi che la prima regola da osservare per un'amministrazione di ente pubblico, oltre che al normale modo di rapportarsi tra le istituzioni, dovrebbe essere quella di evitare di entrare nel merito delle scelte che vengono compiute da altre amministrazioni. Voglio far presente che negli ultimi due anni e mezzo, cioè da quando presiedo la Provincia di Trieste, non ho mai formulato giudizi riguardo decisioni assunte da enti che insistono nel territorio che sono chiamato ad amministrare, nemmeno quando di cose da dire, specie per quanto riguarda scelte attuate dal Comune di Trieste, ce ne sarebbero state parecchie.

«Il vicesindaco Damiani non può entrare nel merito delle scelte di un altro ente come la Provincia»

Venendo invece al progetto speciale di tutela e valorizzazione del patrimonio storico ed etnografico della cultura istro-veneta che la Provincia ha messo recentemente in cantiere, mi limiterò brevemente – dal momento che una presentazione dettagliata verrà fatta tra qualche tempo – a dire che esso fa seguito a un contributo straordinario concessoci agli inizi del '99 dall'amministrazione regionale. Assieme ai miei collaboratori ho ritenuto che un capitolo così vasto (si parte dall'epoca romana, per giungere fino ai nostri giorni) della storia, della cultura e delle tradizioni di queste nostre terre non fosse giusto limitarlo al solo ambito locale, pur riconoscendo alla città di Trieste un ruolo di preminenza indiscutibile, ma che dovesse venir diffuso in tutto il mondo, anche alla luce del notevole interesse che ha già dimostrato di suscitare non soltanto tra gli esuli sparsi in tutti gli angoli del pianeta e tra i loro discendenti, ma pure tra un'enormità di ricercatori e di semplici appassionati di numerosi Paesi. Rispetto a qualche anno fa, oggi disponiamo dello strumento idoneo a facilitare l'obiettivo che ci siamo posti: Internet, ovvero il mezzo di comunicazione che in un domani ormai prossimo sarà destinato a sovrastare tutti gli altri, perché non sfruttarlo compiutamente? Inoltre, chi come il sottoscritto ha sempre cercato di operare per organizzare momenti atti a diffondere la cultura istro-veneta da almeno vent'anni a questa parte, non può che valutare con estremo favore l'ipotesi di un progetto aperto a tutti, analizzando di buon grado qualsiasi tipo di suggerimento e indicazione, ma non accetta certo lezioni dall'amministrazione del Comune di Trieste, retta da una maggioranza di centrosinistra, ovvero da forze politiche che soltanto oggi, con decenni di ritardo, si accorgono dell'inestimabile valore di un simile patrimonio.

Renzo Codarin

Cani Terranova per salvare i bagnanti in difficoltà

Sono per definizione gli "esperti del mare" nel vasto panorama delle razze canine. Sono i "Terranova", esemplari di struttura piuttosto massiccia (possono raggiungere il mezzo quintale di peso), oramai entrati a pieno diritto nelle strutture dedicate alla sicurezza nel golfo di Trieste.

Ieri mattina hanno dato una dimostrazione della loro bravura, dando vita a una esercitazione davanti al molo Audace, con prove di salvataggio di persone, di trasporto pesi a nuoto, di affiancamento agli uomini della Capitaneria di porto.

Seguiti e comandati dai loro istruttori, i membri delle Unità cinofile del Basso Friuli, sezione Terranova di salvataggio nautico, una decina di cani hanno eseguito operazioni simulate di intervento in mare.

«Siamo tutti volontari - ha spiegato Stefania Gasperi - amanti di questi splendidi cani. Premiati fra l'altro quest'anno dal fatto che la Guardia costiera ci ha inseriti a titolo ufficiale nel novero degli addetti alla sicurezza nel golfo».

All'esercitazione di ieri mattina hanno partecipato anche i sommozzatori del distretto della Protezione civile della Laguna Est.

«Per arrivare a questo risultati - ha aggiunto Stefania Gasperi - è necessario un lungo e meticoloso lavoro di preperazione, ma i 'Terranova' sono animali intelligenti, capaci di apprendere rapidamente e, soprattutto, hanno una predisposizione naturale per il nuoto che facilita il nostro compito».

La dimostrazione, svoltasi nelle prime ore del mattino, ha goduto di una cornice splendida: la giornata era infatti soleggiata e il mare tranquillo.

Un pubblico sempre più interessato si è avvicinato allo specchio d'acqua teatro dell'esercitazione, ammirando la bravura dei Terranova e dei loro istruttori.

A fianco della Guardia costiera la presenza dei cani delle Unità cinofile del Basso Friuli, non nuove fra l'altro a questo tipo di esperienza (esercitazioni analoghe sono già avvenute nelle acque del golfo), svolgono un ruolo determinante, che potrà essere ulteriormente perfezionato in futuro.

IN BREVE

Arresto dei carabinieri in pieno centro

Sorpreso mentre cede un flacone di metadone a un «tossico»: in manette

Non cessa l'allarme droga. Dopo l'arresto di Erika Pobega, 32 anni, detta la «Bonfa», messo a segno l'altro giorno dai carabinieri di Muggia, ora è la volta di Giuseppe Spina, 35 anni.

I militari del nucleo operativo di via Dell'Istria lo hanno sorpreso mentre stava cedendo a un altro giovane un flacone di metadone. Spina è stato subito arrestato. E nella perquisizione sono venute fuori altre cinque confezioni di metadone.

Le indagini dei carabinieri puntano al fornitore della sostanza solitamente usata, sotto controllo medico, dai tossicodipendenti in via di disintossicazione. Non è escluso che i flaconi di metadone trovati addosso a Spina siano il frutto di un colpo in qualche ambulatorio del Sert.

«Le Poste sono ormai allo sfascio completo»: oggi lo sciopero proclamato da Cgil, Cisl e Uil

Riguarderà anche Trieste lo sciopero nazionale delle Poste proclamato per oggi dalle organizzazioni di categoria Cis, Cgil e Uil. L'astensione dal lavoro ha avuto inizio dal turno di ieri sera. La situazione delle Poste è secondo i sindacati «una miscela esplosiva» che rischia di deflagrare da un momento all'altro.

Il clima è incandescente e con la direzione si è ai ferri corti. «Giovedì – ironizzano i responsabili di Cgil, Scarpa e Litrico, della Cisl Di Lucente e della Uil-Post Scuderi – è giunto in visita l'amministratore delegato Corrado Passera. La sua è stata una passerella di commiato, perchè le poste sono allo sfascio». Le Poste stanno soltanto tagliando i costi in maniera ragioneristica – dicono i sindacati – il personale viene sfruttato senza il pagamento degli straordinari, non si sta curando il servizio verso il pubblico.

Questa sera a Contovello un incontro con l'Associazione degli amici di Danilo Dolci

Anche a Trieste, come in altre parti del mondo è stata costituita l'Associazione degli amici di Danilo Dolci. Gli aderenti al sodalizio si troveranno oggi alle 19 nei locali della trattoria sociale di Contovello. Quanti ritengono di aderire al sodalizio possono farlo intervenendo direttamente.

Lo scorso 29 gennaio l'Università popolare e il Centro culturale «Srecko Kosovel» di Sesana avevano reso omaggio a Danilo Dolci, nato in quella città. L'annuncio era presentato da una bella immagine del grande uomo di pace; immagine di stretta attualità. Infatti proprio in questi giorni la parola "pace" rappresenta un valore di speranza per i Balcani martoriati dalla guerra.

In collegamento via satellite con Padova i Ds ricordano Enrico Berlinguer a 15 anni dalla morte

Un omaggio a Enrico Berlinguer che potrà essere seguito via satellite anche dalla nostra città. Oggi, infatti, alle 21, Piazza dei Frutti a Padova, si svolgerà la manifestazione «Per Enrico, Per esempio» organizzata dal partito dei Democratici della sinistra. A quindici anni dalla scomparsa, Enrico Berlinguer verrà ricordato, nella stessa piazza di cui tenne il suo ultimo comizio, dal fratello Giovanni e dal segretario dei Ds Walter Veltroni. La federazione triestina dei Ds ha organizzato una comitiva per la partecipazione all'iniziativa di Padova. Ma anche chi rimane in città potrà assistere in diretta alla manifestazione. Infatti in Piazza dell'Unità, sotto la Loggia del Municipio, verrà allestita una «postazione» video collegata via satellite con a piazza di Padova, e da qui si potrà seguire lo svolgersi dell'incontro dedicato a Berlinguer.

VERSO L'EUROPA

Pace, convivenza e tolleranza tra i popoli, difesa dell'ambiente tengono banco tra i candidati

Un futuro senza più la guerra

Interventi e convegni in vista dell'appuntamento elettorale

● Avvicinare l'Europa occidentale all' "altra"Europa, quella dell'Est, per evitare il ripetersi di conflitti come quello recentissimo del Kosovo. Non permettere la marginalizzazione del mare Mediterraneo, da parte dell'Europa continentale. Combattere contro l'eurocentrismo e lottare invece per un'Europa sempre più aperta.

Sono queste le tre direttrici fondamentali del programma politico del candidato indipendente nelle liste dei Comunisti italiani, Predrag Matvejevic.

Figlio di padre russo e di madre croata, nativo di Mostar, Matvejevic è ordinario di slavistica all'Università di Roma, dopo aver insegnato a lungo la stessa materia alla Sorbona di Parigi.

Autore di sette libri (dell'ultimo in ordine di tempo, il "Breviario mediterraneo", sono state vendute 100mila copie ed è stato tradotto in 17 lingue, è diventato cittadino italiano per "meriti culturali".

«Essenziale è costruire un'Europa - ha detto il candidato nel corso della Festa della stampa comunista di Borgo San Sergio - che protegga il diritto delle minoranze, siano esse nazionali, etniche o linguistiche. L'Italia in particolare - ha aggiunto - deve diventare un promontorio europeo sul Mediterraneo. Ho accettato di candidarmi nella lista dei Comunisti italiani - ha aggiunto Medvejevic - perchè ho riscontrato una convergenza fra quanto ho scritto nei miei libri e il contenuto del programma politico del Pdci. Ma la mia scelta di non iscrivermi al partito per conservare il ruolo di indipendente - ha detto ancora - deriva da una mia convinzione molto radicata. E' finito il tempo - ha precisato - nel quale gli scrittori dovevano essere gli altoparlanti dei loro dirigenti. Fortunatamente i Comunisti italiani non mi hanno chiesto l'iscrizione e Armando Cossutta non è il dirigente di partito che chiederebbe questo tipo di schieramento».

All'incontro con gli elettori era presente anche la candidata triestina, Bruna Zorzini Spetic.

● «Sono fortunato e orgoglioso di essere Verde, perchè siamo una spanna sopra i tradizionali partiti politici». E'stato questo l'esordio del discorso che Stefano Boco, senatore dei Verdi, ha pronunciato nel corso di un incontro con gli elettori, svoltosi nel contesto di un convegno intitolato «Per un Mediterraneo di pace».

«Tanto per cominciare - ha detto Boco - proprio in quanto Verdi, abbiamo sfidato fino in fondo la logica della guerra. E il titolo del convegno è perfetto: il mare Mediterraneo va salvato. Su di esso incombono tragedie come quella del Kosovo, come il processo dei Turchi a Ocalan. Noi Verdi - ha sottolineato - rappresentiamo il ponte per trovare un altro approccio alla politica». Boco, che è vicepresidente della commissione Esteri al Senato, e al fianco del quale, durante il convegno, c'erano il candidato Fouad Allam, l'europarlamentare Gianni Tamino, David Issamadden, rappresentante della comunità curda in Italia e Mario Puiatti, consigliere regionale dei Verdi, ha poi allargato il discorso.

«La parola fondamentale del Sud del mondo - ha precisato - è 'speranza'. Soprattutto quella legata alla possibilità di rompere la globalizzazione. Nei libri di scuola - ha detto ancora Boco - troviamo ancora evidenziata la parola 'nemico' che, una volta assorbita, ci accompagna con il suo significato deleterio per tutta la vita. Bisogna andare invece oltre a questo, perchè le società devono confrontarsi davanti ai processi migratori. Davanti a quelli marcoeconomici che non sono più controllabili. Chi vuole chiudere i confini - ha concluso Boco - ha già perso, perchè oggi il problema principale è trovare il metodo migliore per garantire a tutti la convivenza».

Fouad Allam, il candidato dei Verdi, ha invece parlato di una «Costituente per l'Europa": "Proponiamo - ha detto - un'idea già proposta da Joschka Fischer, e cioè una vera costituente, che riformi e rafforzi le istituzioni democratiche europee, eliminando il diritto di veto attualmente esercitabile da ogni singolo Stato membro».

● I Comunisti italiani incontreranno gli elettori stamane dalle 9,30 alle 11 in piazza Marconi a Muggia.

● Alle 12, nella sala del consiglio dell'Area science park di Padriciano, il sottosegretario alla ricerca, on. Antonino Cuffaro, candidato alle europee dei Comunisti italiani, terrà una conferenza stampa, nel corso della quale saranno presentati i contenuti del decreto legislativo di riforma degli Enti di ricerca di prossima attuazione.

● Alle 17,30, nella sede del Centro di aggregazione "Contropotere" di via Valmaura, 59, Gianni Correggiari, candidato di Forza nuova, quale indipendente nella lista "Cito-Lega d'azione meridionale", incontrerà gli elettori.

● Questa sera alle 18, nella sede del circolo di Alleanza nazionale intitolato ad Almerigo Grilz (Sistiana, 43), il candidato di An Enrico Sbriglia incontrerà gli elettori di Duino Aurisina.

● Il Coordinamento regionale del Friuli-Venezia Giulia della "Componente della destra del popolo" (Destra sociale) di Alleanza nazionale invita tutti i cittadini della regione a recarsi alle urne domenica prossima in occasione delle votazioni per il Parlamento europeo e dell'appuntamento elettorale delle amministrative.

E più specificamente, per ciò che concerne l'appuntamento europeo, di dare la preferenza al candidato Sergio Berlato.

● Stipe Suvar, presidente del Partito socialista operaio della Croazia, intervenendo a un dibattito organizzato da Rifondazione comunista e intitolato "Guerra nei Balcani e reali prospettive di inserimento dei Paesi dell'Ex Jugoslavia nell'Unione europea" ha fra l'altro detto che "Questa non è stata una vera guerra, perchè nessuno l'ha mai dichiarata e perchè 19 Paesi hanno attaccato un solo Paese. I piloti della Nato non vedevano chi uccidevano ma si facevano guidare dalle apparecchiature rimanendo sopra i 5mila metri - ha aggiunto - e nemmeno coloro che sono rimasti uccisi hanno mai visto in faccia i loro killer. Questa perciò non è stata una guerra ma un omicidio collettivo organizzato".

u. sa.

ORE DELLA CITTÀ

Recital di Luisi

La Fondazione teatro lirico «Giuseppe Verdi» e le Assicurazioni Generali promuovono un recital del pianista Gianluca Luisi oggi alla sala auditorium del Revoltella con inizio alle 20.30.

Il carisma di Padre Pio

Oggi, alle 18, nella sede dell'Aimc (via Mazzini 26) si terrà una conferenza di Pietro Zovatto dell'Università di Trieste, sul tema: «Il fenomeno carismatico di Padre Pio». Seguirà la lettura di alcune lettere del nuovo Beato e la testimonianza di chi l'ha conosciuto.

Amici della lirica

Questa sera, alle 17.30, avrà luogo al museo Revoltella il tradizionale dibattito pubblico sulla stagione lirica 98/99, promosso dall'Associazione. Saranno resi noti i risultati del sondaggio fra gli spettatori e saranno comunicati i nomi dei vincitori del «Premio Giulio Viozzi per i giovani cantanti».

Musica e psiche

Oggi alle 18 alla Libreria Goliardica 2, via Ss. Martiri 18, sarà presentato il libro «Musica e psiche» di Augusto Romano, ed. Bollati Boringhieri. Interverranno l'autore e Pier Aldo Rovatti, Fulvia Faretra, Mauro Rossi.

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, inaugurazione della mostra di pittura di Giorgio Pennazzato. Prolusione del critico Sergio Molesi.

Associazione Acnin

Questa sera con inizio alle 19 all'Acnin di piazza Goldoni 5 si terrà una conferenza a cura di Giuseppe Nappi su: «La natura al servizio della nostra salute: le crucifere, le ombrellifere, le gigliacee e i composti minerali». Ingresso libero.

Festa dello sport

Ancora oggi la Festa dello sport organizzata dall'Asd Costalunga in via Paisiello (campo sportivo) con chioschi enogastronomici dalle 17 alle 23, con musiche e danze.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il museo di Storia naturale, comunica a soci e simpatizzanti che oggi la serata sarà dedicata a «Funghi dal vero». L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Mostra di Sardo

Da oggi al 19 giugno, alla sala mostre di via Piccardi 1/1, esporrà il pittore Roberto Sardo. La mostra sarà dedicata ai colori dei fondali marini.

Mogli medici

Oggi alle 10 all'Ordine dei medici, ultimo incontro con le socie per il corrente anno sociale.

Seminario dei Linea C

Domani, alle 18, al Miela, seminario dei Linea C. Alle 21 concerto del gruppo, composto da Massimo Colombo, Stefano Cerri e Walter Calloni. Entrambi sono a offerta libera: il ricavato verrà devoluto alla Missione Arcobaleno e all'Asit. Informazioni: Scuola 55, tel. 040307309; Arccs-Arci, tel. 040569885.

VETRINA

Oktoberfest a Monaco

La Bulli e Pupe organizza a Monaco la gita per la festa della birra il 17, 18 e 19 settembre '99. Informazioni allo 040231481.

Colonia estiva

La direzione dell'Oda (Opera diocesana di assistenza) comunica che sono ancora disponibili posti per il soggiorno montano dei ragazzi di età 6-12/13 anni alla colonia estiva di Sappada (casa «Trieste») che si terrà dal 3 al 23 luglio 1999. Per informazioni e iscrizioni telefonare ogni mattina dalle 10 alle 12 allo 040300330.

L'Aida con le Acli

Con le Acli domenica 4 luglio, a Verona, nella suggestiva cornice dell'Arena, per lo spettacolo lirico dell'Aida di G. Verdi, a seguire sabato 10 luglio la Vedova Allegra di Franz Lehár.

Corsi estivi minisub

Il Cst-Circolo sommozzatori Trieste, nell'ambito dell'attività estiva quale centro di avviamento allo sport subacqueo, organizza nei mesi di luglio e agosto negli stabilimenti balneari di Grignano, corsi di mini-apnea (età 7-10 anni) e mini-aria (10-13 anni). Per informazioni telefonare lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 19 alle 20 al numero 040/826576.

Poetessa premiata

Per il suo libro «Ascolto interiore» la poetessa Franca Olivo Fusco ha vinto il secondo premio al concorso nazionale di poesia edita Città di Bitetto, Bari.

A Lourdes con l'Unitalsi

L'Unitalsi informa che domenica alle 15.26 partirà dalla Stazione centrale di Trieste, lato Flavio Gioia, l'annuale treno violetto che porterà in pellegrinaggio diocesano a Lourdes oltre 500 persone, di cui più di 140 ammalati. Il pellegrinaggio sarà guidato dal vescovo mons. Ravignani. Il rientro è previsto per sabato 19 giugno alle 12.08 sempre alla Stazione centrale.

Treno storico Trieste-Tarvisio

Per iniziativa dei volontari del Museo Ferroviario di Trieste Campo Marzio-Sat-Dlf, è in programma per domenica 11 luglio una gita con il treno storico a trazione elettrica da Trieste C.le a Tarvisio e viceversa. Il programma delle gite comprende il pranzo organizzato ed escursione con pullman ai laghi di Fusine. Informazioni e adesioni sin da ora (posti limitati) al Museo Ferroviario, via G. Cesare n.1, tel. 040/3794185, aperto da martedì a domenica ore 9-13.

In gita con la XXX Ottobre

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione in Austria nella località di Altfinkenstein (841 m.) per salire ai rifugi Mittagskogel-Berta (1567 m.) e alla vetta del Mittaskogel (2140 m.), ritorno per i medesimi sentieri di salita. Programma: partenza da via Fabio Severo alle 7.30, ad Altfnikenstein alle 10.30, ai rifugi alle 12.30, in vetta alle 14.30, al pullman alle 17.30, a Trieste circa alle 21.30. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

RISTORANTI E RITROVI

Alcolisti Anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in viale D'Annunzio n. 47 (tel. 398700), lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30; in Pendice Scoglietto n. 6 (tel. 577388) il martedì alle 19.30 e il giovedì alle 18.30; in via dei Rettori n. 1 (tel. 632237) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

In vacanza con l'Uisp

Nell'ambito delle iniziative estive rivolte ai bambini organizzate dall'Uisp (Unione italiana sport per tutti) sono previsti due appuntamenti in Istria: una minicrociera in barca a vela dal 22 al 24 giugno e un campeggio sulla splendida Isola dei Frati (Pola) dal 7 al 12 luglio. Le iscrizioni si concluderanno venerdì. Ulteriori informazioni nella sede di piazza Duca degli Abruzzi 3 (tel. 040/639382).

Sportello urbanistico

Il Comune informa che, per favorire lo svolgimento delle operazioni relative alle elezioni europee, lo sportello urbanistico resterà chiuso al pubblico nella giornata di lunedì 14 giugno. Tutti gli atti potranno comunque venir presentati presso il protocollo generale di piazza Unità

PICCOLO ALBO

Smarrito pappagallo Muggia, zona XXV Aprile. Ricompensa tel. 271319 - 330270.

Sono Francesca, ho tre anni e giovedì 3 giugno ho perso la mia puzzola di peluche bianca e nera mentre con la mia mamma percorrevo la via Udine e dintorni. Se l'avete trovata vi prego di telefonarmi al 662616.

MOSTRE

Sala Mostre
Via Piccardi 1/1
espone
ROBERTO SARDO
dal 7 al 19 giugno

PIAZZA GUTENBERG Sette autori descrivono l'impatto con la città

Trieste in «quarantotto ore», nei racconti di chi la scopre

Trieste ha tanti difetti. Proprio per questo, per quelle sue zone oscure, più di altre città si presta a essere interpretata. La penna di un giornalista può misurare la realtà superficiale, per scendere in profondità ci vuole la sonda di uno scrittore. «Il racconto è una rappresentazione», dice infatti Pietro Spirito, giornalista e scrittore, che ha curato, insieme a Valerio Fiandra, editore della Lint, l'antologia «Raccontare Trieste».

Il volumetto è stato presentato sabato a Piazza Gutenberg ed è la terza volta che l'esperimento si ripete felicemente. Il nocciolo dell'iniziativa sta nell'invitare a Trieste, nei giorni di «Da Gutenberg al laser», alcuni scrittori italiani che, possibilmente, non siano mai stati in città, e chiedere alla loro sensibilità di scrivere un racconto che ne esprima l'anima. O meglio, quello che, secondo loro, di Trieste balza fuori dal quadro di insieme compreso tra il mare e le pendici del Carso. Quarantotto ore di tempo per buttare giù alcune cartelle e poi la stampa.

Nella raccolta di questa edizione, realizzata con il contributo del Lions club international, si parla di nonni e di gabbiani, di fantasmi e di vecchi. Sabato «Il Piccolo» ha pubblicato il racconto di Elena Soprano - il migliore, hanno detto Spirito e Fiandra - nel quale Trieste comunica alla protagonista la sua lucida volontà di estinzione. Poi, nei racconti letti a Piazza Gutenberg da tre attori dello Stabile (Stefano Galante, Roberto Cortesi e Maximilian Nisi) si fa strada la cupa angoscia di Angelo Ferracuti, o l'inquietudine che Marcello Fois cava fuori da una Trieste spettrale, con la fame e la neve del primo dopoguerra.

In tutto sette autori (ci sono anche Bianca Stancanelli, Alessandra Buschi, Alessndro Tamburini e Guido Conti) che, come scrive Spirito nella presentazione, danno la caccia ai fantasmi di un secolo in fuga. Autori giovani, molti di loro della scuola di Pier Vittorio Tondelli, che offrono un panorama variegato della narrativa di fine millennio.

Se con questa antologia Trieste è vista con gli occhi deformanti di chi arriva da fuori, l'associazione Multietnica ha presentato il primo numero di quella che vorrebbe essere una serie di quaderni interculturali. Una raccolta di impressioni, più reportage che invenzione, di stranieri - croati, serbi, africani, sudamericani, cinesi - che vivono a Trieste e si scontrano con la città.

p. mar.

PIAZZA GUTENBERG Collane e programmi delle Edizioni Castalia di Torino

Libri dagli occhi di bambino

Ospite a Gutenberg Silvia Miglietti, responsabile delle Edizioni Castalia di Torino, una piccola ma prestigiosa realtà che si muove nell'ambito del libro illustrato con la collana «Infanzia ritrovata».

Ritrovare l'infanzia, dunque, quella vera, vista attraverso gli occhi del bambino, è uno degli obiettivi della casa editrice. I criteri sono diversi e Castalia li applica volentieri anche fuori dall'Italia. Non è un caso forse che la maggior parte delle opere pubblicate siano francesi, inglesi e tedesche.

E straniera è anche la splendida pubblicazione del testo "Paura sotto le stelle" di Jo Hoestland e Johanna Kang, tradotto da Silvia Comodeca, che narra un importante frammento di memoria storica dell'occupazione nazista in Francia. Testo che è valso, alla realtà editoriale torinese, il Premio Grafico della Fiera di Bologna '94.

Tra le novità ricordate da Silvia Miglietti, introdotta nell'incontro da Livio Sossi, particolare interesse ha riscosso l'albo illustrato «La scuola dei leprotti» di Albert Sixtus, che ci rivela la singolare modernità delle immagini di Fritz Koch Gotha. Qualità da non sottovalutare se pensiamo che il testo in questione è stato pubblicato per la prima volta nel 1924 dalla Verlag Schreber di Esslingen, casa editrice con cui Castalia mantiene regolari rapporti di collaborazione. Una storia simile a quella di «Pik Badaluk» di Grete Meuche, che continua a essere ristampata tutt'oggi dalla casa editrice EL. Pluritradotto (più di dieci lingue) «I tre piccoli lupi e il maiale cattivo», scritto dal magistrato greco Eugene Trivizas, dove i personaggi sono caratterizzati contrariamente a quelli della fiaba classica.

Per la primavera del 2000 è stata annunciata la pubblicazione di «Kachanka», poetico racconto di Cecov, mentre sono in fase di progetto avanzato il primo libro illustrato della triestina Sabrina Ivicevic e un testo in versi della celebre illustratrice friulana Alessandra Cimatoribus.

Mary B. Tolusso

SCUOLE E ATTIVITA'

In gita, a lezione di «traffico» e sul palcoscenico

Nella foto in alto, i piccoli alunni di Nursey e Kinder della «European School of Trieste», che sono andati in gita a Gardaland, divertendosi moltissimo insieme a mamme, papà e alle insegnanti Denise, Kim e Nikki. Al centro ci sono invece i bambini che frequentano la scuola materna statale Duca D'Aosta del II circolo didattico. Un grazie da parte loro e delle insegnanti al Corpo dei vigili urbani di Trieste, e in particolare alla vigilessa Serena, per aver partecipato alla programmazione didattica di educazione stradale. Qui sopra, infine, gli alunni della scuola elementare Gaspardis, che hanno preso parte con successo alla rassegna corale di canti triestini dedicata alla memoria di «Alfieri Seri» e organizzata dalla Lega nazionale.

Una signora dal palato fine creò l'ordine dei Cordons Bleus

Si è conclusa festosamente nel corso di un convivio insieme alla Commanderie des Cordons Bleus de France, l'attività sociale per il '98-'99 dell'Alliance Française, diretta da Marina Norbedo. Associazione internazionale di gastronomia, la Commanderie si propone, attraverso le sue delegazioni, di illustrare e promuovere la cucina francese con attività culturali, incontri, congressi, tavole rotonde, conferenze, seminari.

Non è del tutto certa l'origine della denominazione «Cordons Bleus». La versione più attendibile la fa risalire all'istituzione dell'omonimo ordine cavalleresco da parte di re Luigi XIV. All'epoca, il giovane duca di Nervers, della famiglia italiana dei Gonzaga, era il soprintendente ai banchetti reali e grazie alla sua eccezionale bravura fu nominato dal re cavaliere dell'Ordine di Santo spirito. I cavalieri appartenenti a tale ordine portavano come segno di riconoscimento un nastro turchino, di cui il duca abitualmente si fregiava quando andava al mercato per scegliere gli ingredienti necessari ai pranzi di gala. Per tale ragione, il popolo lo soprannominò «monsieur Cordon bleu». Dal matrimonio con madame de Montespan, favorita del re, ebbe una figlia che, sposata, divenne la duchessa d'Estées. Alla morte del padre ne assunse le funzioni, quale soprintendente ai banchetti di corte, superandolo ben presto nell'arte della tavola. Riconoscendone i meriti, il re volle insignirla di un titolo, ma non potendo nominarla cavaliere di Santo spirito in quanto donna, creò in memoria di suo padre l'ordine dei Cordons Bleus, di cui ella fu il primo membro.

ful. cos.

FARMACIE

Dal 7 al 12 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 364928; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); via Baiamonti,50; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baiamonti 50, tel. 812325.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Cercansi un operaio custode e ausiliari socio-sanitari

Oggi e domani, all'Agenzia regionale per l'impiego in via Fabio Severo 46/1, dalle 9.30 alle 12.30, saranno raccolte le adesioni per l'avviamento a selezione al Comune di Muggia di un operaio custode (tempo 3 mesi, prorogabili) e all'istituto Burlo Garofolo di 4 ausiliari socio-sanitari (tempo determinato, 6 mesi) per pulizia ambienti e materiali ospedalieri e trasporto degenti.

La graduatoria verrà esposta venerdì 11 giugno all'Albo dell'ufficio per la chiamata sui presenti che sarà effettuata alle 10.

ELARGIZIONI

— In memoria di Duilio Manià nel III anniv. (7/6) dai familiari 100.000, da Pino Grison 300.000 pro La via di Natale (Aviano).
— In memoria di Renata Pallari nel II anniv. (7/6) da Lidia e Gigliola Pallari 100.000 pro Pro Senectute, 90.000 pro Ass. de Banfield, 80.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Antonella Klun in Predonzani da Bruno e Silva Corsi 20.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Primc ved. Scrigna da Tullia Derossi De Giorgi 50.000 pro Astad.— In memoria di Claudio Radoslovich da Silvana Stepancich e famiglia 50.000 pro Lega Tumori Manni.
— In memoria di Giovanna Raffael da Amelia Centis 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Vittorio Rainis dalla cognata Lea 50.000 pro Comunità di Lussinpiccolo.
— In memoria di Silvio Rossi dagli amici e colleghi del figlio Fabio (Dipartimento di Scienze Matematiche) 250.000 pro Missione Arcobaleno.
— In memoria di Giuliana Steindler dagli amici del Circolo Italia 300.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Stanislava Susa dalla famiglia Rehar 50.000 pro Airc.
— In memoria di Milutin Todorovic da Fulvia, Alberto, Andrea Kostoris 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Fulvio Tomizza da Licia Bertoldi 30.000 pro Ass. Nazionale Alpini (Sez. Corsi - Pro Kosovo); da Babici-Ferrini 300.000 pro Lav.
— In memoria di Angelina Ugolini ved. Caia da Lidia Blason Venier 30.000, da Omero Finocchiaro 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Luciana Valussi da Claudio e Marisa Bidoli 100.000 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
— In memoria di Nives Vincèlli da Patricia Collassero e Gianfranco Palmegiano 100.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Caterina Zaro ved. Degrassi da Loreta 10.000 pro Casa Mater Dei.
— In memoria di Silvano Zollia dalla moglie 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); 50.000 pro Airc (Milano).
— In memoria dei propri cari da N.N. 15.000 pro Unione Italiana Ciechi.
— In memoria dei propri cari da Letizia Bernich 50.000 pro Missione Triestina in Kenia.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/6	6.00	Gr PELLA	Pireo	15
7/6	8.00	Bu KAP G. GEORGIEV	Duluth	45
7/6	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
7/6	8.00	Ct GRADINA	Rovigno	M. Pesch.
7/6	8.00	Ct GRADINA I	Rovigno	M. Pesch.
7/6	10.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
7/6	13.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
TRIESTE - PARTENZE				
7/6	13.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Igoumenitsa	31
7/6	13.00	Ct GRADINA	Rovigno	M. Pesch.
7/6	13.00	Ct GRADINA I	Rovigno	M. Pesch.
7/6	16.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
7/6	19.00	Gr PELLA	Pireo	15
7/6	20.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
MOVIMENTI				
7/6	6.00	VOLZHSKIY 10	Da rada a	Orm. 13

Giovanni, bel tenebroso

Questo affascinante giovanotto è nonno Giovanni, ritratto all'età di 23 anni. Ieri ne ha compiuti ottanta. Tanti auguri per questo bel traguardo dai suoi adorati nipoti Sara e Ugo.

IL CASO

Lavori in via Commerciale: ingorghi e poca sicurezza per i pedoni

«Cantiere fonte di pericolo»

Desidero segnalare il disagio creato dall'apertura di un cantiere in via Commerciale all'altezza tra le vie Panorama e Sara Davis. Questo ha richiesto lo spostamento della fermata, verso Opicina, della linea «28» e l'installazione di due semafori a tempo, prima e dopo il cantiere. Tutto sarebbe regolare se chi ha autorizzato tale soluzione avesse tenuto conto anche delle esigenze dei cittadini-pedoni e non solo quelle dell'impresa e degli automobilisti.

Lo spostamento della fermata di circa 80 metri, quando ne bastavano forse 15, obbliga, soprattutto gli anziani, a fare molta strada in più senza protezione delle righe pedonali, fatte nella vicinanza dei semafori, per usufruire però di un vecchio marciapiede sotto il livello stradale e realizzato in lastre di pietra sconnesse. Questo solo nell'eventualità che si voglia evitare di essere sfiorati dalle macchine.

I tempi di funzionamento del semaforo non tengono conto del flusso di traffico che, a secondo dell'ora, è molto intenso al mattino verso città e viceversa all'ora di pranzo e di sera. Questo determina lunghe file in attesa del «verde» quando il cantiere è chiuso.

Sono dell'opinione che sarebbe opportuno: posizionare la fermata più vicino, anche perché quella d'origine era situata proprio alla fine dell'attuale cantiere; regolare i semafori in modo da limitare lunghe ed inutili code; prevedere un'opportuna segnaletica che obblighi gli automobilisti, in attesa del verde, a spegnere il motore per non far respirare i loro gas di scarico a chi vive in quella zona ed a chi è in attesa alla fermata del «28» verso città, fermata che peraltro non è stata spostata.

Forse sarebbe stato sufficiente un sopralluogo per rendersi conto di cosa sarebbe successo autorizzando tale soluzione che non tiene conto degli utenti dei mezzi pubblici.

Gianfranco Zanolla

Due coppie festeggiano un «sì» lungo 40 anni

Maria e Giovanni Gosdan, nella foto a sinistra, tagliano il nastro dei quarant'anni di vita insieme, festeggiati con tanto amore dai figli e dai nipoti. Un «sì» lungo quarant'anni anche per Alba e Dino, a destra, nella chiesetta di Lazzaretto, a Muggia. Augurissimi dalla figlia Sabrina, dal genero Walter, dal nipote Ettore, parenti e amici

Cooperativa Giuliana

In relazione all'articolo apparso sul Piccolo «Poste: pacchi alla Giuliana», il consiglio d'amministrazione della stessa Cooperativa Giuliana Trasporti precisa quanto segue:

la Giuliana Trasporti gestisce il servizio per conto delle Poste italiane Spa, filiale di Trieste, da ben 24 anni e le vicissitudini relative agli ultimi appalti (obbligazioni provvisorie) rappresentano piccolissime interruzioni del servizio dovute a disposti di legge che impongono la indizione di queste piccole gare che tanti disagi provocano, particolarmente sofferti dai soci lavoratori della Giuliana Trasporti che periodicamente vedono minacciato il loro posto di lavoro.

Contro queste gravi situazioni la «Giuliana Trasporti» è stata costretta a ricorrere al Tar del Friuli-Venezia Giulia e al Consiglio di Stato ottenendo l'accoglimento delle proprie posizioni e richieste. Siamo tuttora in attesa di un ultimo pronunciamento del Consiglio di Stato che dovrebbe confermare il diritto al lavoro dei soci lavoratori della Cooperativa.

Per quanto riguarda la richiesta di assunzione con passaggio diretto e immediato avanzata oggi dai lavoratori cessanti, si ricorda che la Cooperativa deve garantire per statuto il lavoro «in primis» ai propri soci che, a seguito dell'affidamento dell'appalto alla ditta Vicentini sono rimasti senza lavoro. Rimanendo in organico alla Cooperativa, in attesa che le buone ragioni esposte siano accolte.

Concludendo, pertanto si sottolinea come la Cooperativa non sia tenuta all'applicazione dell'articolo 7 del Ccnl, sia per la brevità dell'appalto della ditta subentrante (due mesi) che per l'obbligo della Cooperativa di impegnare per primi i propri soci lavoratori rimasti senza occupazione.

Coop. Giuliana Trasporti

Asfaltatura in via Pirano

Finiranno i mugugni «inveze de tabele no sarìa meio che i asfalti»: erano queste le frasi che giornalmente, recandomi a prendere «el late» mi sentivo rivolgere. Mi hanno preso per il portavoce del rione e li accontento, come e quando posso. Quella che era una via a rischio, con tanto di tabelle indicanti il suo pericoloso dissesto, è stata spianata. Sulla via Pirano, in pochi giorni, con tempestività è stato raschiato, tolto e portato via il manto dissestato. Sostituito con una nuova asfaltatura con encomiabile lavoro, eseguito bene e presto, la strada è rinata e si ringraziamo sia ditta esecutrice sia i preposti ai lavori del Comune che se vogliono sanno anche far bene.

Con questa occasione, suggerisco agli organismi di competenza che al momento di rifare la segnaletica orizzontale, di tener presente che questa via è l'unica che congiunge le vie Orlandini e Capodistria con la via Baiamonti alta, sopportando un massiccio traffico; non è pertanto idonea a posteggi a pettine che restringendo la carreggiata ne ostacolano il traffico, recando grande disagio sia di tempi si di inquinamento. A conferma di ciò, basta contattare il settore di vigilanza che deve spesso intervenire per sanare a suon di multe la situazione precaria causata da soste inopportune.

Umberto Giona

Le lezioni al Tartini

Poiché non ho segnalato l'incongruità degli orari di lezione al Conservatorio Tartini di Trieste per dare adito a futili polemiche personali ma per informare chi può essere interessato, devo ribadire la sostanza della questione, visto che la replica del direttore del Conservatorio (Il Piccolo, 27 maggio) non la tocca per nulla, preferendo appuntarsi su dettagli linguistici ininfluenti. Armonia e storia della musica molto ovviamente sono materie obbligatorie complementari «extrastrumentali» e non «extramusicali», mi scuso per il «lapsus calami» che è andato direttamente nel titolo della replica, ma cosa cambia? D'accordo, le lezioni collettive delle due materie non possono essere «accorpate» ma solo rese «contigue» a quelle individuali di strumento, ma è tutta qui la ragione di una polemica? La mia prima lettera è stata presa in considerazione tanto quanto una cartolina natalizia cui si pensa di dover rispondere con un'altra cartolina, mentre essa era evidentemente indirizzata a sollevare la questione in un consiglio di insegnanti o in un'assemblea. L'accenno all'illegalità ingenerata da norme impossibili esprimeva solo il mio disagio di genitore costretto come tanti altri a firmare giustificazioni fantasiose. Detto questo, ribadisco quanto segue.

L'orario per gli studenti al Tartini (molto più discrezionale di quanto può sembrare leggendo la replica, perché il Conservatorio non dipende dal Provveditorato ma dall'Ispettorato per l'istruzione artistica che si limita a prescrivere per gli insegnanti 9 ore settimanali di insegnamento) è anomalo rispetto quello praticato nella maggior parte dei Conservatori.

Tale orario è frutto della stravaganza di un insegnante oppure è dovuto a questioni di opportunità extradidattiche: lo studio delle due materie supportato da due lezioni settimanali di un'ora ciascuna aveva solitamente esito in un esame dopo due anni basando il programma (per quanto riguarda la storia della musica) sulle 32 tesine del testo di Riccardo Allorto.

Il direttore non può ignorare queste cose. Incauto e francamente risibile mi pare il suo riferirsi a istituzioni all'estero, visto il divario di qualità. Spero che non debba riacquistare tardivamente la capacità di ascoltare opinioni e consigli in seguito ai risultati che gli allievi licenziati dal Tartini conseguiranno nei successivi concorsi.

Sergio Siccardi

Far rinascere il Portovecchio

Vorrei intervenire su «La Proposta» di Trieste Futura di recupero del Porto vecchio, elaborato con la mentalità da un prestigioso architetto spagnolo, ideatore di grandi opere urbanistiche fatte a Barcellona. Barcellona è la seconda città iberica per estensione, è uno dei maggiori porti e centri industriali del bacino mediterraneo; è una metropoli di 3 milioni di abitanti, oltre ai turisti giornalieri che vengono da tutte le parti del mondo con l'apporto di grandi guadagni.

Trieste, città di circa 210 mila abitanti, ridotta a poco reddito lavorativo con tanti disoccupati, pensionati ed extracomunitari poveracci; alle prime ore serali resta quasi desolata perché molti locali pubblici chiudono per mancanza di concreto incasso come pure nei giorni festivi, la gente si ritira in casa per ragioni di sicurezza personale, e poi oltre tutto la massa non ha soldi da spendere ogni giorno per divertimenti.

Trieste ha bisogno di chi porta denaro, e il denaro può darlo solo con il recupero del distrutto Porto vecchio voluto dalla concorrenza dei porti adriatici, con l'attività non concorrenziale di grandi impresari di porti nautici da diporto internazionale come primaria fonte di guadagno. Nel Porto vecchio ora che l'Adriaterminal ha portato via 3 banchine importantissime per un porto, si possono ancora far ormeggiare circa 2500/3000 natanti di lusso con una spesa giornaliera da Lire 50.000/100.000 e di più per ormeggio. Logicamente le demolizioni e le costruzioni e il ripristino degli edifici da conservarsi sarebbero fatti in modo razionale, adatto sia per la manutenzione delle imbarcazioni come per l'abitabilità e l'intrattenimento dei frequentatori del posto; si potrebbero realizzare alberghi, club, abitazioni private, campi da gioco per adulti e bambini, giardini, servizi pubblici amministrativi, negozi, bar, discoteche, ristoranti, posteggi per veicoli gratuiti, e tutto ciò che richiede un complesso moderno funzionale e raffinato e un casinò.

L'area del Porto vecchio amministrata dall'Ente Porto, arriva fino alla discarica di Barcola che potrebbe essere utilizzata ai fini di una zona residenziale e turistica con abitazioni private in villa o palazzine e alberghetti; il solo incasso per la concessione o vendita di tale terreno, renderebbe quasi tanto o di più per pagare il piano di ristrutturazione del porto nautico ed accessori. Magnifico sarebbe prolungare il molo Audace fino alla diga foránea sulla quale si potrebbe fare un ponte elevatoio apribile in determinate ore. Sulla diga inoltre vi è tanto posto per fare stabilimenti balneari pubblici e privati, a fronte mare aperto fare spiagge galleggianti o con materiali da riporto e mettere reti metalliche di protezione antisqualo, piccole pensioni, ristoranti, bar, negozi in genere e di souvenir e di pesca, tutto ciò aperto nella bella stagione e in mancanza di «bora» che quando soffia rovina anche gli impianti teleferici. Con questo prolungamento del molo, Trieste avrebbe una bellissima lunga passeggiata sul mare, unica in Italia e forse nel mondo.

Le catapecchie pericolanti di Città Vecchia, abbatterle, e fare un centro residenziale-finanziario-commerciale principalmente per gli affari dei proprietari dei panfili, yacht, motoscafi, barche a vela ecc...

Per il traffico dei traghetti, è più adatto il canale industriale di Zaule e non la Stazione Marittima in città con l'ingombro del traffico.

Walter De Santis

Rimpatriata riuscita

Vogliamo tutte sentitamente Il Piccolo ringraziare perché tramite la foto delle alunne in palestra nel 1933, ha permesso una «rimpatriata» che è stata un vero successo o trionfo.

Un ringraziamento a tutte le reverende madri benedettine che ci hanno accolto dopo più di 60-70 anni nella nostra bella chiesa e nella grande aula addobbata per il pranzo a festa. La commozione è stata grande durante tutta la messa, specialmente con i canti, tutte ricordavammo la prima comunione. Ci siamo proposte di rivederci con il consenso delle reverende madri per il giorno 11 o 12 ottobre 1999 per riavere nuovamente una giornata di Paradiso.

Con grande riconoscenza e affetto le alunne della scuola delle Madri benedettine. Dopo il 5 ottobre telefonare per conferma ad Anita Carboni (040/394188), Anita Favretto (040/762583), Livia Oberti (040/660674).

Museo istriano e polemiche

Ricevo ora, per posta, l'invito che mi viene rivolto dalle Comunità istriane e dall'Unione degli Istriani per assistere come spettatore al dibattito sul tema «Museo istriano: cosa ci mettiamo dentro». Poiché l'argomento è già stato trattato dall'Esecutivo federale su istanza dell'Irci, come testimoniato da regolare verbale e dalla scomodissima Aife, protesto vivamente per il declassamento della Federazione che non organizza e non gestisce la riunione, tratta un argomento di competenza federale in pratica escludendo i Liberi Comuni interessati alla vicenda, conferendo inoltre agibilità politica ad una organizzazione scissionista ormai sparita dalla toponomastica delle Associazioni degli esuli triestini e che sopravvive solo per giustificare lo stanziamento di 110 milioni annui da parte della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Che senso ha ancora la Federazione se il suo Presidente si fa convocare da due associazioni, una delle quali scissionista, non si preoccupa neppure che tutte le altre associazioni federate siano tutelate? Con l'occasione faccio presente che sia il museo programmato dall'Irci sia l'iniziativa della Provincia di Trieste non riguardano solo l'Istria, come ritengono i partecipanti alla manifestazione, ma comprendono la cultura e le tradizioni di Fiume e della Dalmazia per cui l'iniziativa assume anche un carattere restrittivo e discriminatorio nei confronti di una parte rilevante della cultura adriatica e conferma la volontà di rompere il legame federale che riuniva gli esuli in una Federazione che si vuol far scomparire.

Il rappresentante dei Dalmati nell'Esecutivo federale
Renzo de' Vidovich

Glasbena da salvare

Alla Glasbena Matica si insegna musica a circa settecento bambini di tutte le età; sloveni e italiani. Si ascolta e si fa musica, un tipo di comunicazione che non conosce confini o chiusure. Si fa musica, e nello stesso tempo cultura dell'amicizia per i figli di una città sempre più vecchia e sempre meno prolifica.

Il ridimensionamento della Glasbena Matica, di cui ormai da alcune settimane parlano i giornali - ma che era nell'aria da mesi, e che ancora speriamo non si verifichi mai -, sarebbe una nuova ferita al tessuto cittadino; la perdita di un tassello dell'identità culturale di Trieste; non soltanto una ferita e una perdita per l'identità culturale del gruppo sloveno.

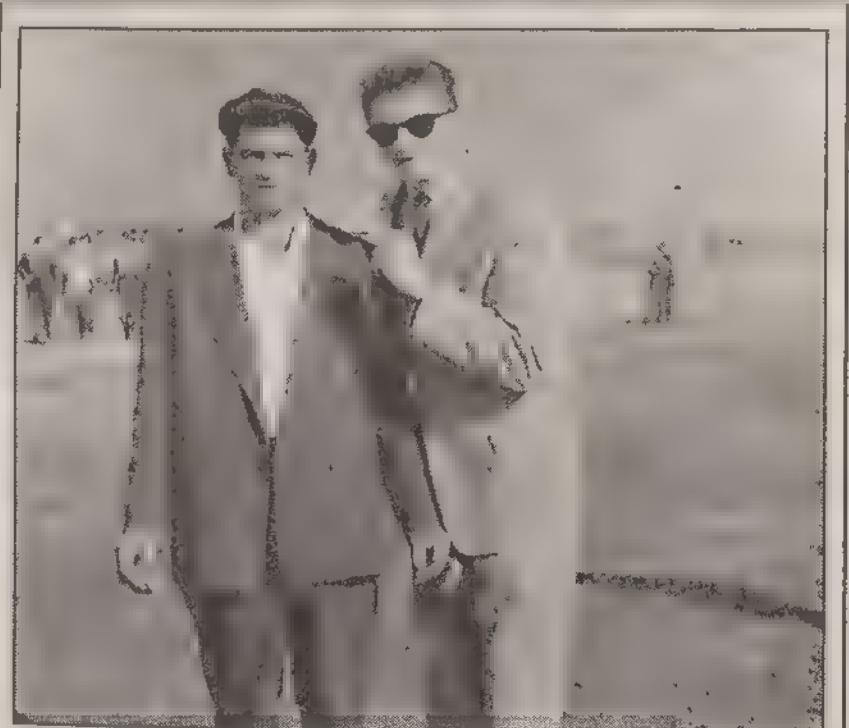
Noi crediamo e speriamo che chi può fare qualcosa perché questo non si verifichi, all'esterno e all'interno della minoranza e nelle strutture del potere amministrativo, lo faccia. Che non si soffochi anche questa voce nell'indifferenza e nell'appiattimento. Che a Trieste, a forza di spegnere voci, non si finisca per sentire solo il rumore delle motorette.

Daniele Amati, Antonio Amoroso, Marino Andolina, Ezio Berti, Paolo Berti, Furio Bouquet, Paolo Budinich, Fulvio Camerini, Ludovico Dalla Palma, Giuseppe dell'Acqua, Giacomo Costa, Valerio Fiandra, Viviana Grisogono, Margherita Hack, Arturo Falaschi, Marina Longo, Riccardo Luccio, Giuseppe Maranzana, Antonio Messineo, Sergio Minutillo, Tarcisio Not, Franco Panizon, Giorgio Pressburger, Franco Rotelli, Silvia Sas-Amati, Marina Sbisà, Federica Scrimin, Luciano Semerani, Livio Sirovich, Giorgio Sirotti, Gigetta Tamaro, Giorgio Tamburlini, Erio Tosatti, Miguel Virasoro.

Inferriata in rovina

Vorrei segnalare a chi di competenza, persona o ente, di intervenire con il recupero dell'inferriata che faceva bella mostra di sé attorno al monumento dedicato all'Imperatore Massimiliano, posto nell'allora Piazza Giuseppina. Oggi l'inferriata si trova tra un mucchio di rottami ferrosi conservati sulla parte sinistra delle scuderie di Miramar.

Ecco come veniva descritto il manufatto in un articolo del 12 marzo 1875: la balaustrata, egregio lavoro del maestro fabbro-ferraio M. Schwab di Dresda, ha per fregi rose e stelle di mare, bellamente alternate, e delfini e tridenti.

Silvio Masè

Tanti auguri a Giordano

Auguri a Giordano Gregoric, a sinistra, con un amico. Per i suoi 65 anni mille affettuosi auguri da Adriana, Vanda, Ljuba e Sabrina con le famiglie, dalla moglie Teresa e da Dragica.

Mariarosaria a Sorrento

Mariarosaria a Sorrento, nel '64. Per i suoi primi... anta, auguri dal marito Sergio, dai figli Valentina e Marco, dai genitori Adele e Pietro, dalla sorella Nives con Antonio, dalla suocera Cristina e dai cognati Giuliana e Luca.

Quando solcava i mari il gigantesco «France»

Una riproduzione (a colori) del transatlantico «France», dotato di ben quattro camini. A suo tempo fu una delle navi più grandi e ammirate del mondo: 27.000 tonnellate e 2000 passeggeri. La foto appartiene all'archivio di Pietro Covre.

Continuaz. dalla 14.a pagina

Case-ville-terreni
acquisti

CAMINETTO cerca urgentemente appartamenti 60 mq circa semiperiferici per propri clienti nessuna spesa da parte del proprietario tel 040/630451. (A00)

Case-ville-terreni
vendite

ABITARE a Trieste. Aurisina centro casa bifamiliare da restaurare grande metratura cortiletto. 040.371361. (A00)
ABITARE a Trieste. Cumano nel verde saloncino cucinona tricamere biservizi poggiolone cantina orto. 285.000.000. 040.371361.
ABITARE a Trieste. D'Annunzio cucinona, bicamere, servizio, stanzino. Da restuarare. 80.000.000. 040.371361.
ABITARE a Trieste. Fronte pineta Barcola villa 320 mq bigarages terrazzoni vista mare. 040.371361. (A00)
ABITARE a Trieste. Rive ufficio signorilmente restaurato otto grandi stanze biservizi autometano luminosissimo. 040.371361. (A00)
ABITARE a Trieste. Sonnino muri locale 650 mq con licenza autorimessa. 040.371361.
ABITARE a Trieste. Zona Oberdan epoca interno tranquillo 85 mq autometano 130.000.000. 040.371361.
AGENZIA Calcara, via Pinguente recente perfetto cucina soggiorno matrimoniale bagno terrazzo di 60 mq. 145.000.000. 040/632666.
CAMINETTO vende Agavi appartamento 80 mq soggiorno bistanze cucinino doppi servizi balcone cantina posto macchina tel 040/630451. (A00)
CAMINETTO vende D'Annunzio appartamento arredato 40 mq stanza cucina bagno possibilità box tel 040/630451. (A00)
CAMINETTO vende Gambini appartamento 102 mq soggiorno tre stanze cucina doppi servizi ripostiglio due balconi soffitta posto macchina tel 040/630451. (A00)
CAMINETTO vende Romagna appartamento 60 mq con giardino di proprietà 60 mq bistanze cucina bagno ripostiglio tel 040/630451.
CAMINETTO vende Stazione Centrale appartamento 120 mq soggiorno tre stanze cucina doppi servizi balcone cantina vista tel 040/630451. (A00)
CAMINETTO vende V.le XX Settembre appartamento 90 mq ristrutturato tre stanze cucina servizi tel 040/630451. (A00)
CARPINETO – Agavi appartamento ultimo piano perfetto ascensore riscaldamento centrale composto da cucina salone camera matrimoniale bagno terrazzo cantina ampio box 195.000.000. 040/394279 – 0348/3050788 GIEFFE. (A7419)
CASA trentennale mq 180, giardino 850 recintato, zona Farnei Muggia vendesi. Immobiliare Solario 040/636164.
CENTRALISSIMO ultimo piano ascensore perfetto salone cucina due matrimoniali servizi separati ripostiglio box 225.000.000. Professione casa 040/638408.
COLBERT 040/634545 Baiamonti, recente, panoramico, soggiorno, tre stanze, cucina abitabile, bagno, poggiolo, cantina, posto auto. 250.000.000. (A7420)
COLBERT 040/634545 Roiano recente, nel verde, stanza, cucina abitabile, bagno, poggiolo. 86.000.000.
COLBERT 040/634545 S. Giacomo, rimesso nuovo, camera, cucina abitabile, bagno, cortile. 69.000.000. (A7420)
COLBERT 040/634545 S. Giacomo, rimesso nuovo, luminosissimo, stanza, cucina abitabile, bagno. 57.000.000. Occasione! (A7420)
COLBERT 040/634545, Rossetti, signorile, ultimo piano, ascensore, panoramicissimo, salone con caminetto, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, terrazze. 183.000.000.
CORSO ITALIA perfetto ultimo piano ascensore ampia metratura adatto uso ufficio 450.000.000. Professione casa 040/638408. (A00)
DOMUS Barriera in zona di forte passaggio negozio d'angolo da 50 mq circa con vetrine. Vendesi muri. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811.
DOMUS bella vista tetti città per centrale ultimo piano con ascensore in ottime condizioni. Termoautonomo ben rifinito: soggiorno cucina tre stanze biservizi ripostiglio pggioli cantina. Tel. 040/366811.
DOMUS Carlo Alberto bell'appartamento in stabile anni '50: cucina abitabile soggiorno matrimoniale singola stanzetta bagno e cantina. Buone finiture. Tel. 040/366811.
DOMUS Corso Italia in bella palazzina totalmente rinnovata soleggiatissimo monolocale in ottime condizioni. Secondo piano con ascensore, 50 mq di vano unico con bagno e angolo cottura. Termoautonomo. Tel. 040/366811. (A00)
DOMUS Corso Italia zona pedonale piano alto per ufficio, abitazione o scuola di ballo, Termoautonomo, ampia metratura possibilità doppio ingresso ascensore. Da restaurare. Tel. 040/366811.
DOMUS Giulia laterale buona luminosità e poco rumore per tre stanze soggiorno cucina due bagni ripostiglio cantina e posto auto di proprietà. Eventuale possibilità permuta piccolo appartamento. Tel. 040/366811.
DOMUS zona Università casetta da ricostruire con giardino: progetto approvato. Disposta su due piani: soggiorno/angolo cottura, tre stanze, biservizi lavanderia ampia cantina, Lire 120.000.000. Tel. 040/366811.
DOMUS Gretta bella palazzina vista golfo/città, box auto e cantina. Salone con caminetto, cucina tre stanze biservizi ripostiglio terrazza abitabile ascensore. Termoautonomo buone finiture e ottimo stato. Tel. 040/366811.
DOMUS Padriciano villino accostato di pregio come primoingresso lussuosamente rifinito. Ampia zona giorno, tripli servizi tre stanze mansarda taverna terrazze comoda rimessa giardino di proprietà. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811.
DOMUS piazza Ospedale adiacenze in zona di forte passaggio vendesi muri e licenza per piccola attività artigianale. Tel. 040/366811.
DOMUS zona industriale capannone accessibile autotreni con uffici e ampio parcheggio per totali 2500 mq c.ca. Adatto qualsiasi tipo di impresa vendesi anche frazionato. Pronta disponibilità. Informazioni solo in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS località Ginestre prestigiosa villa sul mare incantevole vista golfo disposta su tre piani per totali 400 mq circa. Costruzione recente accuratamente rifinita terrazzoni giardino di proprietà con possibilità accesso spiaggia comodo parcheggio. Tutti comfort. Informazioni solo in ufficio. Tel. 040/366811.
DOMUS Rupingrande tipica casa carsica recentemente rinnovata salone doppio con caminetto/travi a vista quattro stanze biservizi cucina/dispensa ripostiglio giardino di proprietà. Riscaldamento autonomo predisposto metano. Eventuale possibilità permuta piccolo appartamento. Documentazione fotografica in ufficio. Tel. 040/366811.
DUINO - LA ROCCA, prossimità campi tennis appartamento 1 piano piccola palazzina ampio ingresso soggiorno salotto cucinino 2 camere doppi servizi terrazzo e cantinetta - 0481/411548. (C00)
ELLECI 040/635222 S. Giacomo, libero, vista aperta, buone condizioni, tinello, cucina, camera, bagno. 74.000.000.
ELLECI 040/635222 S. Marco, piccolo magazzino, adatto deposito-laboratorio, fronte strada, solo 13.000.000 occasione.
ELLECI 040/635222, Aurisina, recente, libera, stupenda villetta a schiera di testa, immersa nel verde, su due livelli con taverna arredata e caminetto con cucina rustica, circa 200 mq più 500 mq di giardino, accesso auto indipendente. 530.000.000.
ELLECI 040/635222, Rossetti, libero, soleggiato, scorcio mare, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, soffitta. 150.000.000.
ELLECI 040/635222, vari appartamenti in zona largo Barriera, diverse metrature, a partire da 135.000.000.
FRANCOVEC appartamento recente mq 95 taverna 37 garage 15 orto 70 vendesi. Immobiliare Solario 040/636164.
GABETTI Opimm 040/763325 adiacenze Giardino Pubblico in stabile recente secondo piano con ascensore. Ingresso cucina tre stanze bagno due balconi. L. 130.000.000.
GABETTI Opimm 040/763325 luminosissimi appartamenti con affaccio su piazza Garibaldi ingresso ampia cucina soggiorno due stanze stanzetta bagni wc balcone. Parzialmente da restaurare. Prezzo interessante.
GABETTI Opimm 040/763325 via Gambini alta. Luminoso ristrutturato ottima disposizione interna. Soggiorno cucinotto disimpegno due stanze bagno soffitta. Lire 135.000.000. Eventuale posto auto L. 25.000.000.
GEOM. SBISÀ Opicina attico mq 265 con stupenda mansarda, palazzina in parco privato, box doppio. 040/366866.
GEOM. SBISÀ villetta Revoltella mono-bifamiliare mq 220 ottimo stato, ampio giardino, accesso auto. Opicina, lussuosa per coppia. 040/366866.
GORIZIA via Ristori appartamento piano alto ottime condizioni biletto ampio soggiorno cucina abitabile bagno antibagno ripostiglio soffitta. Altro centralissimo triletto doppi servizi. IMMOBILIARE FARAGONA 0481/410230.
GRADO Pineta Gabetti Opimm 0481/44611 mini appartamento soggiorno cucinino matrimoniale bagno terrazza.
GRADO PINETA, appartamento in palazzina nel verde. VISTA MARE. 2 stanze con grandi vetrate, cucinetta, bagno. TERRAZZA. CARINAMENTE ARREDATO. ASCENSORE. Giardino condominiale con posteggio macchina. Lit. 120.000.000 vende SILVANA IMMOBILIARE - Mazzini 32. Tel. 040/661766 - 630980.
HERMET scorcio mare ascensore salone cucina due matrimoniali doppi servizi poggioli cantina box, 420.000.000. Professione casa 040/638408.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Strada del Friuli villetta in costruzione adatta ad artigiano con 100 metri di laboratorio/autorimessa e alloggio soprastante composto da soggiorno due stanze cucina bagno. (A7409)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Ippodromo recente tranquillo: saloncino matrimoniale cucina bagno poggiolo 130.000.000. (A7409)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centralissimo adiacenze zona pedonale primingresso: salone due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 colle San Giusto particolare ultimo piano perfette condizioni: saloncino matrimoniale stanzino cucina bagno terrazzi. (A7409)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Matteotti piano alto soleggiato: saloncino tre stanze cucina servizi separati poggioli 180.000.000. (A7409)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine via Coroneo attico panoramico con grandi terrazzi abitabili: doppio salone quattro stanze stanzetta cucina due bagni.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fronte Tribunale signorile: salone doppio quattro stanze cucina doppi servizi poggioli. (A7409)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 in villa trifamiliare zona Cattinara alloggio con giardino privato saloncino due/tre stanze cucinetta due bagni terrazzi doppio box. (A7409)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Molino a vento appartamento mansardato composto da soggiorno tre stanze cucina bagno riscaldamento autonomo. Occasione 95.000.000. (A7409)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Giovanni in complesso residenziale: salone matrimoniale cucina bagno terrazzi. (A7409)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Luigi villa panoramica circondata da giardino alberato: due saloncini sei stanze studio cucina tre bagni box. (A7409)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ufficio inizio via Milano: ingresso due stanze servizio 65.000.000. (A7409)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Ovidio in palazzina recente come primingresso: salone due stanze cucina bagno giardino privato 260.000.000. (A7409)
IMPRESA vende appartamentl primoingresso 50 mq termoautonomi porte blindate, luminosi, ingresso, ripostiglio, soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale. Stabile totalmente ristrutturato. Tel. 040/366345. (A7452)
IMPRESA vende appartamenti primoingresso 85 mq termoautonomi porte blindate ingresso, bagno, soggiorno, cucina, camera matrimoniale e cameretta. Stabile interamente ristrutturato. Tel. 040/366345. (A7452)
IMPRESA vende direttamente ultimi appartamenti mq 135 – mq 87 – mq 70 primo ingresso stabile prestigioso centro storico città. Visite in loco telefonare 040/660203 – 0335/6284332. (A6952)
LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. 115.000.000 centralissimo monolocale vista darsena bagno finestrato riscaldamento.
LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. 125.000.000 zona tranquillissima ampio bilocale con posto auto.
LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. 50 mt mare. Villa singola ampissimo giardino garage.
LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Abbiamo molte altre opportunità immobiliari da offrirvi, contattateci!
LOCALE ammezzato luminosissimo silenzioso adiacente giardino pensile via Ghirlandaio alta adatto per ufficio tecnico o rappresentanze e artistico possibilità posteggio auto tel 040/54700 – 0335/6381585.
MANSARDINA 59 mq zona S. Giusto bagno terrazzino panoramicissimo vendo tel. 040/370854. (A7181)
MEDIAGEST 040/661066 ALTIPIANO vero rustico carsico totalmente da ristrutturare due livelli ampio giardino accesso auto 190.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 D'ANNUNZIO piano alto perfetto soggiorno cucina arredata matrimoniale bagno autometano 105.000.000.
MEDIAGEST 040/661066 MUGGIA stupenda villa indipendente su due livelli posizione unica vista incantevole grande terrazzo ampio giardino porticati garage. Informazioni planimetrie foto ns. uffici Coroneo 6.
MEDIAGEST 040/661066 PALAZZETTO deliziosa casetta indipendente salone cucina ripostiglio matrimoniale bagno soffitta cantina, splendido giardino 260.000.000.
MEDIAGEST 040/661066 PRECENICO casetta accostata su tre livelli da ristrutturare giardino proprio con accesso auto 160.000.000.
MEDIAGEST 040/661066 SEMICENTRALE ottimo soggiorno poggiolo cucinino ripostiglio due matrimoniali doppi servizi grande terrazzo 198.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 SERVOLA bipiano cucina due matrimoniali bagno più mansarda con salone due posti auto 123.000.000.
MEDIAGEST 040/661066 VALMAURA ultimo piano recente soggiorno cucinino poggiolo due matrimoniali bagno posto auto 183.000.000.
VESTA 040/636234 zona Faro vista mare e Campanelle terreni edificabili mq 610 e 800. (A00)

Turismo e villeggiature

RIMINI Hotel Carol piscina ambiente signorile totalmente climatizzato camere tv parcheggio cucina ricercata animazione bimbi gratis. Tel 0541/27165 fax 0541/26738. Internet: www.riminiholidays.com e-mail: horimini@tin.it. (GRI)

Diversi

ALESSIA universitaria fuorisede cerca amicizia causa solitudine 0339/2844058.
SEGRETARIA conoscerebbe persona dolce per eventuale relazione o matrimonio. Telefonare 0339/2851898. (Gvi)
SIMPATICA ragazza cerca anima gemella per relazione eventuale matrimonio. Telefono 0347/0590249. (Gvi)
UNA dolcezza della vita è farsi massaggiare. Se vuoi assaporarla chiamami allo 0349/6663653 dalle 16 alle 20. (A7448)

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA *Il punto sulle più recenti ricerche nella sesta edizione degli incontri dedicati all'imperatore*

Nerone e il sogno della terza Roma

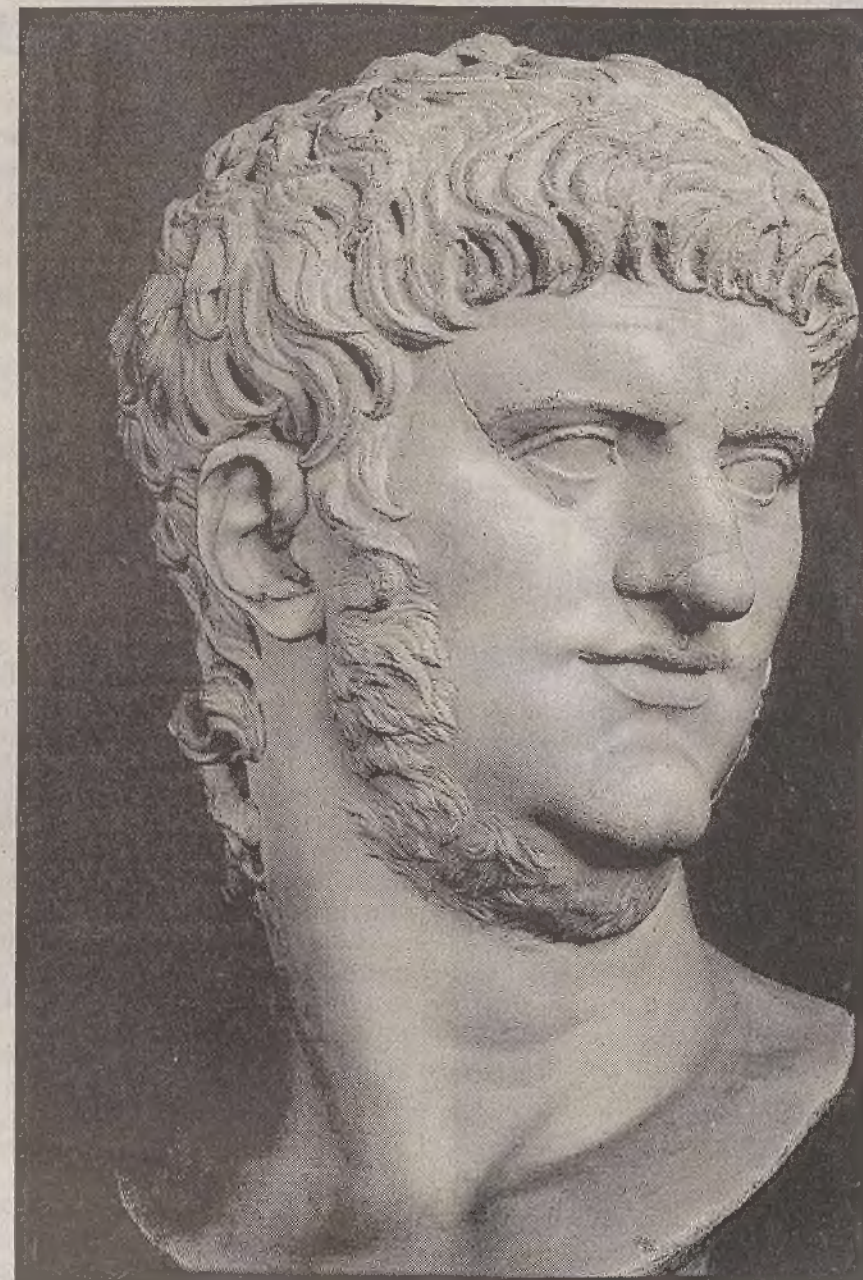
Ordinò il rogo per essere lui a rifondare la città, dopo Romolo e Camillo

ROMA Nerone, si sa, non fu solo il bizzarro e crudele imperatore rappresentatoci nella memorabile caratterizzazione di Peter Ustinov in «Quo Vadis?», o in quella più casereccia e nostrana di Alberto Sordi: gli storici hanno evidenziato le sue innovazioni in politica monetaria, favorevoli alla plebe, e la sua franchezza, talvolta smodata, nel proporre una figura di sovrano assoluto di ispirazione orientale, che si sarebbe affermata più tardi (ai suoi tempi, però, gli ambienti vicini al Senato non lo capirono, e l'imperatore ebbe «cattiva stampa»).

Ma non tutti sanno che, nell'ambito della rivalutazione di quello che fu l'ultimo esponente della dinastia giulio-claudia, è sorta anche una «Société internationale d'Etudes Neroniennes», a cui si deve l'istituzione di convegni periodici detti «Neronia»: un po' provocatoriamente, è stato scelto il nome degli «agoni», dei giochi che Nerone istituì nel 60 d.C., partecipandovi personalmente e costringendo i senatori a imitarlo.

La sesta edizione dei «Neronia» (dopo cinque svoltesi in varie città in Italia, Francia e Spagna) si è tenuta nei giorni scorsi a Roma, in collaborazione fra la Soprintendenza archeologica comunale e tre grandi istituti stranieri (Ecole Française, Deutsches Archäologisches Institut, British School): con il titolo di «Roma in età neroniana», si è fatto il punto sui risultati delle ultime ricerche archeologiche, storiche, letterarie.

Fra le relazioni attese con maggiore curiosità, è da ricordare forse quella dello studioso americano Edward Champlin sul famoso incendio del 64 d.C.: fu proprio Nerone a far bruciare Roma? E perché?

Da sinistra, e in senso orario: uno dei pochi ritratti di Nerone scampati alla «drammatica memoria» che seguì la sua morte; Alberto Sordi e Brigitte Bardot in una scena del film di Steno «Mio figlio Nerone»; la ricostruzione ideale di una sala della Domus Aurea in un dipinto del XIX Secolo. Al centro, il gruppo marmoreo del Laocoonte.

Secondo Champlin, non vi è dubbio che il responsabile fosse proprio l'imperatore. Negli anni immediatamente precedenti egli godeva di grande popolarità; ma appare, fra l'altro, sospetto il suo zelo nel manifestare la sua fedeltà a Vesta, come se fosse già previsto che anche il santuario del culto più sacro di Roma dovesse andare distrutto. E, subito dopo l'incendio, Nerone appare proteso a recuperare consensi, non solo ripristinando rapidamente il culto di Vesta stessa, ma anche mostrando ossequio ad altre divinità veneratissime: Vulcano, Cerere, Venere Capitolina.

Perché tanto fervore? E quale era lo scopo finale? Nella precedente storia di Roma, solo tre volte il tempio di Vesta era stato distrutto: nel 390, 241 e 14 a.C. La data più significativa è quella del 390: la famosa distruzione arrecata dai Galli di Brenno. Subito dopo, la città era stata ricostruita da Camillo: lo storico Livio parla di «seconda nascita», e questo doveva essere ben presente nell'immaginario collettivo, che era estremamente sensibile alle coincidenze e alle ricorrenze.

Ecco, lo scopo di Nerone era quello di creare, con una nuova distruzione totale della città (che comprendesse anche il santuario di Vesta) le premesse per la creazione di una «terza Roma»: sarebbe stato lui il terzo fondatore, dopo Romolo e dopo Camillo. L'audacia del progetto era temperata dal normale ossequio alle divinità tradizionali; ma la nuova Roma sarebbe stata del tutto diversa dalle precedenti,e vi avrebbe trovato posto anche una dimora sterminata, la leggendaria «Domus Aurea».

Al convegno si è parlato molto, ovviamente, anche di questa residenza: ma la notizia principale è che i suoi ruderi (pochi rispetto all'estensione originaria, ma di grandissima importanza sia per quanto riguarda le strutture, sia per quanto riguarda la decorazione pittorica) saranno riaperti al pubblico il 24 giugno dopo un lunghissimo oblio e dopo grandi restauri, nel quadro di un generale «rilancio» del Colle Oppio: sarà un'occasione per riparlarne.

L'archeologo tedesco Walter Trillmich, però, ha ricordato che Nerone aveva avviato una politica di architettura e urbanistica di prestigio non prima del 64 d.C.: nel 57, aveva fatto costruire in Campo Marzio (non si sa dove, anche se vi sono dei «sospetti» sul sito dove oggi sorge la chiesa di Sant'Agostino) un anfiteatro oggi perduto. È noto dalle fonti come «anfiteatro ligneo»; ma la rilettura di alcuni autori (come il poeta Calpurnio) induce a pensare che buona parte della struttura fosse in pietra. L'edificio prefigurava quindi, in un certo senso, l'Anfiteatro Flavio, o Colosseo.

Il celeberrimo anfiteatro (costruito in varie fasi dagli imperatori Vespasiano, Tito e Domiziano, approssimativamente fra il 70 e l'80 d.C.) fu definito «Colosseo» (questo nome, forse, gli venne, però, dato più tardi) perché nelle vicinanze si trovava una statua colossale di Nerone (che, secondo gli autori antichi, fu più volte rilavorata dopo la morte dell'imperatore e la condanna della sua stessa memoria): restano avanzi del podio, ma la scultura è scomparsa. Forse non del tutto.

Ecco un'altra sorpresa di «Neronia». Serena Ensoli, archeologa del Comune di Roma, ha riesaminato, in occasione di un recente restauro, tre celebri frammenti bronzei colossali conservati nei Musei capitolini: una testa, una mano e un globo, attribuiti a Costantino. Si è constatato, fra l'altro, che l'aspetto attuale è frutto di una lunga serie di rilavorazioni, che risalgono indietro nel tempo.

È una storia simile a quella nota per il Colosseo neroniano; inoltre, secondo lo scultore ed erudito cinquecentesco Flaminio Vacca, i frammenti vengono proprio dalla zona dell'anfiteatro. Il «Costantino» era dunque in origine un «Nerone»? Si sono, così, recuperati resti (tutto sommato non trascurabili) di una scultura celeberrima che si riteneva perduta? Il prosieguo delle indagini sarà tutto da seguire.

Sergio Rinaldi Tufi

GIORNALISMO *«Sporche guerre», e altri reportage, in un volume*

Ettore Mo, storie di un giramondo

La lunga strada per arrivare al «Corriere», sognando la lirica

MILANO Afghanistan, Tibet, ex Jugoslavia, Cecenia (Russia), Timor (Indonesia), Turchia, Kurdistan e Perù sono le **«Sporche guerre»** raccontate da **Ettore Mo** ai lettori del «Corriere della Sera» e ora raccolte in volume da **Rizzoli (pagg. 298, lire 29 mila)** con l'aggiunta di altri reportage e incontri in giro per il mondo. Incontriamo Mo al suo rientro dai Balcani.

Cosa avrebbe voluto fare da grande?

Ride e dice: «Da ragazzo, a Borgomanero dove sono nato, sognavo di diventare un cantante lirico. Avevo una discreta voce di tenore leggero e studiai musica. A diciassette anni presi anche lezioni di canto dal maestro Trevisiol di Padova, mentre facevo l'istitutore per ciechi e mi mantenevo, così, all'Università di Venezia. Imparai gli spartiti dell'"Elisir d'amore" e del "Don Pasquale" di Donizetti e feci qualche concerto. Presto capì che non avrei sfondato nel mondo dell'opera: ero portato verso i ruoli drammatici e non possedevo i mezzi vocali adatti. Mi piaceva scrivere ed ero riuscito a farmi pubblicare due raccontini nel "Corriere dei Piccoli"».

Quando ha cominciato a viaggiare?

«La Ca' Foscari organizzava soggiorni a Jersey. Volevo imparare l'inglese e per tre estati fui barista e sguattero in quell'isola della Manica. Abbandonai gli studi e cominciai a girare l'Europa. A Parigi feci il cameriere in un ristorante nei pressi della Sorbona e, quando ero libero, andavo a Saint Germaine-des-Prés e al famoso Caffe Flore per osservare Sarte, la de Beauvoir e la Grecó. Erano gli anni degli esistenzialisti. Avevo fatto amicizia con lo scrittore Lebreton, il quale si dimostrava entusiasta del mio francese. La conoscenza della lingua, che avevo studiato all'Università e perfezionato a Parigi, mi sarebbe servita nella successiva tappa del mio vagabondare. A Madrid mi presentai al collegio di Nuestra Señora de la Maravillas per un lavoro qualsiasi. Mi espressi in francese e il direttore, appreso che arrivavo da Parigi, mi disse di scrivere sulla lavagna l'Ave Maria. Fui assunto in qualità di insegnante di francese per la prima classe elementare. Poi di nuovo la smania del viaggio. Bibliotecario all'Istituto di Cultura italiana di Amburgo, mancato marinaio per un'ernia, accettai il posto di infermiere in un'ospedale degli incurabili di Londra per farmi operare e, nelle notti di veglia, continuai a scrivere».

Quando è diventato giornalista?

«Un giorno vado in Fleet Street alla redazione del "Corriere" e a Piero Ottone, il corrispondente, dico: "Vorrei fare il giornalista", porgendogli alcuni miei scritti. Avevo in tasca l'imbarco come steward di prima classe e lasciai l'itinerario della nave da crociera "Orsova". In Giappone trovo una lettera di Ottone: "Caro Mo, lei sa tenere la penna in mano ed è persona adatta a fare il giornalista". Qualche mese dopo, sbarcato a Londra, ritorno in Fleet Street. Il nuovo corrispondente è Alfredo Pieroni che mi assume, senza contratto, come vice del vice Pietro Sormani. Erano gli anni Sessanta, quelli dei Beatles, dello scandalo Profumo, di Mary Quant, Londra era molto viva allora. Ogni giorno telefono agli stenografi di Milano pezzi che vengono rigorosamente pubblicati senza firma. Il mio nome e cognome compare soltanto sotto un articolo sull'Old Vic, il mitico teatro londinese».

La svolta?

«Avevo la qualifica di traduttore e mi dissero che per diventare giornalista professionista avrei dovuto fare diciotto mesi di praticantato a Milano. Venni richiamato in Italia e destinato al "Messaggero" come copertura: dovevo cioè copiare le ultimissime del giornale romano per eventuali ribattute del "Corriere" di Milano. Diventai professionista ma per anni e anni rimasi relegato in quel compito mortificante».

Poi cosa accadde?

«Divenuto Ottone direttore del giornale, prendo il treno e mi presento a lui dicendogli: "A Roma non ci voglio più stare!". Mi propongono un buco in uno dei settimanali del gruppo editoriale oppure il Palazzo di Giustizia, anche se io non so distinguere fra un pretore e un questore. Finalmente, per interessamento di Cassani, responsabile della pagine degli spettacoli, ottengo l'incarico di seguire l'inaugurazione, le grandi prime e le tournée all'estero della Scala, nonché i principali festival internazionali. Quando esce il mio primo articolo firmato, Ottone compare nella stanza degli Spettacoli e dice: "Mo, bravo, bravo, bravo". Dovrei essere appagato ma mi mancano i grandi servizi di inviato. Arriveranno a cominciare dalla rivoluzione dei pasdaran di Khomeini nel febbraio '79 quando il nuovo direttore Franco Di Bella mi catapulta a Teheran».

A chi si è ispirato?

«Egisto Corradi era il mio idolo. Mi inginocchiavo quando lo incontravo in via Solferino e lui mi tirava il ciuffo dei capelli dicendomi: "Alzati, buffone". Il motto di Corradi era: "Il giornalismo si fa con le suole delle scarpe". Meticolosissimo, contava persino i bossoli rimasti sul terreno dopo una battaglia. Le sue corrispondenze erano per me dei testi sacri».

I servizi che la lanciarono definitivamente furono quelli sull'Afghanistan.

«Per raccontare quella sporca guerra dovevo andare dalla parte dei partigiani mujaheddin. Per raggiungerli sulle montagne, ne consumai di suole. Lassù non c'era alcun mezzo per comunicare col giornale ed erano altre marce a piedi per arrivare fino a Peshawar, in Pachistan».

Ha avuto paura?

«Nel 1994 ero in taxi col giovane collega afgano Miwaiz Jalil. All'improvviso venne strappato dal sedile e ucciso brutalmente. Pensai che avrei fatto la stessa fine».

E l'incontro che la colpì maggiormente?

«Sono una decina, raccolti nel capitolo "Altri inferni". Forse quello peggiore fu la visita a un ospedale del Kazakistan, terra di esperimenti nucleari dai tempi di Stalin, dove vegetavano i colpiti dalle radiazioni atomiche. Invece, l'incontro che più mi commosse fu quello con Madre Teresa nell'ospedale di Calcutta, dove la piccola suora tentava di sconfiggere la lebbra».

Alberto Morsaniga

In alto: Ettore Mo e un'immagine della guerra in Afghanistan

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) Baricco **«City»** (Rizzoli)
2) Camilleri **«La mossa del cavallo»** (Rizzoli)
3) Ferrandino **«Il rispetto»** (Adelphi)

NARRATIVA STRANIERA

1) Grisham **«Il testamento»** (Mondadori)
2) Sepúlveda **«Jacarè»** (Guanda)
3) Marai **«L'eredità di Eszter»** (Adelphi)

SAGGISTICA

1) Levi Montalcini **«La galassia mente»** (Baldini & Castoldi)
2) Medicus Medicorum **«Camici e pigiami»** (Laterza)
3) Zichichi **«Perchè io credo in colui...»** (Il Saggiatore)

«Le donne sono diverse» di Luciano De Crescenzo
(pagg. 188 - lire 26 mila - Mondadori)

L'universo femminile, raccontato da Luciano De Crescenzo, è quanto mai composito e affascinante: donne che soffrono per amore, donne maltrattate, donne belle o brutte, madri, mogli, amanti; donne che l'autore ha conosciuto nella realtà o attraverso i libri. È il caso delle tremende dame di corte dell'antica Roma (da Messalina a Poppea) o delle eroine (da Fedra a Didone, da Medea a Penelope) di cui Ovidio mise in versi, nelle «Heroides», i pensieri d'amore e i lamenti.

Parlare di donne è per gli uomini un argomento inesauribile (e viceversa). Forse Dio ha creato i maschi diversi dalle femmine perchè i rapporti tra i sessi fossero vivacizzati da quella punta di gaia curiosità che è presente in ogni pagine di «Le donne sono diverse».

«Il Picco di Adamo» di Giampiero Comolli
(pagg. 264 - lire 26 mila - Baldini&Castoldi)

Giampiero Comolli si è sempre mosso su traiettorie narrative molto personali. Raccontando storie intrise di emozioni, vicende fatte più di sensazioni impalpabili che di grandi avvenimenti. E anche nel «Picco di Adamo» mette in scena un personaggio, Cecilio, che si dimostra stranito fin dal nome di battesimo che gli è stato imposto.

Trasognato eroe di un mondo ideale, Cecilio procede nella vita tra realtà crudeli. Simile a un personaggio di Dostoevskij, sembra capitato nel bel mezzo della realtà per testimoniare che esistono vie alternative alla violenza dilagante, all'aggressività che governa le giornate degli uomini. La sua è una ricerca al tempo stesso svagata e profonda.

«I venditori di niente» di Gesuino Fenu Sulas
(pagg. 127 - lire 24 mila - Sovera)

Una storia che viene dal passato. Una vicenda che ricorda certi vecchi romanzi, quando il piacere di raccontare, di costruire una trama, era tutto. A Roma, nello scenario di piazza di Siena, nasce un amore tra il capitano Aurelio, giovane maestro di equitazione, e Lavinia, una ragazza della buona società. Potrebbe filare tutto liscio, se tra i due giovani non ci fosse un evidente differenza di condizione sociale. Infatti, il loro rapporto sentimentale viene tenuto rigorosamente segreto.

Gesuino Fena Sulas conduce per mano il lettore nel labirinto dell'amore contrastato. Proiettando la storia, travagliata, avventurosa, intensa e in parecchi punti decisamente drammatica, sul fondale di una Roma che, in parte, non esiste più e rivelando un grande amore per i cavalli.

«Che cosa farò da grande» a cura di Luciano Arcuri
(pagg. 190 - lire 16 mila - Il Mulino)

«Che cosa farò da grande» offre informazioni utili (ma anche esempi ed esercizi di auto-valutazione) sul mondo del lavoro e dell'istruzione universitaria per i giovani che concludono la scuola superiore e devono decidere al proprio futuro. Nella stessa collana «Orientamenti», il Mulino propone altre due guide: «La scelta della facoltà universitaria» *di Tullio De Mauro e* «Le lauree brevi» *di Tullio De Mauro e Francesco De Renzo. La prima guida - pensato per studenti, genitori e insegnanti - offre una mappa aggiornata dell'università italiana, mentre la seconda descrive i corsi attivati delle lauree brevi, ovvero dei diplomi universitari, che consentono una formazione specifica, direttamente spendibile sul mercato del lavoro.*

«Istruzioni per essere normali» di Vittorino Andreoli
(pagg. 177 - lire 26 mila - Rizzoli)

Esiste la normalità? Una domanda difficile cui oggi si risponde di solito almeno con un dubbio. Vittorino Andreoli cerca invece di trovare quei parametri entro i quali ci si può dire «normali», o meglio ci si sente in armonia con se stessi, avendo compreso il senso delle follie quotidiane di cui siamo protagonisti e che rischiano di rovinarci la vita. Andreoli, da quarant'anni impegnato nello studio e nella cura della psiche, ha scritto questa volta una sorta di guida alla lettura dei misteri del nostro essere, per difenderci dalla «anormalita». Lo fa in prima persona, quasi a mettere a punto e portare più avanti quella guida per liberarsi dall'ansia, appena ristampata in edizione economica nella Bur, frutto di una lunga intervista con Marina Terragni.

MUSICA Eccezionale concerto del celebre maestro coreano con il «Quatuor Olivier Messiaen» al Teatro Verdi

Whun Chung tesse un tappeto di note

Sequenze di assolo e duetti, che evidenziano la valenza degli interpreti

TRIESTE In campo musicale è artista di chiara fama, chiamato a dirigere le più famose orchestre del mondo, ma ciò non gli impedisce di affiancare a questa attività anche l'impegno umanitario. Inoltre, non ha mai abbandonato il primo amore per il pianoforte che lo porta spesso a esibirsi anche come pianista di formazioni cameristiche. Ed è proprio in questa veste che è giunto a Trieste il celebre maestro coreano Myung-Whun Chung, protagonista insieme agli altri tre componenti del «Quatuor Olivier Messiaen» *(nella foto Montenero)*, di un eccezionale concerto tenuto sabato scorso al teatro Verdi.

Eccezionale innanzitutto per la caratura degli interpreti (oltre a Chung, il violinista Frédéric Laroque, il violoncellista René Benedetti e il clarinettista Jerome Julien Laferrière) e poi per la scelta del programma, imperniato sull'insolita accoppiata Felix Mendelssohn-Olivier Messiaen. Del primo abbiamo potuto gustare una smagliante esecuzione del «Trio in re min. op. 49», opera composta nel 1839 che riflette pienamente la temperie romantica dell'epoca essendo caratterizzata da una cantabilità vicina alle rime di un poema pur mantenendo sostanzialmente uno stile classico. Da queste pagine è emersa la grande classe interpretativa di Chung, che, in possesso di una tecnica raffinata e in piena consonanza con il sensibile apporto di violino e violoncello, ha

tracciato con estremo nitore il sentimento musicale che pervade il brano.

Indubbiamente però l'attesa del pubblico era concentrata soprattutto per il «Quatuor pour la Fin du temps» eseguito nella seconda parte del programma. Scritto da Messiaen nel 1940 in un campo di prigionia tedesco, il significato dell'opera nelle intenzioni dell'autore non consiste tanto nel tradurre in musica il terrore per l'imminenza del giudizio universale quanto piuttosto in un suo generico desiderio di «cessazione dei tempi», ovvero un distacco dalle regole ritmiche e metriche della musica occidentale tradizionale.

La fonte ispiratrice dell'opera sono i primi versetti del decimo capitolo dell'Apocalisse di Giovanni per «una musica che culla e canta, che è nuovo sangue, un gesto eloquente, un profumo sconosciuto, un uccello senza riposo, una musica delle vetrate colorate delle chiese, un vortice di colori complementari, un arcobaleno teologico» come lo definì lo stesso autore.

Strutturata su una sequenza di otto tempi, la composizione, di non facile presa, si caratterizza inoltre per la varietà dell'organico strumentale: sono, infatti, soltanto tre i momenti in cui tutti e quattro gli strumenti suonano assieme mentre il resto è una sequenza di assolo e di duetti che in questa occasione hanno evidenziato la valenza degli interpreti.

Da ricordare la giusta consonanza timbrica tra il violoncello di Benedetti e il violino di Laroque sul rigoglioso tappeto di note tessuto da Chung nel «Vocalizzo per l'Angelo che annuncia la fine dei tempi» e il suggestivo assolo di Laferrière al clarinetto nell'«Abisso degli uccelli», sorta di invito alla meditazione sull'umano desiderio di luce e stelle.

Entusiastica l'accoglienza del non numeroso pubblico che ha riservato agli interpreti calorosissimi applausi.

Patrizia Ferialdi

CINEMA

Tutti pazzi per Cameron Diaz

SANTA MONICA «Tutti pazzi per Mary» è stato scelto dagli spettatori del canale musicale americano Mtv come miglior film del 1998, rispettando i pronostici che lo volevano vincitore. La sua protagonista Cameron Diaz (nella foto) è stata premiata come miglior attrice, mentre Jim Carrey è stato riconosciuto miglior attore per «The Truman Show», grande sconfitto degli Oscar.

APPUNTAMENTI

I Metallica oggi a Lubiana Un Cd per coro e organo

TRIESTE Domani, alle 20.30, alla libreria In Der Tat, in via Venezian, il Centro servizi immigrati presenta il film «Permesso di soggiorno», diretto dal regista marocchino Mohammed Hammousi, che sarà presente alla proiezioni.

Oggi, alle 20.30, all'Auditorium del Revoltella, s'inaugura la rassegna dei «Concerti d'estate» con il recital del pianista Gianluca Luisi.

Mercoledì alle 20.30, alla chiesa di Notre Dame de Sion, verrà presentato il cd di musica sacra per coro e organo «Lauda Sion Salvatorem», del complesso corale Cappella Tergestina di Notre Dame de Sion, diretto da Marco Podda. Interverrà il giornalista Rino Alessi.

Sabato alle 21, al Caffè San Marco, serata di «Musica e poesia» con l'attrice Ombretta Terdich e i cantanti Annamaria Rizzi, Linda Bombacigno, Anna Zamboni, Tiziano, Paolo Rizzi e Amalia Acciarino. Presenta Vincenzo Acciarino.

Mercoledì 23 giugno alle 21, in piazza dell'Unità, concerto di Gianluca Grignani *(nella foto qui sopra)*.

Venerdì 25 giugno alle 21, in piazza dell'Unità, concerto dei Timoria.

Lunedì 28 giugno, alle19, sulla Terrazza del Teatro Verdi incontro con la compagnia di «Rose Marie», che il 29 giugno, alle 20.30, inaugurerà il Festival «Trieste Operetta '99», diretta da Guerrino Gruber.

UDINE Giovedì 24 giugno alle 21, allo Stadio Friuli, si apre il tour di Renato Zero, con la partecipazione di Carla Fracci *(nella foto)* e i Momix.

Il 2 luglio alle 21, al Castello di Udine, per Folkest, concerto dello sloveno Vlado Kreslin e della Oysterband. Il 3 luglio si esibiranno i Fabricamusica (con musicisti del Ghana, dell'India e degli Stati Uniti) e i finlandesi Värttina.

GORIZIA Venerdì alle 21, all'auditorium, per Gorizia Jazz '99, concerto del Gianni Coscia Quartet dedicato a Gorni Kramer. Seguiranno: lunedì 14 giugno tributo a Bill Evans con Bruno Cesselli, Ares Tavolazzi e Zlatko Kaucic; venerdì 18: Irio De Palma alla chitarra e Renato Sellani al piano; sabato 26: quartetto di Joachim Kühn e Daniel Humair.

VENETO Dall'1 al 3 luglio, a Jesolo, si terrà il Beach Bum Festival (il 3 luglio suonano i Prozac+).

AUSTRIA Dal 16 al 18 luglio, a Vienna, si terrà «Woodstock '99», con la partecipazione fra gli altri di Vasco Rossi, Zucchero, Metallica, Iggy Pop, Skunk Anansie.

SLOVENIA Oggi, alle 20, al Tivoli di Lubiana, fa tappa il tour europeo dei Metallica *(nella foto a destra)*, mentre venerdì 18 giugno si terrà un concerto del tour europeo di Alanis Morissette. Prevendite a Trieste da Radio Attività (tel. 040-304444).

Venerdì 25 giugno alle 23, al Casinò di Lipiza, serata con la cantante triestina Luna.

AQUILEIA Il 20 luglio, nella Basilica, concerto dei Solisti Veneti, diretti da Claudio Scimone con la partecipazione del soprano Wonjung Kimm e del mezzosoprano Laura Brioli. In programma musiche di Bach, Vivaldi, Rossini e lo «Stabat Mater» di Pergolesi.

Al via i «Concerti d'estate» all'Auditorium del Revoltella

TRIESTE S'inaugura oggi, alle 20.30, nella sala Auditorium del Museo Revoltella di Trieste la rassegna dei Concerti d'estate, organizzato dal Teatro Verdi e dalle Assicurazioni Generali. La rassegna sarà aperta del pianista abruzzese **Gianluca Luisi**, fresco vincitore del primo premio assoluto «Sergio Calligaris», al Torneo Internazionale di Musica 1999, sponsorizzato dalle Generali. Gianluca Luisi, che si è perfezionato alla prestigiosa Accademia pianistica di Imola, eseguirà brani di Chopin, Poulenc e la Sonata op. 82 di Prokofiev.

Seguirà, il 14 giugno, il concerto del duo pianistico ucraino formato da **Olha Chipak** e **Oleksiy Kushnir**, vincitori del Concorso pianistico Internazionale Roma '98 nella categoria D a due pianoforti. Il 21 giugno sarà la volta del pianista **Ruslan Bezbrozh**, vincitore del Premio Assicurazioni Generali allo stesso concorso. Infine, il 28 giugno, chiusura con il ventenne pianista veronese **Alberto Nosè**, vincitore della Borsa di studio delle Generali al Premio Venezia '98.

Seminario e concerto del trio formato da Colombo, Cerri e Calloni, in programma domani al Teatro Miela

Linea C, virtuosi dell'improvvisazione

TRIESTE Domani, alle 18, al Teatro Miela - organizzato dall'Arccs-Arci in collaborazione con la Scuola di Musica 55 - è in programma un seminario dei «Linea C», la formazione *(nella foto)*, nata nel 1992, di cui fanno parte Massimo Colombo (piano, tastiere), Stefano Cerri (basso elettrico, semiacustico, stick) e Walter Calloni (batteria, percussioni). Un trio multietnico molto affiatato, che al virtuosismo improvvisativo abbina una continua ricerca musicale a contatto con le culture di tutto il mondo.

Il seminario, articolato in due ore circa, tratterà i problemi relativi alla tecnica strumentale, all'interplay fra musicisti, alla creazione e allo sviluppo delle singole parti musicali (ritmica, melodica e armonica) in relazione a un progetto compositivo. Si tratterà quindi di una «prova aperta» durante la quale, assieme ai temi proposti dai musicisti, sarà possibile intervenire con domande e curiosità da soddisfare.

L'ingresso al seminario e al successivo concerto dei «Linea C», in programma alle 21, sarà ad offerta libera e il ricavato andrà alla Missione Arcobaleno e all'Associazione Solidarietà Internazionale Trieste.

Domani a Muggia

Zannerini dirige l'Orchestra Giocosa nella Nona Sinfonia di Beethoven

MUGGIA Domani, alle 21, in piazza Marconi a Muggia l'Orchestra Giocosa del Friuli-Venezia Giulia, diretta dal maestro Severino Zannerini, eseguirà la Sinfonia n. 9 in Re minore op. 125 per Soli, Coro e Orchestra di Beethoven.

Il concerto dell'Opera Giocosa - realizzato con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste e l'intervento dell'Apt - si avvarrà per le esecuzioni corali del Gruppo polifonico «Claudio Monteverdi» di Ruda, diretto da Valentino Tessaro, del Coro della Scuola di Musica di S. Lorenzo Isontino di GORizia, diretto da Manuela Marussi, del coro «Giovanile Città di Trieste» e del coro «Città di Trieste», diretti da Cristina Semeraro.

Voci soliste del concerto beethoveniano saranno il soprano Veronica Vascotto, il mezzosoprano Franca Drioli, il contralto Clara Giangaspero, il tenore Roberto Miani e il basso Alberico Spiazzi.

Ovazioni alla settantaduenne Greco sabato in concerto a San Benedetto del Tronto

La vera «rivoluzione» di Juliette

«Canto l'amore» sussurra al pubblico la cantante francese

SAN BENEDETTO DEL TRONTO *Nel camerino assiepato di fans, dopo aver concesso tre bis sabato sera al Teatro Calabresi di San Benedetto del Tronto, unica sua apparizione italiana nell'ambito del Festival «Leo Ferrè», Juliette Greco* (nella foto) *si è concessa ai giornalisti in una breve intervista.*

Ha cantato, tra l'altro «Mon Fil Chant» di Maurice Fanon, autore meno conosciuto della canzone francese rispetto a Ferrè o Brel perchè, dice «tutti coloro che hanno lavorato con me, sono dentro di me e combatto anche per loro se non possono farlo. Così è per Leo Ferrè: io esprimo ciò che lui mi ha donato, la sua forza, la sua generosità e la sua ribellione».

E lo spirito di rivolta è una delle costanti nella vita della Greco, che indica nella guerra il pericolo più drammatico da affrontare oggi. «Sembre - dice - che la gente sia completamente folle e non abbia conservato nessuna memoria storica delle atrocità del passato».

Ma un minuto prima di terminare il suo concerto, aveva sussurato ammiccante al pubblico: «è l'amore la cosa più rivoluzionaria che c'è. Dunque, io canto l'amore».

Niente flash o riprese televisive in teatro. Solo fotografie ad 8 metri di distanza durante le prime due canzoni, non per un capriccio da diva, bensì per entrare meglio in sintonia con il pubblico e l'entrata della Greco, in un immancabile abito nero, ha avuto il sapore di un'apparizione.

Pallida, minuta, con due enormi occhi magnetici, la cantante a 72 anni non smette di stupire. «Non voglio essere solo un pezzo di storia - aveva confessato ai giornalisti durante le prove, - ma continuare a promuovere la canzone d'autore di ogni età».

Per questo aveva accettato che la sua esibizione fosse preceduta in prima serata da un breve recital dei cantanti Lucio Matricardi e Andrea Satta, in un omaggio rispettivamente al compositore Ferrè e alla stessa Greco.

Ma quando canta, intensa e fascinosa, le piccole mani sensuali che stringono il microfono o accompagnano mimando le parole, è tutta un'epoca che balza alla memoria. E' la Parigi dell'esistenzialismo e di Saint Germain de Pres, quartiere di cui la Greco ancora oggi difende la storia grazie ad una associazione da lei fondata.

Ma le sue «chansons d'hier e d'aujour d'hui», con testi di Ferrè, Brel e del marito Jouannest, che l'accompagna con il suo quintetto, l'oggi e lo ieri si mescolano grazie ad un talento espressivo che non ha tempo. Così canzoni come le «Foglie Morte», «Le Jolie Mome» o «Sous le ciel de Paris» hanno scatenato tutte l'ovazione della sala gremita.

Sposato da 37 anni

«Marito fedele, malgrado tutte le tentazioni», dice Lino Banfi

NAPOLI «Ho lavorato con le più belle attrici europee, ma non c'è stata mai nessuna altra donna nei miei pensieri». Parola di Lino Banfi, intervenuto al secondo Convegno nazionale degli sposi cristiani promosso dal pontificio santuario di Pompei.

Invitato per partecipare, assieme al cardinale Ersilio Tonini, ad una tavola rotonda sui valori familiari, l'attore - che si prepara a girare la seconda serie di «Un medico in famiglia» dopo aver ultimato le riprese del film «Vola Sciù Sciù» - si è soffermato sui ricordi coniugali e sulla propria religiosità.

Il matrimonio con Lucia Lagrasta è stato - sottolinea l'attore - un punto fermo della sua vita. Felicemente sposato da 37 anni, Banfi ha confessato tuttavia di aver provato fino a qualche tempo fa un certo disagio nel proclamare la propria fedeltà alla moglie tra i colleghi del cinema. Banfi - da sempre devoto di padre Pio - ha parlato anche della sua profonda fede cristiana.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA E DI AUTUNNO 1999. Campagna abbonamenti: conferme e prenotazioni. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 (oggi riposo). A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA 1999. Concerto diretto dal Maestro Wolfgang Bozic. Musiche di L. Janacek e S. Prokofiev. Venerdì 11 giugno ore **20.30** (turno A), domenica 13 giugno, ore **18** (turno B). Prenotazione e vendita: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 (oggi riposo); a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA 1999. Concerto del violinista Stefan Milenkovich. Musiche di J.S. Bach, E. Ysaye, N. Paganini. Martedì 15 giugno ore **20.30** (turno A), mercoledì 16 giugno ore **20.30** (turno B). Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 (oggi riposo); a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con le ASSICURAZIONI GENERALI. I CONCERTI D'ESTATE. Oggi, lunedì 7 giugno, ore **20.30.** Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Recital del pianista Gianluca Luisi. Prenotazione e vendita dei biglietti presso la Sala Auditorium del Museo Revoltella dalle ore 19.30. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE - FOYER POLITEAMA ROSSETTI. Ore **17** e ore **19,** Marcela Serli in «Il sentiero ovvero un racconto all'interno». Ingresso lire 3000; gratuito per gli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **21,** Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «Rappresentazione della Passione», regia di Antonio Calenda, con Piera Degli Esposti. Durata 1h e 30' (senza intervallo). In abbonamento: spettacolo 5 Rosso. Biglietteria del Teatro (tel. 040/54331) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 040/630063).

TEATRO MIELA - PALCOSCENICO GIOVANI. Oggi, ore **20.30:** LEGAMI danza contemporanea e danza di espressione africana a cura dell'Associazione Culturale Manantial. Ingresso L. 5.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17.30, 19.45, 22.10: «Matrix» con Keanu Reeves. Credete all'incredibile!

ARISTON. Dal Festival di Cannes. Ore **18.45, 20.30, 22.20:** «La balia» di Marco Bellocchio, con Maya Sansa, Fabrizio Bentivoglio, Valeria Bruni Tedeschi. Da un racconto di Pirandello il film italiano dell'anno. 2.a settimana di repliche. Ultimi giorni.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 8000. Ore **18.10, 20.05, 22:** «Buena vista social club» di Wim Wenders. Da mercoledì: «L'infernale Quinlan».

EXCELSIOR. Ore **18.35, 20.25, 22.15:** «Romance» di Catherine Breillat, con Rocco Siffredi. Erotismo e sensualità oltre ogni immaginazione. V.m. 18.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Aria condizionata.

Sala 1. 17.30, 19.45, 22: «Ed tv». La nuova divertentissima commedia di Ron Howard con Matthew McConaughey, Elizabeth Hurley e Woody Harrelson.

Sala 2. 17, 18.40, 20.25, 22.15: «Cube» (Il cubo). Paura, paranoia, angoscia, disperazione. Premiato al Toronto Film Festival, al Science Fiction and Fantasy Messico, al Sundance Film Festival, al Festival di Berlino. V. 14.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Il sesso è servito». Novità assoluta '99.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Terapia e pallottole» con Robert De Niro e Billy Crystal. Risate ininterrotte per 100 minuti!

NAZIONALE 2. Aria condizionata. 20.15 e 22.15: «Tre amici, un matrimonio e un funerale», con Gwyneth Paltrow e David Schwimmer. Comicissimo!

NAZIONALE 3. Aria condizionata. 16, 18, 20.05, 22.15: «Shakespeare in love». Il film dei 7 Oscar. **A sole L. 5000.**

NAZIONALE 4. Aria condizionata. 16, 18, 20.05, 22.15: «Soldi sporchi» di Sam Raimi con Bill Paxton e Bridget Fonda.

FESTIVAL DISNEY. Al Nazionale a sole L. 5000. Alle **16.15** e **18** in Sala 2: «Air Bud 2 , eroe a quattro zampe».

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Harem suare» di Ferzan Ozpetek. Con Marte Gielain, Alex Descas, Valeria Golino, Lucia Bosè, Serra Yilmaz.

CAPITOL. I migliori films a solo L. 5000. Oggi «La vita è bella». Con Roberto Benigni. **17.45, 19.50, 22.10.**

ESTIVI

ARENA ARISTON. L'apertura è imminente, informazioni tel. 040/304222 ore 19-22.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20, 22.30:** «Matrix» con K. Reeves, L. Fishborne e H. Weaving.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Romance» con Caroline Ducey e Rocco Siffredi.

CORSO. Sala blu. 17.30, 19.45, 22: «Biglietti d'amore», con Andy Garcia e Andie McDowell.

CORSO. Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Incubo finale» con Jennifer Love Hewitt.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.20: «The matrix».

VITTORIA. Sala 3. 17.45, 20, 22.15: «Edtv».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.10: «Edtv».

RAI REGIONE

Fumo, sesso, alcol, giochi d'azzardo e altro ancora a «Undicietrenta»

Viaggio semiserio tra i vizi

Settanta Ferrari a Trieste, un triestino a Maranello

La terra di artisti, santi e navigatori? Il friulano risparmiatore, onesto e lavoratore? Altolà con gli stereotipi poiché, come rilevano le cronache, a molti piace esagerare e stordirsi di fumo, sesso, alcol, di alta velocità, drogarsi, anche di superlavoro o di shopping. O sperare fortune al tavolo verde, anziché farle fruttare in banca. I vizi insomma sono molti e infinite le tentazioni che possono portare a pericolose dipendenze: alcune delle quali storiche come il sesso, altre nuovissime come Internet. **Undicietrenta** questa settimana intraprende un viaggio, semiserio, nei peccati. Per chi ci crede o no. E per chi ha voglia di assolversi da solo. I conduttori, Tullio Durigon e Fabio Malusà saranno affrontati dalla giornalista Anna Marcolin. Collabora Cristina Bonadei.

Oggi a **Nordest Italia**, la striscia quotidiana del pomeriggio condotta da Dontella Floris, la seconda parte della trasmissione, con Roberto Bertinetti, sarà dedicata agli oggetti. Si parlerà del rapporto con le cose che ci circondano, del loro valore affettivo, di come cambiano la nostra vita, come nel caso del telefonino. Tra gli ospiti il designer triestino Leo Sonnoli, l'antropologo Franco la Cecla, il semiologo Gianfranco Marrone.

Martedì, fascia dedicata alla cultura friulana, curata da Giancarlo Deganutti e Tullio Durigon. Nella prima parte si concludono le conversazioni con Roberto Calabretto che proporrà l'ascolto delle colonne sonore dei film di **Pier Paolo Pasolini**. Nella seconda parte si parlerà di un cd-Rom e libro pubblicato recentemente da Alberto Alfrè, Lorenzo Nassimbeni e Alba Zanini che ricostruisce la storia degli spettacoli musicali e teatrali a Udine dal 1595 al 1866.

Mercoledì trasmissione a cura di Mario Mirasola e dedicata al mondo della scuola e dei giovani, in collaborazione con la Facoltà di Scienze della Formazione dell'ateneo triestino. Giovedì nella prima parte curata da Noemi Calzolari, intervista a Giampiero Brunetta che sarà a Trieste per presentare il suo ultimo libro: «**Storia del cinema mondiale**». Seguirà il consueto appuntamento con la musica proposta nei teatri lirici e nelle sale da concerto della regione, del quale si occupa Marisandra Calacione con Isabella Gallo.

Venerdì, gli aggiornamenti scientifici proposti da Fabio Pagan e Daniela Gross con la collaborazione di Cristina Serra. Dopo lo spazio d'informazione giornalistica, Daniela Schifani Corfini intervisterà il rappresentante dell'Agesci, sulle finalità del metodo scout e i modi per inserirsi nell'associazione. Seguiranno gli itinerari nel mondo dell'arte, con Paola Bonifacio. Sabato l'**inserto libri**. Alle 12.10 andrà in onda il racconto di Sergio Miniussi «**L'avvocato praghese**», in cui si narra il viaggio immaginario di Kafka a Trieste. Voce di Massimo Somaglino. Regia di Lilla Cepak.

Domenica 13 giugno, alle 12, andrà in onda la terza puntata dell'originale radiofonico di Gianni Gori: «**Strauss, l'ultimo imperatore**». Nel centenario della morte, attraverso le musiche spumeggianti del grande musicista viennese, vengono rivissute le pagine della storia centroeuropea di fine secolo.

Quanto ai programma tv, sabato, alle 15.50, su Raitre **Alpe Adria**, a cura di Giancarlo Deganutti e Gioia Meloni con servizi su Bergamo Alta, sulla situazione del turismo in Croazia e Slovenia e su una giornata a «Graz racconta», festival internazionale della narrativa.

Seguirà il magazine Nordest Italia che questa settimana presenta «**70 Ferrari a Trieste, un triestino a Maranello**», un collegamento con il Cro di Aviano per avere le ultime notizie sulle cure in campo oncologico, il folle angolo gastronomico di Maurizio Soldà e infine per la serie «**Come eravamo**» in collaborazione con l'archivio fotografico de «Il Piccolo», una breve galleria di bambini dagli anni '50 a oggi: una sfida a riconoscersi.

OGGI IN TV

Commedia di Simona Izzo su Canale 5

Camere da letto con umorismo

Tra i film in programma oggi in Tv:

«**Dredd - La legge sono io**» (1995) di Danny Cannon (Italia 1, ore 20.45). Un giudice futuribile con licenza di uccidere cade nella trappola di un suo collega corrotto. Si riabiliterà facendo l'impossibile. Con Sylvester Stallone, Armand Assante e Diane Lane.

«**Flipper**» (1996) di Alan Shapiro (Raiuno, ore 20.50). Morale ecologista di sottofondo per una simpatica avventura a lieto fine dedicata ai ragazzi. In prima tv.

«**Camere da letto**» (1997) di Simona Izzo (Canale 5, ore 21). Garbata commedia sentimentale venata di sottile umorismo. In prima tv con Diego Abatantuono, Maria Grazia Cucinotta *(nella foto)* e Ricky Tognazzi.

«**F.T.W. - Fuck The World**» (1994) di Michael Karbelnikoff (Retequattro, ore 22.40). Frenetico e interessante western metropolitano con due interpreti azzeccati: Mickey Rourke e Lori Singer.

Italia 1, ore 22.35

Nuovo ciclo di «Millennium»

Il nuovo ciclo di «Millennium», il serial-thriller di Chris Carter, si arricchisce di indagini sempre più ai confini di «X-Files» e debutta in prima visione tv su Italia 1 da oggi ogni lunedì sera. Nel nuovo ciclo il protagonista Frank Black (Lance Henriksen) dovrà affrontare virus contagiosi, ritrovamenti archeologici che nascondono leggende dimenticate, autobus scomparsi nel nulla, visioni demoniache nella notte di Halloween, misteriose reliquie, strani suicidi di malati terminali, spiriti benigni, serial-killer via Internet, leggende urbane che diventano realtà, sfide tra sette, sirene marine, visioni divine e demoniache.

Canale 5, ore 23

Gli ospiti del «Costanzo Show»

Oggi al «Maurizio Costanzo Show» si parlerà di «bugie» con lo scrittore Salvatore Maria Fares; gli attori Giobbe Covatta e Alessandro Paci; il conduttore tv Carlo Conti; la cantante Giorgia; il giocatore d'azzardo Ennio Cettul e la modella e bagnina Josephine Alessio.

Raidue, ore 20.50

«E.R.» ritorna in replica

Torna su Raidue a partire da oggi «E.R Medici in prima linea», la fortunata serie televisiva americana (scritta da Michael Crichton) che narra la vita e le vicende del pronto soccorso più famoso d'America. Gli episodi saranno replicati per intero e, per le prime due settimane, andranno in onda anche il martedì.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA ESTATE.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 100% ECONOMIA
7.10 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.35 SARAHSARA'. Film (drammatico '93). Di Renzo Martinelli. Con Kim Engelbrecht, Giulio Brogi, Ciro Esposito.
11.30 TG1
11.35 IL MEGLIO DI "LA VECCHIA FATTORIA".
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 REMINGTON STEELE. Telefilm. "Liberta' provvisoria"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 ITALIARIDE
14.10 MAMMA MIA CHE IMPRESSIONE!. Film (commedia '50). Di Roberto Savarese. Con Alberto Sordi, Giovanna Pala.
15.30 GIORNI D'EUROPA
16.00 SOLLETICO.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Intrigo a Washington"
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 FLIPPER. Film (avventura '96). Di Alan Shapiro. Con E. Wood, P. Hogan.
22.40 TG1
22.45 ELEZIONI EUROPEE: CONFERENZE STAMPA
23.25 UN CASO PER SCHWARZ. Telefilm.
0.15 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI
0.45 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.55 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
1.30 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.00 RAINOTTE

RAIDUE

6.40 LAVORORA (R)
6.50 SETTE MENO SETTE
7.00 I RAGAZZI DEL MURETTO.
8.00 GO CART MATTINA
8.05 MARCO
8.30 KOKI
8.35 PINGU
8.40 HEIDI
9.05 SISSI
9.30 UN GENIO PER PENELOPE. Telefilm.
9.55 POPEYE
10.00 PROTESTANTESIMO
10.30 L'ARCA DEL DR. BAYER. Telefilm.
11.25 TG2 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 METEO 2
12.05 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 UN CASO PER DUE. Telefilm.
15.10 MARSHALL. Telefilm.
16.00 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Senso di colpa"
16.30 TG2 FLASH
17.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
17.30 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
19.05 SENTINEL. Telefilm. "Ritorno al passato"
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm.
22.30 SERATA POP
23.30 TG2 NOTTE
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 EMPOLI 1921 - FILM IN ROSSO E NERO. Film (drammatico '94). Di Ennio Marzocchini. Con Giovanni Guidelli, Pietro Bontempo.
2.10 RAINOTTE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.30 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
8.55 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
9.55 RAI EDUCATIONAL LEMMA - NAVIGARE NELLE PAROLE
10.00 LA FORTUNA VIENE DAL CIELO. Film (commedia '42).
11.15 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
12.00 T3 DA MILANO
12.30 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
12.30 TRIBUNE REGIONALI (PER LE REGIONI INTERESSATE)
13.30 T3 TELESOGNI
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
15.50 POMERIGGIO SPORTIVO
16.00 CALCIO "A TUTTA B"
16.30 CALCIO C - SIAMO
16.45 T3 NEAPOLIS
17.00 GEO MAGAZINE.
18.00 T3 METEO
18.05 PROGETTO EDEN. Telefilm.
19.00 T3
20.00 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE.
20.50 LA GRANDE STORIA IN PRIMA SERATA
22.40 T3
22.55 T3 REGIONALI
23.05 GNU
0.10 STORIE INCREDIBILI.
0.40 T3 - T3 IN EDICOLA - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
1.20 FUORI ORARIO PRESENTA: VENT'ANNI PRIMA
1.25 RAI NEWS 24
1.30 SUPERZAP
1.35 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (03.45)
1.45 MAGAZINE TEMATICO

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ABECEDARIO DI MIKA MAKA
20.30 TGR
20.50 TRIBUNA SPORTIVA

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 VIVERE BENE CUCINA. Con Maria Teresa Ruta.
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "Fuori la verita'"
13.00 TG5
13.30 TUTTOBEAN. Telefilm.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.20 VIVERE. Telenovela.
14.50 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.40 CHICAGO HOPE. Telefilm. "Dolce Genevieve"
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 PASSAPAROLA. Con Claudio Lippi.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
21.00 CAMERE DA LETTO. Film (commedia '97). Di Simona Izzo. Con Diego Abatantuono, Maria Grazia Cucinotta.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 1A PARTE. Con Maurizio Costanzo.
0.15 ELETTORANDO
0.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2A PARTE. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
2.00 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "In attesa di giudizio"
3.00 VIVERE BENE (R). Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MAC GYVER. Telefilm.
10.15 UNA DONNA IN "CRESCENDO". Film (fantastico '94). Di Christopher Guest. Con Daryl Hannah, Daniel Baldwin.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
13.30 DRAGON BALL
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Ream.
15.00 IL MEGLIO DI !FUEGO!. Con Tamara Dona'.
15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 MAGICA, MAGICA EMI
16.30 BIM BUM BAM
16.35 IL TULIPANO NERO
17.05 PRENDI IL MONDO E VAI
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Bambole e diamanti"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "Cambiamo casa!"
19.30 PAPPA E CICCIA. Telefilm. "Il momento del maschio"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 DREDD - LA LEGGE SONO IO. Film (poliziesco '95). Di Danny Cannon. Con Sylvester Stallone, Diane Lane.
22.35 MILLENNIUM. Telefilm. "Pericolo per Catherine"
23.35 TRIBE GENERATION
0.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.30 ELEZIONI EUROPEE '99
0.40 STUDIO SPORT
1.05 GYMMY - IL MONDO DEL FITNESS (R)
1.35 IL MEGLIO DI !FUEGO! (R)
2.10 CACCIA ALLA FRASE (R)

RETE4

6.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
6.30 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
9.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.20 VERSO L'EUROPA
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 LE FOLLI NOTTI DEL DOTTOR JERRYL. Film (commedia '63). Di Jerry Lewis. Con Jerry Lewis, Del Moore, Stella Stevens.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Emanuela Folliero.
18.55 TG4
19.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "La pattuglia"
20.35 BRAVO BRAVISSIMO (REPLICA). Con Mike Bongiorno.
22.40 F.T.W. - FUCK THE WORLD. Film (azione '94). Di Michael Karbelnikoff. Con Mickey Rourke, Lori Singer, Peter Berg.
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.05 RIC E GIAN FOLIES (R)
2.45 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
2.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.10 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
4.15 LE VOCI BIANCHE. Film (comico '64). Di Pasquale Festa Campanile. Con Paolo Ferrari, Anouk Aimee.

TMC

7.00 OROSCOPO DEL GIORNO
7.05 LA VOCE DEL SIGNORE. Telenovela.
8.00 IRONSIDE. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 OROSCOPO DEL GIORNO
9.05 QUANDO TORNA LA PRIMAVERA. Film (commedia '49).
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.05 AMORI E BACI. Telefilm.
11.35 QUINCY. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.05 IL SANTO (R). Telefilm.
14.00 LA PULCE NELL'ORECCHIO. Film (commedia '67).
16.00 I FIGLI DELLA GLORIA. Film (guerra '52). Di Samuel Fuller. Con Richard Basehart, Michael O'Shea.
18.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.30 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.30 SPECIALE ITALIA... IN ATTESA DI SVIZZERA - ITALIA
20.35 METEO
20.40 PIERINO TORNA A SCUOLA. Film (comico '90). Di Mariano Laurenti. Con Alvaro Vitali, Elena Fabrizi, Nadia Bengala.
22.35 TELEGIORNALE
23.05 UNA QUESTIONE D'ONORE. Film (commedia '66). Di Luigi Zampa. Con Ugo Tognazzi, Nicoletta Machiavelli.
1.25 TELEGIORNALE
1.55 TELEFILM. Telefilm.
2.55 CNN

TELEQUATTRO

6.15 DOMENICA SPORT
7.00 CARTONI ANIMATI
7.30 PIAZZA MONTECITORIO
7.55 CARTONI ANIMATI
8.20 LA VITA E' MERAVIGLIOSA. Film (fantastico '46). Di Frank Capra.
11.00 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
12.05 VETRINA
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 CALCIO SERIE C2: TRIESTINA - VIS PESARO
15.35 WEST SIDE MEDICAL.
16.25 SHARKY AND GEORGE.
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
18.30 SHARKY AND GEORGE. Telefilm.
19.15 IL NOTIZIARIO
20.30 TRIESTINA - SPECIALE PLAY OFFS
21.00 QUADRATO EUROPEE
22.00 MARCO POLO EXPRESS. Documenti.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 TRIESTINA - SPECIALE PLAY OFFS
24.00 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 GATTI ROSSI IN UN LABIRINTO DI VETRO. Film (giallo '74). Di Umberto Lenzi. Con Martine Brochard, Joan Richardson.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.30 BUM BUM
8.15 VIDEOSHOPPING
9.30 ARABAKI'S
10.20 VIDEOSHOPPING
11.15 CORTINA DE VIDRO.
12.15 AMICI ANIMALI.
13.30 TG CONTATTO
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 LA REGIONE ALLO SPECCHIO
18.00 CORTINA DE VIDRO.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO - BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
21.15 LA VIOLENZA DI SARA MC. DAVID. Film. Con Patty Duke Astin, Ned Beatty.
23.18 TELEGIORNALE F.V.G.
23.52 TELEFRIULI SPORT
24.00 METEO - BORSA E CAMBI
0.08 DITELO A TELEFRIULI
0.30 WEEK END DI MORTE. Film (giallo '86). Di Richard Colla. Con James Farentino, Parker Stevenson.
2.08 TELEGIORNALE F.V.G.
2.42 TELEGIORNALE SPORT
2.50 METEO - BORSA E CAMBI
2.58 DITELO A TELEFRIULI
3.05 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.50 SHOGUN
16.20 CONCERTO: TARTINI QUARTET
17.00 L'UNIVERSO E'...
17.30 ISTRIA E... DINTORNI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I ED. - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.30 ALICE
21.00 IN KOPERTINA
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.15 EURONEWS

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 TGA - MATTINO
10.10 MTV MIX
12.00 MTV EASY
12.25 TGA - FLASH
12.30 MTV EASY
14.30 THE WEB CHART
15.30 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 THE WEB CHART
21.00 SIMPLY THE BEST: BOYZONE
22.00 THE ESSENTIAL: BOYZONE
22.30 KITCHEN
23.30 FIVE NIGHT STAND
0.30 BRAND: NEW
1.30 NIGHT VIDEOS

TELEPORDENONE

7.00 DOCUMENTARIO.
8.00 CARTONI ANIMATI
11.15 DOCUMENTARIO.
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 DOCUMENTARIO.
14.00 CARTONI ANIMATI
14.30 Telenovela.
15.00 CARTONI ANIMATI
18.00 SPECIALE BOMBE SULLA SERBIA - IN DIRETTA
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.30 VIDEO SHOPPING
21.00 SPRINT
22.05 VIDEOSHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE DELLA SERA
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE DELLA SERA

TMC2

7.00 RISVEGLI
9.00 CLIP TO CLIP
10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1 - MINIMONOGRAFIA DEDICATA AI LITFIBA
14.30 VERTIGINE COMPACT.
15.30 COLORADIO ROSSO
16.30 A ME MI PIACE.
17.00 ARRIVANO I NOSTRI.
18.05 COLORADIO ROSSO
19.00 FLASH - TG
19.05 PUZZLE
19.35 1+1+1
20.00 Telefilm.
20.30 FABRICA
21.45 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 SPORT - MAGAZINE
24.00 COLORADIO VIOLA
1.05 OFF LIMITS - MUSICA DI FRONTIERA

DIFFUSIONE EUR.

6.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE SPAZIO COMMERCIALE
13.00 ANDIAMO AL CINEMA
13.10 JTV - JUNIOR TV
13.45 CARTONI ANIMATI
14.00 JTV - JUNIOR TV
14.45 TNE SPAZIO COMMERCIALE
18.30 SVOLTA LA TV IN GIRO PER I PROGRAMMI DI TNE
18.35 SPLASH
19.00 TNE TELEGIORNALE
19.30 UNA PORTA SULLO SPORT. Con Gildo Fattori.
20.30 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
20.50 ICEBERG. Con Daniele Vimercati.
23.15 TELEGIORNALE
23.45 TNE CONSIGLIA...
0.30 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 CYBORG 999
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON..
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CYBORG 999
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 7 E VINCI. Con Serena Albano.
15.00 ALICE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 SOLDATO BENYAMIN. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 VIVI O PREFERIBILMENTE MORTI. Film (western '69). Di Duccio Tessari. Con Giuliano Gemma, Nino Benvenuti.
22.50 FUORIGIOCO
0.15 NEWS LINE 16/9
0.45 FILM TV. Film tv.
2.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.00 I GRANDI VEGGENTI
11.00 IL LOTTO E' SERVITO
12.00 FILM.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 PER CHI, PERCHE'
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 CONTAINER
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 ITALIA OH
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
20.00 TG ROSA
20.45 ZONA ODEON.
22.15 METEO
22.30 CARTOMANZIA
24.00 QUIK BIKE
0.30 SOFTBLOB

TELECHIARA

12.00 PUNTO DI VISTA
12.20 OCTAVA DIES
12.50 VERDE A NORDEST
13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 MONDO MISSIONARIO
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 ATTI DEGLI APOSTOLI
15.30 ROSARIO
16.00 LA CINA DEL NORD.
16.30 I TRE MARMITTONI
17.00 L'ALBERO DELLE MELE.
17.30 STREET LEGAL. Telefilm.
18.15 CARO DOMANI.
18.50 UOMINI D'OGGI
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 I TRE MARMITTONI
20.30 LA ROSA NERA. Film.
22.30 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Lunedi' sport; 9.00: GR1 Cultura; 9.05: Radio anch'io sport; 10.00: GR1 Millevoci lettere; 10.30: GR1 Titoli; 11.20: Radiocolori; 12.05: Come vanno gli affari; 12.10: GR1 Spettacolo; 12.30: GR1 Titoli; 13.00: GR1; 13.25: Parlamento news; 13.30: Partita doppia; 14.00: GR1 Medicina e societa'; 14.10: Bolmare; 14.15: Senza rete; 15.00: GR1 New York News; 16.00: GR1 Noi europei; 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.30: Radiouno musica; 18.00: GR1 Radio Campus; 19.00: GR1; 19.32: Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.50: Radiouno Musica; 21.05: L'udienza e' aperta; 22.03: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23.40: Poesia e musica; 23.45: Uomini e Camion; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di' Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Nuvola rossa; 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.15: Morning Hits; 10.35: Se telefonando...; 11.54: Mezzogiorno con Nada; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 13.00: Hit Parade; 13.30: GR2; 14.15: Caterpillar: Cosa fatta lato A; 15.05: Jefferson; 17.10: Hit Parade; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.05: Hit Parade: I Duellanti; 21.30: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Jack Folla conduce Alcatraz; 0.15: Boogie Nights; 3.00: Solo musica; 4.00: Permesso di soggiorno; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima Pagina; 8.30: I Giornali radio Europei; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre - 2a parte; 9.05: Ascolti musicali a tema; 9.45: Ritorno di fiamma; 10.35: Il Giudizio Universale; 11.00: Accadde domani; Le opinioni di Mattinotre; 11.40: Inaudito; 12.00: Incontro con Mirella Freni; 12.45: Cento lire; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.04: Lampi di Primavera; 14.05: Cosi' lontano, cosi' vicino; 15.05: Lampi di Jazz; 17.10: Voci di un Secolo: La storia del '900; 18.00: La locanda rossa; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico; 20.30: Bologna Festival; 22.30: Oltre il sipario; 23.20: Storie alla radio; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Onda Verde - T3 Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicietrenta; 12.30-12.56 c.: T3 Giornale radio del F.V.G.; 14.30: Nordest Italia; 15: T3 Giornale radio del F.V.G.; 15.15-16: Nordest Italia; 18-19: Tribune elettorali.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45-16.30: L'altraeuropa (diretta)..
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Passeggiata storica nei rioni triestini; 8.50: Soft music; 9.15: Libro aperto. Alojz Rebula: «La strada col cipresso e la stella». Romanzo. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Marjana Prepeluh. esta puntata; 9.30: Musica per tutte le età; 10: Notiziario - Concerto; 11: Sudio aperto; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica leggera slovena; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Incontro con i più piccini a cura di Peter Cvelbar; 15: Potpourri; 15.30: Vox populi, vox dei; 17: Notiziario e cronaca culturale - Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche; 18.20: Melodie a voi care; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.
Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore 99.9 MHz

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica 105.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

H_2O
BALLATO
TUTTA
LA NOTTE.

ACQUA RECOARO.
LA FORMULA DEL BENESSERE.